



RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012 - 2014

Presentazione
Modena, 15 Febbraio 2012



Provincia di Modena

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012 - 2014

Presentazione
Modena, 15 Febbraio 2012

In copertina:

Gino Molinari, *Via Lanfranco a Modena*

Acquerello, firmato "Gino Molinari" dono dell'artista 1983



Provincia di Modena

RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA

2012 - 2014

Presentazione

Modena, 15 febbraio 2012

Sommario

Sezione 1 - Caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente	Pag. 5
Sezione 2 - Analisi delle risorse	Pag. 59
Sezione 3 - Programmi e progetti	Pag. 79
Sezione 4 - Stato di attuazione dei programmi deliberati negli anni precedenti e Considerazioni sullo stato di attuazione	Pag. 133
Sezione 5 - Rilevazione per il consolidamento dei conti pubblici	Pag. 145
Sezione 6 - Considerazioni finali sulla coerenza dei programmi rispetto ai piani regionali di sviluppo, ai piani regionali di settore, agli atti programmatici della Regione	Pag. 149

SEZIONE 1

CARATTERISTICHE GENERALI DELLA POPOLAZIONE, DEL TERRITORIO, DELL'ECONOMIA INSEDIATA E DEI SERVIZI DELL'ENTE.

1.1 - POPOLAZIONE

1.1.1 – Popolazione legale al censimento	n° 633.993
1.1.2 – Popolazione residente alla fine del penultimo anno precedente (art. 110 D. L.vo 77/95) (31 dicembre 2010 o 1 gennaio 2011)	n° 700.914
di cui: maschi	n° 342.780
femmine	n° 358.134
1.1.3 – Popolazione scolastica iscritta nelle scuole medie superiori di competenza provinciale	n° 29.288

1.1.4 - Livello di istruzione della popolazione residente:

Tassi di istruzione della popolazione residente in età di 6 anni e oltre al Censimento della Popolazione 2001

Titolo di studio	Residenti > di 6 anni	Composizione %
Laurea	35.027	5,8
Diploma universitario o terziario di tipo non universitario	6.648	1,1
Diploma di scuola secondaria superiore	156.104	26,0
Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	169.817	28,3
Licenza di scuola elementare	173.120	28,8
Alfabeti privi di titolo di studio	55.456	9,2
Analfabeti	4.009	0,7
Totale 6 anni e oltre	600.181	100,0

1.1.5 – Condizione socio-economica delle famiglie:

Indicatore	Definizione/unità di misura	Valore	Riferimento temporale
Nuclei familiari	N°	297.258	(31.12.2010)
Dimensione familiare media	N° medio di componenti	2,35	(31.12.2010)
Reddito lordo disponibile procapite	Euro	20.341,00	(Anno 2009)
Consumi finali interni procapite	Euro	16.462,90	(Anno 2008)
Tasso di disoccupazione (MF)	Disoccupati / Forze di lavoro	6,8%	(Media 2010)
Tasso di occupazione femminile	Occupate _(15-64 anni) /Pop. F _(15-64 anni)	59,5%	(Media 2010)
Tasso di criminalità	Delitti per 100 mila residenti	5.229,36	(Anno 2009)

1.2 – TERRITORIO

1.2.1 – Superficie in Km². 2.689,85

1.2.2 – STRADE

* Statali Km 155,40

* Provinciali Km 1.018

* Comunali Km 5.128,68

* Vicinali Km

* Autostrade Km

1.2.3 – Strumenti programmazione socio-economica

Nell'ambito di un sistema coeso ed organico di indirizzi ed obiettivi prestazionali per il territorio nelle sue diverse specificità, il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (**PTCP**) rappresenta lo strumento principale di carattere generale della programmazione e della pianificazione territoriale di area vasta (sistema insediativo, sistema infrastrutturale), finalizzato, attraverso la sua implementazione, alla gestione dei processi di cambiamento.

In un rapporto d'integrazione di complementarietà col PTCP, contribuiscono a definire il quadro della programmazione di carattere socioeconomico, i diversi strumenti di sviluppo integrato e di settore, frutto della gestione dei fondi della politica di coesione dell'UE e dell'applicazione di leggi regionali.

In particolare, il Documento Unico di programmazione di livello regionale (**DUP**), previsto dalle procedure di livello europeo e nazionale del Quadro strategico nazionale (QSN), descrive, nella prima parte, il posizionamento e le priorità del sistema territoriale provinciale per il perseguimento degli obiettivi della politica regionale unitaria. In particolare esso fornisce una indicazione utile circa le vocazioni ed i fabbisogni del territorio provinciale.

Attraverso il metodo della programmazione negoziata, l'intesa per l'integrazione delle politiche territoriali, definita su base territoriale provinciale, ha rilevato il ruolo attivo della Provincia nella fase di concertazione con gli enti locali e con le forze economiche e sociali, per l'identificazione delle priorità e degli interventi selezionati per l'attuazione della strategia regionale. Interventi tesi al sostegno dei processi di sviluppo locale, presentati da soggetti pubblici, per un bene pubblico, con cofinanziamento locale, caratterizzati da avanzata cantierabilità, in grado di generare nuova occupazione, immediatamente realizzabili.

Il quadro delle priorità successivamente riportato fa riferimento sia alla progettualità presente e sviluppata già su altri tavoli di programmazione sia, per la parte da finanziare con i fondi FAS o altre risorse aggiuntive regionali, alle strategie degli strumenti di pianificazione presenti sul territorio. Si tratta di una cornice programmatica condivisa tra i vari portatori di interesse locali e concertata con la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito della quale sono indicati gli ambiti strategici, i temi condivisi e i filoni di lavoro di futura attuazione ma con la definizione di obiettivi, ambiti territoriali e attori.

L'intesa provinciale del DUP si articola complessivamente in dieci Obiettivi. I primi otto Obiettivi hanno carattere trasversale e sono incentrati sui temi cardine dello sviluppo regionale:

- Obiettivo 1 – Ricerca e Innovazione: Rafforzare l'orientamento e l'impegno del sistema regionale verso la ricerca e l'innovazione.
- Obiettivo 2 – Capitale Umano: Potenziare l'investimento sul capitale umano attraverso l'innalzamento delle competenze.
- Obiettivo 3 – Sistema Produttivo: Promuovere la competitività del sistema delle filiere e dei cluster produttivi.
- Obiettivo 4 – Sostenibilità degli insediamenti: Promuovere una maggiore sostenibilità energetica ed ambientale del sistema produttivo.
- Obiettivo 5 – Mobilità Sostenibile: Rafforzare le infrastrutture per assicurare la migliore accessibilità al territorio regionale.
- Obiettivo 6 – Welfare e Qualità della vita: Innovare e qualificare il welfare per migliorare la qualità della vita delle persone.
- Obiettivo 7 – Ambiente e Risorse Naturali: Valorizzare l'ambiente naturale, ottimizzare la gestione delle risorse idriche e della costa.
- Obiettivo 8 – Patrimonio Ambientale e Culturale: Valorizzare e promuovere il patrimonio ambientale e culturale.

Gli ultimi due Obiettivi sono pensati come risposta alla specificità dei diversi sistemi territoriali e verranno attuati attraverso risorse FAS e del Bilancio Regionale:

- Obiettivo 9 – Potenziali Territoriali: Valorizzare i potenziali territoriali, consolidare le aree ex Obiettivo 2. Le linee d'intervento prevedono due ambiti territoriali principali:
 - le aree sub regionali ad alta specificità e potenzialità di rilievo per lo sviluppo regionale;
 - le aree dell'ex Obiettivo 2 - il Sistema Appennino e il Sistema della Pianura orientale.
- Obiettivo 10 – Città: Promuovere la competitività, la qualità e l'attrattività delle città, riconosciute in Europa come uno dei principali motori dello sviluppo e dell'innovazione e snodo fondamentale delle politiche economiche e sociali. Tale ruolo propulsivo risulta ancora più marcato in Emilia Romagna, dove la crescita si è storicamente intrecciata con l'evoluzione dei sistemi urbani e con la capacità di governo e di organizzazione delle risorse e dei servizi da parte delle istituzioni locali.

Ben 7 dei 10 obiettivi DUP utilizzano la procedura negoziale per l'individuazione delle priorità e degli interventi da realizzare e sono finanziati con fondi **FAS** (Fondo per le Aree Sottoutilizzate) e **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale).

Un altro ambito di programmazione integrata è rappresentato dalle Intese istituzionali e dagli Accordi di programma previsti dalle norme regionali in materia di sviluppo della montagna (L.R. n. 2/2004 così come modificata dalla L.R. n. 10/2008).

Si integrano nel sistema della programmazione socioeconomica anche altri strumenti di sviluppo settoriali, tra cui in particolare:

- il **PRIP** - Piano Rurale Integrato declina a livello provinciale il Piano di Sviluppo Rurale regionale e promuove una lettura integrata degli interventi, sia interna alle politiche di sviluppo rurale, sia con gli altri interventi comunitari (politiche di coesione) e regionali attivati a livello locale (FEASR - Fondo Europeo per l'Agricoltura e lo Sviluppo Rurale, compresa l'azione di approccio LEADER, in continuità con il programma di iniziativa comunitaria PIC della programmazione 2000-2006). Il PRIP fornisce indicazioni anche per la redazione dei Piani di Azione Locale.
- Il **PVPT** - Programma di Valorizzazione Turistica del Territorio, che definisce gli strumenti per la valorizzazione turistica del territorio e PTPL - Programma Turistico di Promozione Locale;
- Il **POIC** - Piano del Commercio, in conformità al PTCP, disciplina l'assetto degli insediamenti commerciali di medio-grande dimensione ai sensi del D.lgs. 144/98 (legge Bersani).
- Il **PPEP** Piano Programma Energetico Provinciale, definisce gli indirizzi programmatici della politica energetica provinciale (art. 3 - Legge Regionale 26/2004).

Il Piano d'Azione Agenda Locale 21, valevole per l'intero sistema del territorio provinciale, traduce a sua volta in azioni concrete le linee d'attuazione e gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile previsti nel P.T.C.P. alla stregua degli altri piani e programmi di settore.

1.2.4 – Strumenti di pianificazione territoriale

Il principale strumento strategico di carattere generale e di coordinamento della pianificazione territoriale d'area-vasta è costituito dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato dal Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 46 del 18 marzo 2009. Il PTCP è quadro di riferimento per la programmazione settoriale, per la pianificazione urbanistica locale, in particolare per la formazione dei Piani urbanistici comunali e delle loro varianti.

I principali altri strumenti settoriali provinciali di pianificazione territoriale, che si raccordano con il PTCP, sono rappresentati da:

- **POIC, Piano Operativo per gli insediamenti commerciali** d'interesse provinciale e sovracomunale, approvato con Deliberazione di Consiglio n° 216 del 20/07/2011.
- **PPEP, Piano Programma Energetico Provinciale**, approvato con Deliberazione di Consiglio n° 171 dell'08/07/2011.
- **PIAE, Piano Infraregionale delle Attività Estrattive**, approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 44 del 16/03/2009;
- **PVPT, Programma di Valorizzazione e Promozione del Territorio** Adottato con Delibera di Consiglio n. 9 del 28-01-2009 e con Delibera n. 140 del 17-03-2009
- **Piano Faunistico Venatorio Provinciale**, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale n.23 del 06/02/2008;
- **Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria** della Provincia di Modena – Approvato con DCP n. 47 del 29/03/2007;
- **Programma Provinciale di previsione e prevenzione di Protezione Civile**, approvato con DCP 381 del 16/12/1998, e successivi aggiornamenti in relazione agli incendi boschivi (DCP 171 del 19/11/2003), al rischio da frana (13/04/2005), al rischio idraulico (DCP 18 del 14.02.2007).
- **Piano Territoriale del Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina**. La variante al PT del Parco è stata approvata con DCP n. 133 del 01.10.2008.
- **PPGR, Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti** approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 135 del 25 maggio 2005;
- **PLERT, Piano di localizzazione dell'emittenza radiotelevisiva** approvato con DCP n.72 del 14/04/04;
- **Piano Territoriale del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese** approvato con deliberazione della Giunta regionale n.3337 del 23 dicembre 1996;

1.3 - SERVIZI

1.3.1- PERSONALE

1.3.1.1					
Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO	Q.F.	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA N°.	IN SERVIZIO NUMERO
DIR	26	17	B1	58	50
D3	97	77	A1	3	3
D1	144	120	DOC. LAUREATI	47	46
C	202	176	DOC. DIPLOMATI	11	10
B3	75	66			

1.3.1.2 - Totale personale al 31-12 dell'anno precedente l'esercizio in corso
 di ruolo n° 583
 fuori ruolo n° /

1.3.1.3 – AREA TECNICA				1.3.1.4 – AREA ECONOMICO - FINANZIARIA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
D3	FUNZ. INGEGNERE	8	7	D3	FUNZ. ECONOMISTA	3	2
D3	FUNZ. ARCHITETTO	2	2	D3	FUNZ. CONTABILE	4	4
D3	FUNZ. TECNICO	15	8	D1	ISTR.DIR.CONT.	4	4
D1	ISTR. DIR. TECNICO	33	27	C	ISTR. CONTABILE	1	1
D1	ISTR. DIR. INGEGNERE	2	2				
D1	ISTR. DIR. ARCHITETTO	5	4				
C	ISTR. TEC. GEOMETRA	20	19				
C	ISTR. TECNICO	20	16				
C	ASS. TECNICO	10	9				
B3	OPER. SPEC/CAPI SQ.	21	20				
B1	OPERAI QUALIF.	36	30				

1.3.1.5 – AREA DI VIGILANZA				1.3.1.6 – AREA DEMOGRAFICA / STATISTICA			
Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO	Q.F.	QUALIFICA PROF.LE	N° PREV. P.O.	N° IN SERVIZIO
D3	COMANDANTE	1	1	D3	FUNZ. STATISTICO	1	1
D1	SPECIALISTA DI VIGILANZA	10	9	D1	ISTR.DIR.STATIST.	1	1
C	VIGILE ISTRUTTORE	14	14	D1	ISTR.DIR.STAT.EC.	1	0

NOTA: per le aree non inserite non devono essere fornite notizie sui dati del personale. In caso di attività promiscua deve essere scelta l'area di attività prevalente.

1.3.2 – STRUTTURE

TIPOLOGIA	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	
1.3.2.1 – Strutture scolastiche al 31.12.2011 n° 32	posti n.° 45	posti n.° 45	posti n.° 45	posti n.° 45	
1.3.2.2 – Scuole secondarie tecniche n° 16	posti n.° 526	posti n.° 530	posti n.° 530	posti n.° 530	
1.3.2.3 – Scuole secondarie scientifiche n° 5	posti n.° 303	posti n.° 303	posti n.° 303	posti n.° 303	
1.3.2.4 – Altre scuole di competenza provinciale n° 11	posti n.° 460	posti n.° 470	posti n.° 470	posti n.° 470	
1.3.2.5 – Mezzi operativi	n.° 19	n.° 20	n.° 21	n.° 21	
1.3.2.6 – Veicoli	n.° 90	n.° 89	n.° 89	n.° 89	
1.3.2.7 – Centro elaborazione dati	si	si	si	si	
1.2.3.8 – Personal computer	n.° 750	n.° 750	n.° 750	n.° 750	
<p>1.3.2.9 – Altre strutture (specificare)</p> <p>117 stampanti di rete (di cui 16 plotter) 41 fotocopiatrici multifunzione (con funzione anche di stampante di rete) 80 stampanti ad uso personale 45 server di tipo rack 3 server di tipo desktop circa 50 apparati attivi di rete (router e switch)</p>					

*Nota: Nel caso di strutture scolastiche, per posti si riporta il dato dei plessi scolastici
 Nei casi relativi alle scuole, per posti si riporta il dato delle aule*

1.3.3. – ORGANISMI GESTIONALI

	ESERCIZIO IN CORSO	PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE		
	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
1.3.3.1. – CONSORZI*	n. 5	n. 2	n. 2	n. 2
1.3.3.2. - AZIENDE	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.3. - ISTITUZIONI	n. 1	n. 1	n. 1	n. 1
1.3.3.4. - SOCIETA' DI CAPITALI	n. 17	n. 17	n. 17	n. 17
1.3.3.5. - CONCESSIONI				

* A seguito del combinato disposto degli art. 2, comma 186, della legge n.191/2009 (Finanziaria 2010) e dell'art. 1, comma 44, della legge n. 10/2011 ("Milleproroghe") che sopprimono i consorzi di funzioni costituiti per la gestione degli Enti parco istituiti con legge regionale, la regione Emilia-Romagna con legge regionale n. 24 del 23 dicembre 2011 ha approvato la necessaria legge di riordino della materia, a seguito della quale il Consorzio di gestione del parco fluviale del Secchia, il Consorzio del parco regionale dell'alto Appennino modenese e il Consorzio del parco regionale dei Sassi di Roccamalatina verranno posti in liquidazione. A decorrere dal 1 gennaio 2012 verranno istituiti degli Enti di gestione per i Parchi e la Biodiversità, sulla base di una suddivisione del territorio regionale in macroaree con caratteristiche geografiche e naturalistiche omogenee, che subentrano nei rapporti giuridici attivi e passivi dei Consorzi di gestione dei Parchi regionali.

1.3.3.1. – CONSORZI

1.3.3.1.1.1.	Denominazione consorzio: Consorzio di gestione del parco fluviale del Secchia in liquidazione			
Fondo di dotazione				
1.3.3.1.1.2. Enti associati: 16	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	16,23%	83,77%	0%	0%
Province	Modena, Reggio Emilia			
Comuni	Campogalliano, Modena, Rubiera, Carpi, Soliera, Novi di Modena, Casalgrande, Castellarano, Cavezzo, Concordia sul Secchia, Formigine, San Possidonio, San Prospero sul Secchia e Sassuolo			
Oggetto sociale	Consorzio volontario costituito, con l'approvazione di un'apposita convenzione, allo scopo di gestire, sia con interventi di tutela e riqualificazione ambientale e paesaggistica sia con servizi, la Riserva naturale orientata "Casse di espansione del Fiume Secchia", le aree di riequilibrio ecologico, quelle ad essa contigue e quelle oggetto dei progetti di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio e basso corso del fiume Secchia			
Ragione della partecipazione	Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore ambientale che costituisce un ambito di competenza della Provincia. Infatti, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse			

	provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale in diversi settori fra i quali: difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali.
--	---

1.3.3.1.2.1.	Denominazione consorzio: Consorzio del Parco regionale dell'Alto Appennino Modenese in liquidazione			
Fondo di dotazione				
1.3.3.1.2.2. Enti associati: 10	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	20%	80%	0%	0%
Province	Modena			
Comunità Montane	Frignano			
Unione di Comuni Montani	Valli Dolo, Dragone e Secchia			
Comuni	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Sestola			
Oggetto sociale	Costituito per la realizzazione e gestione del Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese (Parco del Frignano) perseguendo le finalità della Legge regionale 2 aprile 1988 n. 11 come modificata dalla L.R. 12 novembre 1992, n. 40 e dalla Legge n. 3/99, e gli obiettivi più specifici determinati dagli strumenti di pianificazione e programmazione del Parco stesso. Garantisce la corretta gestione del Parco in un costante rapporto di coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali interessate e gestisce direttamente centri visita o altre strutture funzionali al Parco anche se al di fuori della zona perimetrata a Parco			
Ragione della partecipazione	Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore ambientale che costituisce un ambito di competenza della Provincia. Infatti, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale in diversi settori fra i quali: difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali.			

1.3.3.1.3.1.	Denominazione consorzio: Consorzio del parco regionale dei Sassi di Roccamalatina in liquidazione			
Fondo di dotazione				
1.3.3.1.3.2. Enti associati: 8	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	27%	73%	0%	0%
Province	Modena			
Comuni	Guiglia, Marano, Castelvetro, Savignano, Vignola, Zocca, Unione Terre di Castelli			
Oggetto sociale	Consorzio obbligatorio per la gestione del parco istituito in attuazione alla legge regionale n. 11/88, persegue le finalità della legge regionale 6/05 e gli obiettivi più specifici determinati dagli strumenti di pianificazione e programmazione del parco stesso. Il Consorzio garantisce la corretta gestione del parco in un costante rapporto di coinvolgimento e partecipazione delle comunità locali interessate. Il Consorzio può gestire direttamente centri visita o altre strutture funzionali alle attività del Parco anche se situate al di fuori della zona perimetrata. Può assumere la gestione, per le finalità e gli obiettivi gestionali di cui alla legge regionale istitutiva, anche di territori			

	esterni al Parco qualora venga indicato dagli Enti competenti
Ragione della partecipazione	Si tratta di un consorzio obbligatorio costituito in attuazione della legge regionale 11/88. Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore ambientale che costituisce un ambito di competenza della Provincia. Infatti, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 267/2000 (TUEL), spettano alla provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino vaste zone intercomunali o l'intero territorio provinciale in diversi settori fra i quali: difesa del suolo, tutela e valorizzazione dell'ambiente e prevenzione delle calamità; protezione della flora e della fauna parchi e riserve naturali.

1.3.3.1.4.1.	Denominazione consorzio: Consorzio Valli dei Cimone di promozione e commercializzazione turistica dell'Appennino modenese			
Fondo di dotazione	56.061			
Quota Provincia	4.648			
1.3.3.1.4.2. Enti associati: 18	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	7,53%	18,83%	0%	73,64%
Province	Modena			
Comunità Montane	Frignano			
Unione di Comuni Montani	Valli Dolo, Dragone e Secchia, Montefiorino			
Comuni	Fanano, Fiumalbo, Frassinoro, Lama Mocogno, Montecreto, Montefiorino, Contese, Palagano, Pavullo, Pievepelago, Polinago, Prignano, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Unione dei Comuni Terre di Castelli			
Altri soggetti	57			
Oggetto sociale	Consorzio volontario senza fine di lucro costituito tra le società ed i soggetti, pubblici o privati che sono interessati a realizzare attività di promozione e commercializzazione turistica a favore dell'Appennino Modenese. Scopo principale dell'attività è lo sviluppo della promozione e della commercializzazione del turismo a vantaggio dei soci e più in generale degli operatori e della collettività delle aree Appenniniche della Provincia di Modena e di eventuali territori limitrofi.			
Ragione della partecipazione	Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore dello sviluppo economico e della promozione turistica del territorio montano. In via più generale, ai sensi del comma 2 dell'art. 19, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.			

1.3.3.1.5.1.	Denominazione consorzio: Consorzio FestivalFilosofia			
Fondo di dotazione				
1.3.3.1.5.2. Enti associati: 4	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	16,67%	50,00%		33,33%

Province	Modena
Comuni	Modena, Carpi, Sassuolo
Altri soggetti	Fondazione Collegio San Carlo, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena
Oggetto sociale	Il Consorzio si propone di promuovere e gestire la manifestazione denominata “ <i>Festivalfilosofia</i> ” e, nell’ambito di questa manifestazione, di promuovere iniziative scientifiche, divulgative, didattiche, editoriali, di studio e di approfondimento su temi filosofici. Può farsi promotore di analoghe manifestazioni anche in ambito nazionale ed europeo. Il Consorzio non ha scopo di lucro e la sua gestione non è finalizzata al conseguimento di utili.
Ragione della partecipazione	Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore culturale, che costituisce un ambito di competenza dell’Ente. In via più generale, ai sensi del comma 2 dell’art. 19, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.

1.3.3.2. – AZIENDE

1.3.3.2.1.1.	Denominazione azienda: Charitas ASP - Servizi assistenziali per disabili			
Fondo di dotazione	euro 11.389.926			
1.3.3.2.1.2. Enti associati: 3	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	14,29%	42,86%	0%	42,86%
Province	Modena			
Comuni	Modena			
Altri soggetti	Arcidiocesi di Modena e Nonantola			
Oggetto sociale	La mission dell’Istituto Charitas è quella di prendersi cura della persona con disabilità psico fisica grave, rispondendo all’intera gamma dei suoi bisogni che sono di tipo assistenziale, sanitario, psicologico, spirituale			
Ragione della partecipazione	La società produce servizi di interesse generale, in quanto finalizzati all’assistenza di categorie svantaggiate. In via più generale, ai sensi del comma 2 dell’art. 19, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.			

1.3.3.3. - ISTITUZIONI

1.3.3.3.1.1.	Denominazione istituzione: CEDOC - Centro di documentazione			
Capitale sociale	euro 25.823			
Quota Provincia	euro 25.823			
1.3.3.3.1.2.	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati

Enti associati: 1	100%	0%	0%	0%
Oggetto sociale	Attuare le funzioni di programmazione e valorizzazione dei beni e degli Istituti culturali, attribuiti dalla LR 18/2000, art. 4; censire, catalogare i beni culturali anche non librari esistenti nel territorio modenese; aggregare, sulla base degli orientamenti regionali e attraverso l'adozione di adeguati e diversificati standard da applicarsi con i piani pluriennali bibliotecari, le singole biblioteche e archivi in sistema; facilitare l'organizzazione dei servizi tecnici dei Sistemi, particolarmente quelli afferenti l'informazione bibliografica; realizzare la connessione tra loro, delle basi informative bibliografiche costituite a livello sistemico provinciale (o del Centro di Documentazione) e locale (o dei singoli sistemi bibliotecari)			
Ragione della partecipazione	Eroga servizi di interesse generale in ambito culturale. In via più generale, ai sensi del comma 2 dell'art. 19, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.			

1.3.3.4. - SOCIETA' DI CAPITALI

1.3.3.4.1.1.	Denominazione società: Autostrada del Brennero S.P.A.			
Capitale sociale	euro 55.472.175			
Quota Provincia	euro 2.352.570			
1.3.3.4.1.2.	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
Enti associati: 21	2,26%	41,26%	37,67%	18,81%
Regioni	Trentino Alto Adige			
Province	Modena, Verona, Bolzano, Mantova, Trento, Reggio Emilia.			
Comuni	Trento, Verona, Bolzano, Mantova			
Altri soggetti	n.10 di cui 4 CCIAA			
Oggetto sociale	Progettazione, costruzione e esercizio dell'autostrada Brennero-Verona- Modena coi collegamenti con Merano, col lago di Garda e con l'Autostrada del Sole, ad essa già assentiti in concessione, nonché di autostrade contigue, complementari o comunque tra loro connesse e tutti i servizi accessori interessanti l'esercizio autostradale, anche in conto terzi.			
Ragione della partecipazione	Posto che, ai sensi dell'art. 1 comma 1 lettera d del Testo Unico degli enti locali (D.Lgs. 267/2000), spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale nei settori della viabilità e dei trasporti, la partecipazione a tale società risulta essere una scelta strategica finalizzata al governo del territorio, in quanto tale partecipazione permette all'ente di intervenire nel miglioramento del sistema di circolazione stradale urbana ed extraurbana volto a rendere possibile il decongestionamento delle strade urbane e provinciali. Va inoltre considerato il valore strategico dell'Autostrada Modena-Brennero, per lo sviluppo economico del territorio modenese.			

1.3.3.4.2.1.	Denominazione società: Società Emiliana Trasporti Autofiloviari Spa (in breve SETA)			
Capitale sociale	euro 12.597.576,24			
Quota Provincia	euro 854.048,64			
1.3.3.4.2.2. Enti associati n. 52	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	6,78%	45,00%	10,00%	38,22%
Province	Modena, Piacenza			
Comuni	Tutti i Comuni della provincia di Modena			
Altri soggetti	n. 3			
Oggetto sociale	Esercizio di trasporto pubblico di persone, noleggio con autobus e attività complementari e/o integrative del servizio di trasporto di persone quali gestione di parchimetri, parchimetri e parcheggi, realizzazione degli impianti			
Ragione della partecipazione	La società è soggetto gestore dei servizi pubblici di trasporto pubblico locale (servizio pubblico a rilevanza economica), essendo affidataria del contratto di servizio gestito dall'Agenzia per la Mobilità e il Trasporto Pubblico Locale (AMO s.p.a.), per conto degli enti locali del territorio modenese. La società eroga, dunque, servizi di interesse generale riconducibili alle finalità istituzionali della Provincia. Dal 01/01/2012 è operativa SETA Spa – nata dalla fusione per incorporazione della società TEMPI Spa nella società ATCM Spa (progetto approvato dalla Provincia di Modena con delibera di Consiglio n. 241 del 28/09/2011)			

1.3.3.4.3.1.	Denominazione società: Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. (in breve C.R.P.A. s.p.a.)			
Capitale sociale	euro 925.700			
Quota Provincia	euro 35.300			
1.3.3.4.3.2. Enti associati: n. 23	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	3,81%	36,50%	18,91%	40,78%
Province	Reggio Emilia, Modena, Parma, Bologna, Forlì			
Comuni	Reggio Emilia			
Altri soggetti	n. 17			
Oggetto sociale	La società ha come oggetto la conduzione di ricerche, la realizzazione e gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore degli allevamenti e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile.			
Ragione della partecipazione	Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore agroalimentare, che costituisce un ambito di competenza dell'Ente. Numerose sono, in materia, le funzioni conferite alla Provincia dal legislatore nazionale e soprattutto dalla Regione, in particolare in attuazione dei piani regionali di sviluppo e delle misure di attuazione della PAC Politica Agricola Comunitaria.			

1.3.3.4.4.1.	Denominazione società: Agenzia per il trasporto pubblico locale di Modena Spa			
Capitale sociale	euro 5.312.848			
Quota Provincia	euro 1.540.720			
1.3.3.4.4.2. Enti associati: n. 48	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	29%	71%		
Province	Modena			
Comuni	Tutti i Comuni della provincia di Modena			
Oggetto sociale	Ha per oggetto: la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del Bacino provinciale; la gestione della mobilità complessiva, la progettazione e l'organizzazione di servizi complementari; la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili; lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità; la progettazione di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale; la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità; la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente; la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute; [...].			
Ragione della partecipazione	La società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D.Lgs. 422/1997). La società, quindi, svolge servizi ed opera nell'ambito delle funzioni amministrative attribuite alle Province ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli enti locali) in numerosi settori fra i quali si annoverano la viabilità e i trasporti.			

1.3.3.4.5.1.	Denominazione società: Banca Popolare Etica soc. coop. per azioni			
Capitale sociale	Euro 26.200.912			
Quota Provincia	euro 20.656			
Quota % Provincia	0,08%			
1.3.3.4.5.2.	Enti associati: n.			
Oggetto sociale	La Società ha per oggetto la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, anche con non soci, ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità e principi di finanza etica. Attraverso gli strumenti dell'attività creditizia, la Società indirizza la raccolta ad attività socioeconomiche finalizzate all'utile sociale, ambientale e culturale, sostenendo – in particolare mediante le organizzazioni non profit - le attività di promozione umana, sociale ed economica delle fasce più deboli della popolazione e delle aree più svantaggiate.			
Ragione della partecipazione	La società produce servizi di interesse generale, in quanto finalizzati alla promozione sociale e allo sviluppo economico e civile delle comunità locali, in particolare attraverso il sostegno del terzo settore, della cooperazione sociale e del volontariato.			

1.3.3.4.6.1.	Denominazione società: Società Aeroporto di Pavullo nel Frignano s.r.l.			
Capitale sociale	euro 100.000			
Quota Provincia	euro 13.515			
1.3.3.4.6.2. Enti associati: n. 4	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	13,51%	85,90%		0,58%
Province	Modena			
Comunità Montane	Frignano			
Comuni	Pavullo			
Altri soggetti	Club Aereo Pavullo nel Frignano			
Oggetto sociale	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano.			
Ragione della partecipazione	La società è preposta alla fornitura di servizi di interesse generale, in quanto l'aeroporto di Pavullo nel Frignano – in relazione alla sua posizione strategica – costituisce un'infrastruttura di grande rilevanza, sia per quanto attiene al suo impiego nell'ambito della Protezione Civile, sia in merito alla presenza sul posto del servizio di elisoccorso (gestito da Soccorso Alpino Emilia-Romagna e ASL di Bologna), oltre che per lo sviluppo economico sociale e turistico del territorio montano e pedemontano della Provincia.			

1.3.3.4.7.1.	Denominazione società: Nuova Quasco s.c.r.l.			
Capitale sociale	euro 342.038			
Quota Provincia	euro 5.000			
1.3.3.4.7.2. Enti associati: n. 32	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	1,47%	4,53%	93,72%	0,29%
Regioni	Emilia Romagna			
Province	Modena, Ferrara, Reggio Emilia, Piacenza, Forlì, Rimini			
Comuni	Forlì, Cesena, Alseno, Bondeno, Meldola, Zibello, Castelbolognese, Ferrara			
Altri soggetti	Altre 17 amministrazioni pubbliche dell'Emilia-Romagna			
Oggetto sociale	La società ha per oggetto: a) realizzazione e gestione di sistemi informativi e osservatori nei settori: dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture; della sicurezza sul lavoro; delle politiche abitative e della qualità edilizia; dell'ambiente, ivi compresa la gestione dei servizi idrici e di smaltimento rifiuti; b) supporto tecnico alla gestione del demanio idrico; c) diffusione dei dati raccolti, anche attraverso la divulgazione di rapporti periodici; d) promozione della qualità nella gestione delle procedure di appalto della regione Emilia-Romagna e delle altre stazioni appaltanti socie, tra cui le amministrazioni locali; e) attività di formazione e aggiornamento professionale sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico, degli operatori pubblici che si occupano di appalti e della gestione del territorio; f) favorire la partecipazione ai programmi dell'Unione Europea nelle materie di attività della società.			
Ragione della partecipazione	La società è costituita e partecipata al fine della produzione di beni e servizi strumentali all'attività dei soci in funzione della loro attività, nonché per lo svolgimento esternalizzato di funzioni amministrative di loro competenza. La			

	<p>società opera esclusivamente con gli enti partecipanti e non può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati. La società, dunque, si configura a tutti gli effetti come società strumentale, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, del DL 4 luglio 2006, convertito con la legge 248 del 4 agosto 2006 (cd "decreto Bersani").</p> <p>Possono essere soci esclusivamente amministrazioni pubbliche dell'Emilia-Romagna.</p>
--	---

1.3.3.4.8.1.	Denominazione Società: G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano s.c.r.l.			
Capitale sociale	euro 228.911			
Quota Provincia	euro 25.494			
1.3.3.4.8.2. Enti associati: n. 43	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	11,25%	21,87%	7,10%	59,79%
Province	Modena, Reggio Emilia			
Comunità montane	Frignano, Alta e media valle del Reno, Appennino Reggiano			
Unioni di comuni	Comuni Montani Valli del Dolo Dragone e Secchia, Alto Appennino reggiano, Terre di Castelli			
Altri soggetti	n. 36			
Oggetto sociale	Supporto allo sviluppo e alla promozione economica, turistica e culturale del territorio appenninico delle province di Modena e Reggio Emilia, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo			
Ragione della partecipazione	La società eroga servizi di interesse generale nell'ambito della promozione e dello sviluppo economico e sociale del territorio appenninico, attraverso la gestione e l'utilizzo di finanziamenti comunitari. L'oggetto sociale è dunque coerente con le finalità istituzionali della Provincia (promozione e sviluppo economico e sociale del territorio) e costituisce il modello organizzativo che consente la realizzazione di obiettivi comuni condivisi fra soci pubblici e privati.			

1.3.3.4.9.1.	Denominazione Società: Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l. (in breve PROMO S.C.R.L.)			
Capitale sociale	euro 996.085			
Quota Provincia	euro 49.804			
1.3.3.4.9.2. Enti associati: n. 3	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	5,00%	5,00%	90,00%	
Province:	Modena			
Comuni	Modena			
Altri soggetti	CCIAA Modena			
Oggetto sociale	Promuovere lo sviluppo delle attività produttive della provincia di Modena favorendo i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto; la società si propone inoltre di promuovere progetti di qualificazione dell'ambiente esterno alle imprese con particolare riguardo allo sviluppo di strutture di terziario avanzato			

Ragione della partecipazione	Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore di competenza della Provincia e costituisce lo strumento organizzativo che consente la realizzazione di obiettivi comuni e condivisi fra i soci, di carattere strategico per la promozione e lo sviluppo economico del territorio. Numerose sono, in materia, le funzioni conferite dal legislatore nazionale e soprattutto dalla Regione, in particolare in attuazione dei piani regionali di sviluppo.
------------------------------	--

1.3.3.4.10.1.	Denominazione Società: Centro Ricerche Produzioni Vegetali soc. coop. (in breve C.R.P.V. soc.coop)			
Capitale sociale	euro 781.632			
Quota Provincia	euro 20.658			
1.3.3.4.10.2. Enti associati: n. 90	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	2,64%	1,85%	1,98%	93,53%
Province	Modena, Ferrara, Forlì- Cesena, Parma, Piacenza, Ravenna, Rimini			
Comunità montane	Modena Est, Frignano, Valle Santerno			
Unione dei Comuni	Valli Dolo Dragone e Secchia			
Comuni	Imola, Vignola, Casalfiumanese			
Altri soggetti	n. 76			
Oggetto sociale	Nell'ambito della filiera agroalimentare, organizza – a favore dei soci e di terzi a – la domanda di ricerca, coordina e gestisce i programmi di ricerca nonché organizza, definisce e gestisce i programmi di sperimentazione; fornisce risposte adeguate alle richieste della produzione e fa opera di divulgazione dei risultati; gestisce i risultati scaturiti dall'esecuzione della ricerca e offre, ai produttori e ai tecnici agricoli, i risultati tecnici e scientifici della ricerca espressa nei settori orticolo, patata, frutticolo, viticolo, olivicolo, colture estensive, cereali, florovivaistico e cementiero			
Ragione della partecipazione	Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore agro-alimentare, nell'ambito di competenze provinciali in materia di agricoltura e politiche agricole. Numerose sono, in materia, le funzioni conferite dal legislatore nazionale e soprattutto dalla Regione, in particolare in attuazione dei piani regionali di sviluppo e di misure di attuazione della PAC Politica Agricola Comunitaria.			

1.3.3.4.11.1.	Denominazione Società: Ferrovie Emilia Romagna s.r.l (in breve F.E.R. s.r.l.)			
Capitale sociale	euro 45.290.888			
Quota Provincia	euro 45.190			
1.3.3.4.11.2. Enti associati: n. 10	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	0,10%	8,21%	91,69%	
Regioni	Emilia Romagna			
Province	Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia, Ravenna, Parma, Bologna, Rimini			
Altri soggetti	Azienda Consorziale Trasporti A.C.T. Reggio Emilia			
Oggetto sociale	La società ha per oggetto l'esercizio dei servizi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie ed altri veicoli. La società può gestire, direttamente o attraverso società controllate o partecipate, la rete e l'infrastruttura per l'esercizio dell'attività di			

	<p>trasporto, nonché tutte le altre attività complementari o affini a quelle che costituiscono l'oggetto sociale incluse quelle relative alla progettazione e realizzazione d'infrastrutture di trasporto ed alla manutenzione e ristrutturazione di reti e mezzi di trasporto.</p> <p>Gestisce 270 chilometri di rete ferroviaria, fra le quali la linea Modena-Sassuolo e la Casalecchio-Vignola.</p>
Ragione della partecipazione	<p>La società, sottoposta all'attività di direzione e coordinamento della Regione Emilia-Romagna, svolge servizi di interesse generale in un contesto territoriale di area vasta, essendo dedicata alla gestione di servizi pubblici di trasporto di cose e di persone. La società opera, dunque, in un ambito oggetto di funzioni attribuite alle Province ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 267/2000 (Testo Unico degli enti locali) fra le quali si annovera la viabilità e i trasporti, oltre alla tutela ambientale.</p> <p>Si precisa, inoltre, che è in corso di approvazione da parte dei soci di FER srl un progetto di scissione/fusione che porterà alla costituzione di due società: l'una per la gestione della rete e delle infrastrutture di trasporto ed alla manutenzione e ristrutturazione di reti e mezzi di trasporto; l'altra per l'esercizio dei servizi di trasporto di persone e di cose, che a sua volta si fonderà con la società ATC s.p.a. di Bologna. L'operazione di scissione/fusione si rende necessaria in primo luogo per ottemperare alle leggi nazionale e regionale in materia (D.Lgs. 422/1997 e LR 30/1998), che prevedono la separazione tra la gestione delle reti e delle infrastrutture ferroviarie e l'esercizio dei servizi di trasporto, da effettuarsi entro la data di scadenza dell'attuale affidamento del servizi di trasporto ferroviario, in procinto di scadere.</p> <p>La Provincia parteciperà ad entrambe le società risultanti dal suddetto progetto.</p>

1.3.3.4.12.1.	Denominazione Società: Democenter – Sipe s.c.r.l.			
Capitale sociale	euro 1.200.000			
Quota Provincia	euro 199.366			
1.3.3.4.12.2. Enti associati: n. 7	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	16,61%	16,59%	37,08%	29,72%
Province	Modena			
Comuni	Modena, Vignola, Spilamberto, Savignano s/P, Maranello, Fiorano			
Altri soggetti	n. 82, tra i quali CCIAA Modena, Università di Modena e Università di Bologna			
Oggetto sociale	Si prefigge di contribuire alla diffusione delle conoscenze, delle competenze professionali e dei servizi a imprese, società ed enti, sia privati che pubblici, riguardanti l'innovazione, il trasferimento tecnologico e l'automazione industriale.			
Ragione della partecipazione	<p>Eroga servizi di interesse generale a sostegno del settore di competenza della Provincia e costituisce lo strumento organizzativo che consente la realizzazione di obiettivi comuni e condivisi fra i soci, di carattere strategico per la promozione e lo sviluppo economico del territorio. Infatti, numerose sono, in materia, le funzioni conferite dal legislatore nazionale e soprattutto dalla Regione, in particolare in attuazione dei piani regionali di sviluppo.</p> <p>In via più generale, inoltre, ai sensi del comma 2 dell'art. 19, del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) la provincia, in collaborazione con i comuni e sulla base di programmi da essa proposti, promuove e coordina attività, nonché realizza opere di rilevante interesse provinciale sia nel settore economico, produttivo, commerciale e turistico, sia in quello sociale, culturale e sportivo.</p>			

1.3.3.4.13.1.	Denominazione Società: Centro Innovazione Tessile dell'Emilia-Romagna s.c.r.l. (in breve C.I.T.E.R. s.c.r.l.) in liquidazione			
Capitale sociale	euro 50.000			
Quota Provincia	euro 10.000			
1.3.3.4.13.2. Enti associati: n. 2	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	20,00%	40,00%		40,00%
Province	Modena			
Comuni	Carpi			
Altri soggetti	n. 6			
Oggetto sociale	Supportare il processo di acquisizione e diffusione dei principali flussi di informazione nel campo della moda, del mercato e della tecnologia, al fine di promuovere un processo di consolidamento e sviluppo della cultura del settore con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese operanti nel settore tessile-abbigliamento; ricerca e sviluppo in campo tessile e abbigliamento			
Ragione della partecipazione	Società in liquidazione.			

1.3.3.4.14.1.	Denominazione Società: Matilde di Canossa S.r.l.			
Capitale sociale	euro 2.548.158			
Quota Provincia	euro 7.644			
1.3.3.4.14.2. Enti associati: n. 52	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	0,30%	97,86%		1,84%
Province	Modena, Reggio Emilia			
Comunità Montane	Appennino Reggiano, Est			
Comuni	Albinea, Baiso, Bibbiano, Bondeno, Canossa, Carpineti Casina, Castellarano, Cavriago, Frassinoro, Lesignano de Bagni, Montecchio Emilia, Montefiorino, Montechiarugolo, Neviano degli Arduini, Nonantola, Palanzano, Quattro Castella, San Polo d'Enza, Toano, Vetto, Vezzano sul Crostolo			
Altri soggetti:	n. 26			
Oggetto sociale	<p>Ha per oggetto la promozione e valorizzazione turistica ed economica delle zone matildiche dell'Emilia Romagna mediante la tutela, la conservazione, ed il recupero di beni monumentali e ambientali, anche mediante la organizzazione di visite, viaggi ed escursioni, la promozione all'estero dei prodotti tipici, la realizzazione di studi e ricerche, ecc. promuove lo studio, la conoscenza dei beni storici artistici culturali ed ambientali dei territori matildici.</p> <p>Dal 2010, ha anche come oggetto l'acquisizione la conservazione la ristrutturazione e la vendita di immobili di interesse storico culturale e paesaggistico con la finalità di tutelare il patrimonio immobiliare e monumentale dei territori matildici.</p>			
Ragione della partecipazione	E' in atto un riassetto della compagine sociale, promosso dal socio di maggioranza e di principale riferimento rappresentato dalla Provincia di Reggio Emilia, avviatosi con la trasformazione, nel 2010, in s.r.l. con contestuali e recenti modifiche statutarie che hanno esteso gli obiettivi all'acquisto, ristrutturazione, gestione e vendita di beni immobili in territori matildici. Le finalità della Società per i prossimi anni sono principalmente dirette alla ristrutturazione ed al recupero del Convento di Montefalcone, sito in area reggiana.			

	<p>Ad oggi la società non ha in progetto attività riguardanti beni immobili localizzati in ambito modenese.</p> <p>Con Deliberazione di Consiglio n. 440 del 2010, la Provincia ha deliberato la dismissione della propria quota di partecipazione, in quanto non si considera più l'attività societaria di interesse generale tale da giustificare la presenza della Provincia nella compagine societaria.</p>
--	--

1.3.3.4.15.1.	Denominazione Società: Modenafiere s.r.l.			
Capitale sociale	euro 1.700.000			
Quota Provincia	euro 248.333			
1.3.3.4.15.2. Enti associati: n. 5	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	14,61%	14,61%	14,61%	56,18%
Province	Modena			
Comuni	Modena			
Altri soggetti	CCIAA di Modena, Promo s.c.r.l. e Bologna Fiere			
Oggetto sociale	<p>La società ha per oggetto la valorizzazione della produzione industriale, artigianale ed agricola e dei servizi della provincia di Modena, la diffusione della ricerca applicata, finalizzata alla produzione ed alla commercializzazione dei beni e dei servizi oggetto delle iniziative fieristiche e congressuali. In particolare, la società potrà promuovere, organizzare e gestire quartieri fieristici strutture fieristiche nell'ambito della regione Emilia Romagna ed in particolare il quartiere fieristico di Modena; promuovere, organizzare e gestire in Italia ed all'estero, anche per conto terzi, manifestazioni fieristiche quali fiere, mostre, esposizioni, attività congressuali, nonché ogni altra attività alle manifestazioni stesse collegata od utile.</p>			
Ragione della partecipazione	<p>La società, che gestisce il quartiere fieristico modenese, eroga servizi di interesse generale in ambiti di competenza della Provincia (in particolare, art. 19, commi 1 e 2, del D.Lgs. 267/2000, TUEL) e costituisce lo strumento organizzativo che consente la realizzazione di obiettivi comuni e condivisi fra i soci, di carattere strategico per la promozione e lo sviluppo economico del territorio.</p>			

1.3.3.4.16.1.	Denominazione Società: Provincia di Modena Valorizzazioni Immobiliari s.r.l. – PROMOVI s.r.l.			
Capitale sociale	euro 100.000			
Quota Provincia	euro 100.000			
1.3.3.4.16.2. Enti associati: n. 1	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	100,00%			
Province	Modena			
Oggetto sociale	<p>Ha per oggetto la gestione e la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare che le sarà trasferito dalla Provincia di Modena. In particolare, la società è proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali relative a servizi pubblici locali, i quali sono incedibili.</p> <p>La società, inoltre, ha per oggetto la produzione di beni e servizi strumentali e necessari al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Modena, nonché la produzione di servizi di interesse generale destinati all'area territoriale di competenza della Provincia di Modena.</p>			

Ragione della partecipazione	La società è stata costituita nel 2009 ai sensi dell'art.113 comma 13 Tuel "Gli enti locali, anche in forma associata, nei casi in cui non sia vietato dalle normative di settore, possono conferire la proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali a società a capitale interamente pubblico, che è incedibile [...]". È partecipata al 100% dalla Provincia e la partecipazione non è trasferibile a terzi. La Provincia esercita sulla società l'attività di direzione e controllo; esercita dunque un controllo analogo a quello svolto sui propri servizi (società "in house"). In quanto società costituita per la produzione di beni e servizi strumentali all'attività della Provincia e che svolge le proprie attività esclusivamente a favore della Provincia, la società rispetta i vincoli posti dall'art. 13 del DL 4 luglio 2006, n. 223 (cd "decreto Bersani").
------------------------------	---

1.3.3.4.17.1.	Denominazione Società: Lepida S.p.a.			
Capitale sociale	euro 18.394.000			
Quota Provincia	euro 1.000			
1.3.3.4.17.2. Enti associati: n.394	Provincia	Altri enti locali	Altre PPAA	Privati
	0,005%	2,14%	97,86%	
Regioni	Emilia Romagna			
Province	Ferrara, Forlì - Cesena, Modena, Parma, Reggio Emilia, Rimini			
Comuni	Tutti i comuni emiliano – romagnoli			
Altri soggetti	Altre 8 amministrazioni pubbliche del territorio regionale			
Oggetto sociale	La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n.11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004 intendendosi per realizzazione e gestione, le attività di: - pianificazione delle infrastrutture fisiche di rete; - progettazione; appalto per l'affidamento lavori; - costruzione; - collaudo delle tratte della rete in fibra ottica; - affitto dei circuiti tradizionali, infrastrutture in fibra o radio per le tratte non di proprietà; - messa in esercizio; manutenzione ordinaria e straordinaria; - predisposizione delle infrastrutture necessarie per erogare i servizi di connettività; - monitoraggio delle prestazioni di rete			
Ragione della partecipazione	La società eroga servizi di interesse generale a livello informatico, telematico e della comunicazione (ICT) a supporto dell'e-government e dello sviluppo della società dell'informazione. La società espleta funzioni a carattere strumentale rispetto all'attività dei soci ed opera esclusivamente con gli enti locali soci, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, del DL 4 luglio 2006, convertito con la legge 248 del 4 agosto 2006 (cd "decreto Bersani").			

1.3.4 – ACCORDI DI PROGRAMMA E ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

1.3.4.1 – ACCORDO DI PROGRAMMA e 1.3.4.2 - PATTO TERRITORIALE

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Impegni di mezzi finanziari	Stato di avanzamento	Durata dell'accordo	Data di sottoscrizione
Accordo di Programma ai sensi dell'art.40 LR 20/2000, con il Comune di PAVULLO nel Frignano e Comune di SERRAMAZZONI per Aree produttive sovracomunali		nessuno da parte della Provincia	operativo	sino ad attuazione del Piano Strutturale Comunale	L'accordo è stato approvato il 15/07/2008
Accordo di Programma ai sensi dell'art. 40 LR 20/2000 e in attuazione del P.T.C.P., stipulato con i Comuni di SPILAMBERTO, VIGNOLA e SAVIGNANO S/P per recupero e trasformazione Area Ex SIPE. L'accordo è stato modificato in data 16/4/2009.		nessuno da parte della Provincia	operativo	Fino a conclusione del programma	L'accordo è stato sottoscritto il 19/03/2004. L'accordo è stato modificato e approvato il 16/04/2009
Accordo di Programma ai sensi dell'art.40 LR 20/2000, con i Comuni di VIGNOLA e SPILAMBERTO per completamento opera "Ponte di Vignola"		nessuno da parte della Provincia	operativo		
Accordo di programma sugli interventi di ambito locale per la sistemazione del nodo ferroviario di Modena, in applicazione dell'accordo regionale sul quadruplicamento veloce della nuova linea ferroviaria Milano – Bologna - Firenze	Comune di Modena, Ministero dei Trasporti, FF.SS., TAV, Consorzio CEPAV UNO.		operativo		L'accordo è stato sottoscritto il 23/7/98.
Accordo di programma per il trasporto delle merci nel bacino della ceramica nelle province di Modena e Reggio Emilia.	Provincia di Reggio Emilia, Comune di Modena, Comune di Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna, Ministero dei Trasporti, Ministero dei Lavori Pubblici, FF.SS., TAV, ANAS, ATC.		operativo		L'accordo è stato sottoscritto il 23/7/98.
Accordo tra il Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Modena e la Provincia di Modena per attività di protezione civile, difesa del suolo e controlli ambientali	Corpo Forestale dello Stato - Comando provinciale di Modena	da concordarsi annualmente (indicativamente 11.000 euro annui)	operativo	3 anni - Scad 21/6/2012	22/06/2009
Accordo di programma 2010 - 2012 per la gestione della qualità dell'aria e per il progressivo allineamento ai valori fisati dalla U.E. di cui al d. lgs. N. 155 del 13/8/2010	REGIONE EMILIA-ROMAGNA, PROVINCE, COMUNI CAPOLUOGO E COMUNI SUP. A 50.000 ABITANTI	Nessun impegno finanziario	operativo	biennale	L'accordo è operativo dal 5/10/2010

Accordo Quadro per la strutturazione del Quality Center Network e l'implementazione di uno sportello informativo e di front office per il settore biomedicale. Riferimento D.G. n. 287 del 24/07/2007	AUSL di Modena, Azienda Ospedaliera Policlinico di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia, CNA, APMI, Lapam-Federimpresa, Consobiomed, Democenter-Sipe, Unione Comuni Modenesi Area Nord	nessuno	operativo	indefinita	Accordo siglato il 30/07/2007
Accordo quadro per la strutturazione di un sistema integrato di servizi alle imprese della provincia di Modena. Riferimento D.G. n. 32 del 27/01/2009	Provincia di Modena, Camera di Commercio di Modena	nessuno	operativo	Triennale dalla data di stipula	Stipula in data 12/02/2009
Accordo tra la Provincia di Modena e il Comune di Carpi per l'attuazione del programma inserito nel protocollo d'intesa del Circuito Castelli e del progetto di azioni operative approvato dagli Enti aderenti		300.000 euro messi a disposizione del Comune di Carpi	operativo	Vincolata alla realizzazione delle azioni operative	sottoscritto il 29/11/2010
Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado. (Dopo il primo, siglato il 12/3/1996, ne è stato approvato un secondo con valenza 2001/2004, un terzo con valenza 2005/2008 e l'attuale proroga biennale con valenza 2009/2010, che è in fase di pubblicazione.	Ufficio Scolastico Provinciale di Modena, Azienda U.S.L. di Modena, Comuni della Provincia di Modena, R.I.S.MO (Rete Istituzioni Scolastiche Modena) A.S.A. MO (Associazione Autonomie Scolastiche Modena)	non esplicitati; comunque quelli ascrivibili alle competenze della Provincia come previsti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112 *Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"	operativo	Proroga biennale dell'accordo 2005-2008	
Integrazione all'Accordo di Programma del Piano di Zona 2009-2011 per l'adozione del Programma Attuativo 2011	Comuni o loro forme associative, A. UsI		operativo	annuale	maggio 2011

Il Patto Territoriale rappresenta uno degli strumenti di attuazione della Programmazione decentrata; si tratta di un progetto di sviluppo territoriale che contiene misure di incentivazione a programmi di investimento di iniziative imprenditoriali ed interventi infrastrutturali. Questi benefici sono finalizzati alla compensazione degli svantaggi dovuti alla localizzazione periferica delle aziende ed alla carenza di una rete di infrastrutture adeguata. Nell'Appennino Modenese sono attivi 2 patti: Patto Territoriale Generalista dell'Appennino Modenese e Patto Territoriale dell'Appennino Modenese specializzato nel settore agricolo	Ministero Attività Produttive, Cassa Depositi e Prestiti, Banca Istruttrice Carisbo spa	le risorse che gestisce la Provincia di Modena sono risorse CIPE	operativo	Il Patto Territoriale Generalista dell'Appennino Modenese è stato approvato con decreto del Ministero del Tesoro, Economia e Programmazione Economica n. 2489 del 23 aprile 2001. Il Patto Territoriale dell'Appennino Modenese specializzato nel settore agricolo è stato approvato con decreto del Ministero del Tesoro, Economia e Programmazione Economica n.2456 dell'11 aprile 2001.
--	---	--	-----------	--

1.3.4.3 – ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Oggetto	Altri soggetti partecipanti	Impegni di mezzi finanziari	Stato di avanzamento	Durata dell'accordo	Data di sottoscrizione
Accordo per l'incentivazione del turismo appenninico in bassa stagione.	Comunità Montane, Comuni montani	35.000 euro	in corso di definizione	durata annuale (rinnovabile)	
Convenzione tra la Provincia di Modena e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per la attività di ricerca sui dissuasori olfattivi nell'ambito dell'impatto ambientale della fauna selvatica sull'ambiente agricolo forestale in Appennino	ISPRA		in corso di definizione	Convenzione annuale	da sottoscrivere
Accordo Territoriale ai sensi dell'art.15 LR 20/2000, stipulato con il Comune di PAVULLO n/F per Aree produttive sovracomunali -Polo n.6		nessuno da parte della Provincia	in corso di definizione	sino ad attuazione del Piano Strutturale Comunale	
Convenzione con la Camera di Commercio Industria, Artigianato e Agricoltura di Modena (CCIAA) per la redazione e la pubblicazione del Bollettino EELLE – Indicatori Statistici dell'Economia e del Lavoro	Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura (CCIAA) di Modena, Provincia di Modena	3.300 euro per anno	operativo	La convenzione ha durata annuale, rinnovabile.	La convenzione è operativa dal 01/07/83, rinnovata di anno in anno
Convenzione per la valorizzazione a fini statistici degli archivi gestionali e amministrativi (ASIA)	Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), Provincia di Modena, Comune di Modena, Regione Emilia-Romagna	nessuno	operativo	La convenzione ha durata triennale, rinnovabile.	La convenzione è operativa dal 09/11/2009

Convenzione con Regione Emilia-Romagna, gli Enti Locali della regione e le loro Forme Associate per la costituzione della "Community Network Emilia-Romagna". Accordo attuativo della Convenzione per la partecipazione congiunta agli avvisi del CNIPA per il cofinanziamento dei progetti di e-government ALI e RIUSO e per la partecipazione al progetto DOCAEA+	Regione Emilia-Romagna, gli Enti Locali della regione e le loro Forme Associate	464.150,72 euro	operativo	Triennale	Convenzione sottoscritta il 24/6/2008
Convenzione per la realizzazione di infrastrutture a banda larga nei comuni della montagna della provincia di Modena in situazione di digital divide	Regione Emilia-Romagna, Comunità Montane, Lepida s.p.a.	87.653 euro	operativo	Fino a conclusione del progetto	10/04/2008
Convenzione, tra la Regione Emilia-Romagna, gli Enti Locali dell'Emilia-Romagna, le loro forme associative, per la costituzione della "Community Network Emilia-Romagna".	La Regione e tutti gli Enti locali della regione e le loro forme associate		operativo	4 anni rinnovabile per altri 4	17/09/2007
Accordo attuativo della convenzione costitutiva della "Community Network Emilia-Romagna" per la gestione condivisa dei servizi Sigma ter, del data base topografico regionale dell'anagrafe comunale degli immobili (ACI) e dell'anagrafe comunale dei soggetti, oggetti e relazioni (ACSOR), del monitoraggio dell'attività edilizia, controllo dell'abusivismo, strumenti informatici per la pianificazione urbanistica comunale (psc, poc e rue).	Regione Emilia-Romagna		operativo	Triennale	26/03/2009
Rinnovo convenzione per la disciplina dei rapporti tra Provincia di Modena e il corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie	G.G.E.V	30.000,00 euro annui	operativo		L'accordo è operativo dal 1/1/2008 fino al 31/12/2012
Convenzione per la disciplina dei rapporti tra Provincia di Modena e il corpo delle Guardie Giurate Ecologiche Volontarie di Legambiente	G.G.E.V. DI LEGAMBIENTE	6.000,00	operativo	La convenzione è operativa dal 18/05/2010 al 17/05/2012	
Protocollo intesa tra Prov. Modena, ARPA Modena e soggetti gestori pubbliche fognature per controllo scarichi acque reflue urbane al servizio di agglomerati di consistenza uguale/maggiore a 2000 abitanti equivalenti	ARPA sez. prov.le di Modena e soggetti gestori pubbliche fognature		operativo		
Accordo di Pianificazione ai sensi dell'art. 32 LR 20/2000, stipulato con il Comune di PAVULLO NEL FRIGNANO per formazione P.S.C.		nessuno da parte della Provincia	operativo	sino ad approvazione del Piano Strutturale Comunale	L'accordo è stato approvato il 15/07/2008

Accordo Territoriale ai sensi dell'art.15 LR 20/2000, stipulato con il Comune di SASSUOLO per Aree produttive sovracomunali		nessuno da parte della Provincia	operativo	sino ad attuazione del Piano Strutturale Comunale	L'accordo è stato approvato il 26/09/2007
Accordo Territoriale ai sensi dell'art.15 LR 20/2000, stipulato con il Comune di FIORANO MODENESE per Aree produttive sovracomunali		nessuno da parte della Provincia	operativo	sino ad attuazione del Piano Strutturale Comunale	L'accordo è stato approvato il 25/05/2006
Accordo Territoriale ai sensi dell'art.15 LR 20/2000, stipulato con il Comune di MARANELLO per Aree produttive sovracomunali		nessuno da parte della Provincia	operativo	sino ad attuazione del Piano Strutturale Comunale	L'accordo è stato approvato il 09/07/2008
Accordo Territoriale ai sensi dell'art.15 LR 20/2000, stipulato con I Comuni di Bastiglia, Guiglia, Marano, Zocca Montese per adeguamento pianificazione comunale		nessuno da parte della Provincia	operativo	3 anni	L'accordo è stato approvato il 22/09/2010
Documento d'intesa fra la Provincia di Modena e i Comuni della media valle Panaro sullo scenario di assetto della mobilità d'area.	Comuni di Modena, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Marano, S.Cesario sul Panaro, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola	demandati a successive convenzioni specifiche	operativo		operativo e sottoscritto il 01.03.1999
Convenzione tra la Provincia di Modena l'Agenzia per la Mobilità e T.P.L. s.p.a. per l'adeguamento dei nodi di interscambio modale e principali fermate della rete extraurbana di T.P.L.	Agenzia per la Mobilità e T.P.L., Regione Emilia Romagna	euro 618.000 di cui 250.000 a carico della Regione-Emilia Romagna e la differenza a carico di AMO	operativo		Approvata con deliberazione di Giunta Provinciale n. 195 del 29.05.2007
Convenzione con Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Emilia Romagna, ANAS, Provincia di Modena per il completamento delle seguenti opere: - S.S. 467 (ora S.P. 467) cd. "Pedemontana" - Collegamento Modena-Sassuolo; adeguamento della S.P. 467 da Fiorano alla S.P. 15 di Magreta. - S.S. 569 (ora S.P. 569) "di Vignola" - lavori di costruzione della variante "Nuovo Ponte di Vignola" - S.S. 255 (ora S.P. 255) "di San Matteo della Decima" - Variante dell'abitato di Nonantola, dal km. 7+626 al km. 13+725,	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione Emilia Romagna, ANAS	nessuno da parte della Provincia che, per contro, incamera inizialmente € 67.062.788,05	operativo	fino al termine dei lavori previsti	L'accordo è stato sottoscritto il 28/04/2004
Convenzione per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dell'adeguamento del tratto Madonna dei Baldaccini – La Chiozza della SS.12 "Abetone – Brennero" dal km. 143+040 al km. 144+620	ANAS S.p.A - Compartimento della Viabilità per l'Emilia e la Romagna, Comune di Pavullo nel Frignano	€ 18.000	operativo		approvata con DC 8/2005

Convenzione con società AUTOBRENNERO S.p.A. regolante le condizioni per la realizzazione di opere funzionali alla connessione con il casello autostradale di Campogalliano sulla A22 e per l'erogazione di un contributo da parte di Autobrennero S.p.A. a titolo di compartecipazione delle spese.	AUTOBRENNERO S.p.A.	nessuno da parte della Provincia che, per contro, incamera un contributo di 10.330.000 €	operativo	fino al termine dei lavori previsti	30.07.2008
Convenzione con il comune di Sassuolo per i lavori di ADEGUAMENTO DELLA SP 467 DA FIORANO ALLA SP 15 DI MAGRETA.	Comune di Sassuolo	nessuno da parte della Provincia, che impegna parte dei fondi trasferiti da ANAS ai sensi della convenzione 1604 del 28.04.08	operativo		25.04.2005
Convenzione con il comune di Fiorano per i lavori di ADEGUAMENTO DELLA SP 467 DA FIORANO ALLA SP 15 DI MAGRETA.	Comune di Fiorano	nessuno da parte della Provincia, che impegna parte dei fondi trasferiti da ANAS ai sensi della convenzione 1604 del 28.04.08	operativo		03.04.2005
Convenzione con il comune di Castelvetro per la realizzazione di un intervento di messa in sicurezza di emergenza nella zona di interferenza dei lavori stradali con l'area denominata Solignano 2 – ex Frattina appartenente al sito nazionale Sassuolo – Scandiano nell'ambito dei lavori di COMPLETAMENTO della VARIANTE COSIDDETTA PEDEMONTANA alle S.P. 467 – S.P. 569 nel TRATTO FIORANO – SPILAMBERTO 2° STRALCIO	Comune di Castelvetro	nessuno da parte della Provincia che, per contro, incamera una quota di € 219.600 dal Comune di Castelvetro.	operativo		fino al termine dei lavori previsti
Convenzione riguardante la viabilità generale del comparto pedemontano (sp16 di Castelnuovo Rangone - sp4 fondovalle Panaro - ss569 di Vignola - ss623 del Passo Brasa). progettazione esecutiva del lotto pozza - ergastolo della variante alla ss569 e progettazione esecutiva del collegamento sp4 - ss623 in variante all'abitato di Spilamberto	Comuni di Castelnuovo Rangone, Castelvetro, Marano, Maranello, Savignano sul Panaro, Spilamberto, Vignola	€ 1.000.000.000, di cui € 400.000.000 a carico della Provincia di Modena	operativo		discende dagli accordi sottoscritti col Documento d'intesa fra la Provincia di Modena e i Comuni della Media Valle Panaro sullo scenario di assetto della mobilità d'area.
Convenzione con l'Associazione Pesca ed Attività Subacquee - sez. di Modena per il servizio di vigilanza sulle acque liberalizzate scorrenti in provincia di Modena	APAS, SEZIONE DI MODENA	106.556 euro anno 2010, 115.000 euro anno 2011 e 2012	operativo	Convenzione triennale	29/01/2010
Convenzione con il centro soccorso animali "Il pettirosso" per il recupero della fauna selvatica in difficoltà e di quella morta	CRAS "Il pettirosso"	70.000,00 euro annui	operativo	convenzione triennale	03/02/2010

Protocollo d'intesa per la realizzazione del sistema informativo per la programmazione e la pianificazione provinciale e comunale di protezione civile.	Prefettura di Modena, Comunità Montane, Comuni della Provincia	Nessun impegno finanziario	operativo		L'accordo è operativo dal 9/3/1999.
Convenzione per il rinnovo e la gestione del Fondo provinciale per la previsione e prevenzione dei rischi in materia di protezione civile	Comuni e Comunità Montane (ora Unioni di Comuni) della provincia di Modena	15.500 euro annui a carico della Provincia	operativo	5 anni	L'accordo è operativo dal 01/01/2008
Convenzione generale tra la Provincia di Modena e la Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile e le organizzazioni ad essa aderenti, per il concorso alle attività di protezione civile nell'ambito del territorio provinciale e per la disciplina dei rapporti giuridici e patrimoniali	Consulta provinciale del volontariato per la protezione civile e le organizzazioni ad essa aderenti	62.000 euro annui a carico della Provincia	operativo	Rinnovato sino al 31/12/2013	Rinnovo operativo dall'1/1/2011
Protocollo tecnico tra Provincia di Modena ed Arpa per la definizione delle modalità di progettazione, realizzazione, validazione gestione e verifica finale delle reti e dei piani di monitoraggio nei poli ed ambiti individuati dalla Variante Generale al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (ai sensi degli artt. 13, 14, 46 e 54 delle NTA del PIAE)	Arpa sez. prov.le di Modena	il protocollo rimanda alla sottoscrizione di appositi incarichi annuali (indicativamente 34.000 euro/anno)	operativo	quinquennale	sottoscritto il 15/3/2010
Accordo per la gestione della vigilanza in cava ai sensi della L.R. 17/91	Comuni interessati da attività estrattive	120.000,00 annui	operativo	3 anni dall'1/1/2010 al 31/12/2012	dic-09
Convenzione per la definizione delle modalità di gestione unitaria delle reti di monitoraggio della qualità dell'aria per il quadriennio 2009-2012	A.R.P.A. e RER	723.256 euro per la copertura del quadriennio	operativo	Quadriennale	L'accordo è operativo dal 25/03/2009
Protocollo d'intesa per la gestione della rete provinciale di monitoraggio della qualità dell'aria 2009-2012	Provincia di Modena, A.R.P.A. sez. prov.le di Modena, Comuni della zona A del Piano Prov.le di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria, Comuni di Pavullo e Guiglia ed Hera spa	855.520 euro per la copertura del quadriennio (di cui 723.256 destinati alla convenzione con la RER)	operativo	Quadriennale	Il Protocollo è operativo dal 25/03/2009
Convenzione per la implementazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi e la rappresentazione degli scenari di evento e di danneggiamento attraverso SIT condivisi e multiutenti.	Università degli studi di Modena e Reggio E. (dip.to scienze della terra)	30.000 euro	operativo	3 anni	Sottoscritto ed operativo dal 1/9/2010
Accordo ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990 per la costituzione, in presenza di emergenze di protezione civile, di un centro coordinamento soccorsi	Prefettura - UTG di Modena	Nessun impegno finanziario	operativo	senza scadenza	da giugno 2010

<p>Accordo operativo per le procedure dello sportello delle attività produttive. Riferimento D.G. 531 del 22/12/2008, successivamente D.G. 71 del 17/02/2009</p>	<p>Provincia di Modena, Arpa sezione provinciale di Modena, Associazione dei comuni Modenesi area nord, Associazione intercomunale dei comuni di Campogalliano, Carpi, Novi di Modena, Soliera, Azienda Sanitaria di Modena, Dipartimento di Sanità Pubblica, comune di Formigine, comune di Modena, comune di Sassuolo, comune di Castelfranco Emilia, Nonantola, San Cesario sul Panaro per lo Sportello Unico associato, comune di Pavullo nel Frignano, comune di Polinago per lo Sportello Unico associato, Comunità Montana nel Frignano per lo Sportello Unico dei comuni di Fanano, Fiumalbo, Lama Mocogno, Montecreto, Pievepelago, Riolunato, Serramazzone, Sestola, Regione Emilia Romagna- servizio provinciale difesa del suolo di Modena, Unione dei comuni del Sorbara, Unione dei comuni Terre dei Castelli, Vigili del Fuoco di Modena-comando provinciale di Modena</p>	<p>Contributo di € 12.000,00 annui della Provincia di Modena per il triennio 2009-2011</p>	<p>operativo</p>	<p>In base alle norme in materia di Sportello Unico</p>	<p>Rinnovo della convenzione per il triennio 2009-2011 con D.G. n. 531 del 22/12/2008, successivamente modificata dalla D.G. n. 71 del 17/02/2009</p>
<p>Accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le Province del 13/12/2006 in merito alla realizzazione di aree di insediamento produttivo industriale e artigianale, anche ecologicamente attrezzate dotate di infrastrutture di reti, relativi impianti e di centri integrati di servizio</p>	<p>Regione Emilia Romagna, Province della regione Emilia Romagna</p>	<p>nessuno</p>	<p>operativo</p>	<p>Fino al termine della procedura negoziale con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione di APEA secondo l'asse III del POR FESR 2007-2013</p>	<p>Accordo sottoscritto il 13/12/2006</p>
<p>Protocollo d'Intesa sul Polo della Innovazione in provincia di Modena. Riferimento D.G. 245 del 03/06/2008</p>	<p>Comune di Modena, Università di Modena e Reggio Emilia, Camera di Commercio di Modena, Democenter-Sipe srl</p>	<p>nessuno</p>	<p>operativo</p>	<p>Fino al termine della procedura negoziale con la Regione Emilia Romagna per la costituzione dei Tecnopoli secondo l'asse 1 del POR FESR 2007-2013</p>	<p>Protocollo siglato il 06/06/2008</p>

Accordo Territoriale previsto dal Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali POIC per l'attuazione delle previsioni commerciali in località Fondo Consolata nel Comune di Nonantola. <i>Riferimento D.G. 90 del 25/06/2008</i>	Provincia di Modena, Comuni di: Nonantola, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Modena, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Soliera, Sant'Agata Bolognese	nessuno	operativo	L'accordo resta in vigore fino all'insediamento delle attività commerciali previste dal medesimo	In data 3 luglio 2008 si è svolta la Conferenza dei Servizi conclusasi con la sottoscrizione dell'accordo territoriale.
Accordo Territoriale per l'attuazione delle previsioni del Piano Operativo degli Insediamenti Commerciali POIC nel comparto Sicem in località Appalto (Soliera) tra Provincia di Modena, Comune di Soliera, Comuni contermini e Comuni dell'ambito sovracomunale. <i>Riferimento D.G. 220 del 20/04/2009</i>	Provincia di Modena, Comuni di: Soliera, Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Formigine, Modena, Nonantola, Ravarino, San Cesario sul Panaro, Carpi, San Prospero, Novi di Modena	nessuno	operativo	L'accordo resta in vigore fino all'insediamento delle attività commerciali previste dal medesimo	Sottoscrizione Accordo Territoriale in data 19/05/2009 Prot. 59062 del 10/06/2009.
Convenzione tra la Regione Emilia Romagna e la Provincia di Modena per l'attività di assistenza tecnica di cui all'Asse V del POR FESR 2007-2013. <i>Riferimento D.G. n. 452 del 12/11/2008</i>	Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna	La Regione assegna alla Provincia di Modena € 50.000,00 per ciascuna annualità dal 2008 al 2014	operativo	Fino al completamento delle attività programmate ovvero all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari alla conclusione del POR FESR 2007-2013	Sottoscrizione convenzione in data 04/12/2008
Accordo per il rilancio delle PMI della provincia di Modena. Rinnovo dell'accordo siglato il 23/04/2009. Riferimento: D.G. n. 505 del 28/12/2010.	Provincia di Modena, Banca Modenese, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Verona San Geminiano San Prospero, Cassa di Risparmio di Cento, Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna, San Felice 1893 Banca Popolare, Cofì Confidi Modena, Cofiter Confide Terziario Emilia Romagna, Unifidi Emilia Romagna, Camera di Commercio di Modena.	nessuno	operativo	Valido fino al 31/12/2011 con impegno delle parti a definire entro il 30/11/2011 l'eventuale proroga	Sottoscrizione in data 14/02/2011

<p>Convenzione tra Provincia di Modena, Democenter-Sipe Scrl, Modena Formazione Srl e Promo Scrl per la realizzazione delle azioni a favore della creazione d'impresa nell'ambito del "Progetto Intraprendere - Azioni a sostegno delle neo-imprese in provincia di Modena. Biennio 2009-2010". Biennio 2011-2012. Riferimento D.G. 182 del 10/05/2011</p>	<p>Provincia di Modena, Democenter-Sipe Scrl, Modena Formazione Srl, Promo Scrl</p>	<p>€ 205.000,00 nel biennio 2011-2012 attraverso il trasferimento da parte della Provincia agli altri enti firmatari della convenzione di somme derivanti da contributi finalizzati di Fondazioni. Per la realizzazione del progetto la Provincia metterà a disposizione il proprio personale interno per un costo presunto nel biennio di € 26.000,00</p>	<p>operativo</p>	<p>Dalla data di sottoscrizione al 31/12/2012</p>	<p>Sottoscrizione in data 20/05/2011</p>
<p>Documento Unico di Programmazione (DUP) approvato dalla Regione Emilia Romagna. Intesa per l'integrazione delle politiche territoriali. Riferimento D.G. 242 del 05/05/2009</p>	<p>Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena, tutti i 47 Comuni della provincia di Modena</p>	<p>Non specificati nell'intesa</p>	<p>operativo</p>	<p>La durata dell'intesa è correlata al periodo di programmazione del DUP e soggetta a verifica entro 3 anni dalla data di sottoscrizione</p>	<p>26/05/2009</p>
<p>Protocollo d'Intesa tra il Comune di Modena, Modena Formazione Srl e la Provincia di Modena per lo svolgimento di incontri tra i comuni modenesi per l'aggiornamento e la formazione in materia di commercio. Riferimento D.G. 494 del 21/12/2010</p>	<p>Provincia di Modena, Comune di Modena, Modena Formazione Srl</p>	<p>nessuno</p>	<p>operativo</p>	<p>Un anno dalla data di sottoscrizione.</p>	<p>Sottoscritto in data 26/01/2011</p>
<p>Approvazione schema di convenzione tra la Regione, il Comune di Nonantola e la Provincia di Modena avente ad oggetto l'attuazione e il finanziamento degli interventi di carattere ambientale da realizzare nell'area produttiva ecologicamente attrezzata "P.I.P. Gazzate", sita nel Comune di Nonantola</p>	<p>Regione Emilia Romagna (Determinazione m. 12969 del 12/11/2010), Comune di Nonantola (D.G. n. 181 del 19/11/2010), Provincia di Modena (D.G. n. 433 del 16/11/2010)</p>	<p>nessuno</p>	<p>operativo</p>	<p>Dalla data di sottoscrizione alla data di effettiva conclusione di tutte le operazioni connesse al finanziamento degli interventi.</p>	<p>sottoscritta il 03/12/2011</p>
<p>Approvazione schema di convenzione tra la Regione, il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (C.a.p) e la Provincia di Modena, avente ad oggetto l'attuazione e il finanziamento degli interventi di carattere energetico da realizzare nell'area produttiva ecologicamente attrezzata "P.I.P. Gazzate", sita nel Comune di Nonantola</p>	<p>Regione Emilia Romagna (Determinazione m. 12969 del 12/11/2010), Provincia di Modena (D.G. n. 433 del 16/11/2010), Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (C.a.p.) (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 44 del 17/11/2010)</p>	<p>nessuno</p>	<p>operativo</p>	<p>Dalla data di sottoscrizione alla data di effettiva conclusione di tutte le operazioni connesse al finanziamento degli interventi.</p>	<p>Sottoscritta in data 03/12/2011</p>

Approvazione schema di convenzione tra la Regione, il Comune di Bomporto e la Provincia di Modena, avente ad oggetto l'attuazione e il finanziamento degli interventi di carattere ambientale da realizzare nell'area produttiva ecologicamente attrezzata "P.I.P.", sita nel Comune di Bomporto (allegato 3);	Regione Emilia Romagna (Determinazione m. 12969 del 12/11/2010), Comune di Bomporto (D.G. n. 124 del 19/11/2010), Provincia di Modena (D.G. n. 433 del 16/11/2010)	nessuno	operativo	Dalla data di sottoscrizione alla data di effettiva conclusione di tutte le operazioni connesse al finanziamento degli interventi.	Sottoscritta in data 03/12/2011
Approvazione schema di convenzione da stipularsi tra la Regione, il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (C.a.p) e la Provincia di Modena, avente ad oggetto l'attuazione e il finanziamento dell'intervento di carattere energetico da realizzare nell'area produttiva ecologicamente attrezzata "P.I.P.", sita nel Comune di Bomporto	Regione Emilia Romagna (Determinazione m. 12969 del 12/11/2010), Provincia di Modena (D.G. n. 433 del 16/11/2010), Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (C.a.p.) (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 44 del 17/11/2010)	nessuno	operativo	Dalla data di sottoscrizione alla data di effettiva conclusione di tutte le operazioni connesse al finanziamento degli interventi.	Sottoscritta in data 03/12/2011
Approvazione schema di convenzione da stipularsi tra la Regione, il Comune di Modena e la Provincia di Modena, avente ad oggetto l'attuazione e il finanziamento degli interventi di carattere ambientale da realizzare nell'area produttiva ecologicamente attrezzata "P.I.P. 10 + P.I.P. 9", sita nel Comune di Modena (allegato 5);	Regione Emilia Romagna (Determinazione m. 12969 del 12/11/2010), Provincia di Modena (D.G. n. 433 del 16/11/2010), Comune di Modena (D.G. n. 659 del 17/11/2010)	nessuno	operativo	Dalla data di sottoscrizione alla data di effettiva conclusione di tutte le operazioni connesse al finanziamento degli interventi.	Sottoscritta in data 03/12/2011
Approvazione schema di convenzione da stipularsi tra la Regione, il Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (C.a.p) e la Provincia di Modena, avente ad oggetto l'attuazione e il finanziamento di interventi di carattere energetico da realizzare nell'area produttiva ecologicamente attrezzata "P.I.P. 10 + P.I.P. 9", sita nel Comune di Modena	Regione Emilia Romagna (Determinazione m. 12969 del 12/11/2010), Provincia di Modena (D.G. n. 433 del 16/11/2010), Consorzio Attività Produttive Aree e Servizi (C.a.p.) (Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 44 del 17/11/2010)	nessuno	operativo	Dalla data di sottoscrizione alla data di effettiva conclusione di tutte le operazioni connesse al finanziamento degli interventi.	Sottoscritta in data 03/12/2011
Approvazione schema di convenzione da stipularsi tra la Regione, il Comune di Mirandola e la Provincia di Modena, avente ad oggetto l'attuazione e il finanziamento degli interventi di carattere energetico da realizzare nell'area produttiva ecologicamente attrezzata "Ambito Capoluogo", sita nel Comune di Mirandola	Regione Emilia Romagna (Determinazione m. 12969 del 12/11/2010), Provincia di Modena (D.G. n. 433 del 16/11/2010), Comune di Mirandola (D.C. n. 227 del 29/11/2010)	nessuno	operativo	Dalla data di sottoscrizione alla data di effettiva conclusione di tutte le operazioni connesse al finanziamento degli interventi.	Sottoscritta in data 03/12/2011

Convenzione tra Provincia di Modena, Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena, Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena e Democenter-Sipe per la realizzazione della Conferenza "Innovazione e ricerca per nuovi prodotti e servizi nel settore biomedicale", anno 2010	Provincia di Modena, Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico di Modena, Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena e Democenter-Sipe	nessuno, costo di personale interno al Servizio, quantificato in € 2.500,00	operativo	Dalla data di sottoscrizione fino all'espletamento di tutti gli adempimenti previsti per la realizzazione della Conferenza e delle attività di rendicontazione.	La Convenzione è stata sottoscritta il 13/08/2010
Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Modena, il Comitato Unitario Professioni di Modena e le Associazioni di categoria delle imprese di livello provinciale. Applicazione di modalità di semplificazione amministrativa nell'ambito delle procedure di Sportello Unico per le Attività Produttive. D.G. 89 del 16/03/2010	Provincia di Modena, Comitato Unitario Professioni di Modena, Associazioni di categoria delle imprese	nessuno	operativo	12 mesi a decorrere dalla data di sottoscrizione	Il Protocollo è stato sottoscritto il 22/03/2010
Accordo con la RER per favorire la realizzazione di attività e progetti di rilievo regionale e con finalità anche turistiche nell'ambito dello spettacolo - (L.R. 13/99)		34.000 euro come quota parte della Provincia sull'azione 3026	operativo	Durata triennale. Attualmente in vigore l'accordo 2009-2011	L'accordo è operativo dal 2000
Convenzione relativa alla realizzazione di interventi nell'ambito del progetto interregionale di sviluppo denominato "Terra di motori - itinerari culturali e scientifici del patrimonio motoristico e automobilistico italiano". L. 135/2001.	Regione Emilia Romagna	€ 10.000,00	operativo	fino al 07/04/2012	

<p>Convenzione tra soggetti pubblici e privati per la regolamentazione del Sistema dei Musei della provincia di Modena, in conformità a quanto previsto dalla L. R. 18/2000</p>	<p>Comuni di: Modena, Bastiglia, Campogalliano, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelvetro, Fanano, Finale Emilia, Fiorano, Fiumalbo, Formigine, Marano S.Panaro, Montefiorino, Montese, Mirandola, Nonantola, Pavullo, Pievepelago, S. Felice sul Panaro, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Sestola, Spilamberto, Vignola e Zocca - Soggetti privati: Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, Museo dell'Auto storica Stanguellini, Museo d'Auto e Moto d'epoca Umberto Panini, Galleria Ferrari di Maranello, Museo Casa Natale E. Ferrari di Modena, Centro Documentazione Industria Ceramica di Sassuolo, Galleria Marca Corona di Sassuolo, Giardino Botanico Alpino "Esperia", Musei del Duomo di Modena, Museo diocesano di Carpi, Fondazione ex – Campo Fossoli, Museo Giardino della Rosa Antica, Museo del Volley di Modena, Museo dei Presepi di Villanova - Enti: Soprintendenza ai Beni storico artistici di MO e RE ed Università degli studi di MO e RE</p>	<p>Quota adesione Enti : 1.033 euro; La Provincia - come da art. 4 - concorre finanziariamente al sostegno dei progetti + significativi: sull'azione 462 10.000 euro</p>	<p>operativo</p>	<p>Scade il 31/12/2014</p>	<p>convenzione approvata con delibera consiliare n. 288 del 9/11/2011 e in corso di sottoscrizione</p>
<p>Circuito Castelli Modenesi - Protocollo di intesa per la valorizzazione culturale e turistica dei castelli modenesi</p>	<p>Comuni di Carpi, Castelvetro, Finale Emilia, Fiorano, Formigine, Guiglia, Mirandola, Montefiorino, Montese, S.Felice sul Panaro, Pavullo, Pievepelago, Sassuolo, Sestola, Soliera, Spilamberto e la Fondazione di Vignola, proprietaria del Castello Boncompagni Ludovisi.</p>	<p>nessuno</p>	<p>operativo</p>	<p>Vincolata alla realizzazione delle azioni operative</p>	<p>Firmato il 29/11/2010</p>
<p>Bando per il cofinanziamento di programmi di qualificazione energetica degli enti locali. Convenzione tra Regione emilia-romagna, soggetto titolare del programma e beneficiario del contributo</p>	<p>Regione Emilia Romagna, Comuni</p>	<p>Nessun impegno finanziario</p>	<p>operativo</p>	<p>5 anni</p>	

Protocollo d'intesa tra la provincia di Modena e L'Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena per l'ottenimento dei titoli di efficienza energetica	AESS		operativo	5 anni	sottoscritto il 28.02.2008
Protocollo di Accordo tra Regione Emilia Romagna, Provincia di Modena e Unione Comuni Modenesi Area Nord per la realizzazione di uno studio per la valutazione delle risorse geotermiche e dell'opportunità del loro sfruttamento nel territorio dei Comuni dell'Unione.	Regione Emilia Romagna e Unione Comuni Modenesi Area Nord		operativo	1 anno	16.10.2009
Convenzione con Arpa per la realizzazione dell'attività di supporto tecnico di cui al D.Lgs 59/2005 in materia di prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento	A.R.P.A.	Da quantificare in base al contributo tecnico richiesto ad ARPA	operativo	31/12/2011	30/09/2010
Convenzione tra la Provincia di Modena e Promo scarl per la gestione del finanziamento concesso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Modena per la realizzazione del Progetto "Triennale edilizia di qualità"	Fondazione Cassa di Risparmio di Modena/Promo scarl/Agenzia per l'Energia di Modena	25.000 euro	operativo	scadenza al 31.12.2010	sottoscritta il 6/04/2009
Accordo per la realizzazione di un progetto di miglioramento del percorso natura e di recupero e valorizzazione ambientale della fascia fluviale del fiume Secchia tra Sassuolo e il Pescale	Comune di Sassuolo	1.000.000,00	operativo	valido fino a conclusione delle opere	07/12/2004
Accordo per la realizzazione di una passerella ciclopedonale per il collegamento e la valorizzazione delle piste ciclabili in sponda destra e sinistra del fiume Secchia	Comune di Sassuolo, Provincia di Reggio Emilia, Comuni di Castellarano e Casalgrande, Consorzio di gestione del Parco fluviale del Secchia	1.300.000,00 euro complessivi	operativo	valido fino a conclusione delle opere	2006
Accordo per la manutenzione e la vigilanza del percorso natura del fiume Secchia 2008-2012	Comuni di Modena, Soliera, Carpi, Novi di Modena, Formigine, Sassuolo e Prignano s/S, Consorzio di gestione del Parco fluviale del Secchia	28.000,00 euro annui a carico della Provincia	operativo	5 anni	
Accordo per la manutenzione e la vigilanza del Percorso Natura del Panaro 2008-2012	Comuni di Modena, Castelfranco Emilia, Spilamberto, Vignola, Marano s/P e San Cesario s/P	14.800,00 euro annui a carico della Provincia	operativo	5 anni	
Accordo per la realizzazione, manutenzione e vigilanza del Percorso Natura del torrente Tiepido	Comuni di Modena, Castelnuovo Rangone, Formigine e Maranello	12.000,00	operativo	5 anni	
Convenzioni con Corpo Guardie Ecologiche Volontarie per vigilanza Riserva Naturale Salse di Nirano e Riserva Naturale Orientata di Sassoguidano anno 2010	Corpo Guardie Giurate Ecologiche Volontarie della Provincia di Modena	2.600,00	operativo	annuale, fino al 31.12.2010	

Protocollo intesa per promozione trasporto pubblico a favore di persone con gravi difficoltà economiche tra Provincia di Modena e Agenzia per la mobilità di Modena spa	Agenzia per la Mobilità di Modena spa	€ 150.000,00 per il 2009, € 25.000,00 per il 2010, € 25.000,00 per il 2011	operativo	2009-2011	
Accordo di programma provinciale per l'integrazione scolastica di allievi in situazione di handicap nelle scuole di ogni ordine e grado.	Ufficio Scolastico Provinciale (ex C.S.A – ex Provveditorato agli studi) di Modena, Azienda U.S.L. di Modena, Comuni della Provincia di Modena, R.I.S.MO (Rete Istituzioni Scolastiche Modena) A.S.A. MO (Associazione Autonomie Scolastiche Modena)	Impegni e mezzi finanziari: non esplicitati; comunque quelli ascrivibili alle competenze della Provincia come previsti dal Decreto Legislativo del 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"	operativo	Triennale dalla data di pubblicazione sul BUR.	Il presente Accordo di Programma è stato pubblicato sul B.U.R. il 24/10/2005.
Protocollo d'intesa tra Comune e Provincia di Modena per la raccolta e la messa in rete delle esperienze raccolte nella sezione 0/6 anni del Centro MeMo – biennio 2008-2010 e biennio 2011-2013	Regione Emilia Romagna, Comuni, Università, USP, ISA	euro 12.000 annui (2008-2010), previsione per il 2011-2013 euro 24.000	operativo	biennale prorogabile	Sottoscritto in data 13.06.2006 e prorogato per il biennio 2008-2010. Attualmente in fase di proroga per il biennio 2011-2013
Protocollo operativo tra i rappresentanti delle Istituzioni locali partecipanti alla Conferenza provinciale sul tema tutela dei minori ed i rappresentanti del sistema dell'informazione	Prefettura, Comuni Capo Distretto, Csa, Ausl, Azienda Policlinico, Università degli Studi, Associazione Telefono Azzurro, Forum Terzo Settore, Procura della Repubblica, Tribunale, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza (Comandi Provinciali), Ordine Regionale dei Giornalisti, Associazione Modenese della Stampa		operativo		giugno 2005
Protocollo d'intesa per la gestione dell'emergenza tra i rappresentanti delle Istituzioni locali partecipanti alla Conferenza provinciale sul tema tutela dei minori	Prefettura, Comuni Capo Distretto, Csa, Ausl, Azienda Policlinico, Università degli Studi, Associazione Telefono Azzurro, Forum Terzo Settore, Procura della Repubblica, Tribunale, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza (Comandi Provinciali).		operativo		dicembre 2005

Accordo per la qualificazione delle attività relative all'adozione internazionale	Comuni o loro forme associative, capofila dei Piani di zona, A. Usl, Enti Autorizzati per l'adozione internazionale		operativo	triennale (vigente fino alla stipula di nuovo accordo)	settembre 2007
Protocollo d'intesa per il coordinamento delle politiche dell'area anziani.	Sindacati Pensionati, CGIL, CISL, UIL, CUPLA (Coordinamento Pensionati del Lavoro Autonomo).	Nessun impegno finanziario	operativo		L'accordo è operativo dal 5 maggio 1998.
Protocollo d'intesa per le strategie di intervento e prevenzione sull'abuso e la violenza all'infanzia e all'adolescenza	Prefettura, Comuni Capo Distretto, Csa, Ausl, Azienda Policlinico, Università degli Studi, Associazione Telefono Azzurro, Forum Terzo Settore, Procura della Repubblica, Tribunale, Questura, Carabinieri, Guardia di Finanza (Comandi Provinciali).	Nessun impegno finanziario	operativo		01/10/03
Protocollo tra Amministrazione Provinciale di Modena, Azienda Usl di Modena, Comuni Capodistretto, Unioni di Comuni per la realizzazione di un Osservatorio provinciale della Spesa Sociale	Amministrazione Provinciale di Modena, Azienda Usl di Modena, Comuni Capodistretto, Unioni di Comuni	Nessun impegno finanziario	operativo	biennio	dicembre 2010
Progetto "Piani di sviluppo Aziendale" Convenzioni fra Provincia e Comuni.	I Comuni della provincia di Modena che provvedono a sottoscrivere la convenzione	demandati alla emissione di pareri tecnici richiesti dai Comuni	operativo	Triennale	Triennale dalla data di stipula della convenzione.
Convenzione per la costituzione e il conferimento di un fondo rotativo per il sostegno agli investimenti in innovazione delle imprese	Cofim Confidi Modena soc.coop.	3 milioni di euro in conto capitale e 225.000 euro in conto interessi da parte della Provincia sul totale anni 2005-2007	operativo	quinquennale	Convenzione siglata il 17/03/2006
Protocollo di intenti per la sicurezza sul lavoro.	Azienda USL di Modena, Ispettorato del Lavoro, INAIL, Associazioni di categoria di Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura e Cooperazione, CGIL, CISL, UIL.		operativo		L'accordo è operativo dal 10 ottobre 1996.
Protocollo d'intesa per il servizio di assistenza ai cittadini che richiedono prestazioni sociali agevolate ai sensi del DLGS N. 109/98, così come modificato dal DLGS N. 130/00	Provincia, Comuni capo distretto, CAF provinciali, INPS, Acer, Arestud, AUSL.	Nessun impegno finanziario	operativo	Il Protocollo, di durata annuale, è stato tacitamente rinnovato.	06/05/2002
Protocollo di Intesa per la prevenzione ed il controllo dell'infestazione da DA AEDES ALBOPICTUS (ZANZARA TIGRE) tra la Provincia di Modena e le imprese di disinfestazione interessate associate e non a CNA e LAPAM	Provincia (per conto dei Comuni deleganti), CNA, LAPAM, alcune aziende private operanti nel settore.	Nessun impegno finanziario	operativo	durata annuale tacitamente rinnovato annualmente salvo richiesta di negoziazione delle tariffe da praticare ai cittadini.	L'accordo è operativo dal 06/10/2008

PROTOCOLLO D'INTESA a sostegno di nuove modalità di relazione finalizzate alla erogazione di informazioni e all'assistenza ai cittadini stranieri presenti sul territorio per lo svolgimento delle pratiche amministrative.		Nessun impegno finanziario	operativo		Accordo operativo dal 2004, rinnovabile ogni due anni
Protocollo organizzativo per la gestione di dimissioni ospedaliere problematiche riguardanti cittadini stranieri privi di residenza, presenti sul territorio della provincia di Modena	Amministrazione Provinciale di Modena - Azienda Usl di Modena - Azienda Ospedaliero-Universitaria di Modena - Le Amministrazioni Comunali di: Modena, Mirandola, Carpi, Castelfranco Emilia, Sassuolo, Pavullo N/F - Unione Terre di Castelli	Nessun impegno finanziario	operativo		Protocollo operativo dal 2006, rinnovato nel 2008
Protocollo d'intesa per lo sviluppo dell'osservatorio provinciale sull'immigrazione di Modena	Prefettura di Modena, Provincia di Modena, Comune di Modena, Questura di Modena, INAIL di Modena, Azienda USL di Modena Azienda Ospedaliera di Modena, Comuni di Carpi, Sassuolo, Castelfranco, Pavullo, Unione Comuni Area Nord e Unione Terre di Castelli, Ufficio Scolastico Provinciale	Euro 35.000 all'anno	operativo		Accordo operativo dal 2007
Protocollo d'intesa per il miglioramento dei livelli di prevenzione e sicurezza negli appalti di facchinaggio e servizi	Provincia di Modena, Azienda USL di Modena, Direzione Provinciale del Lavoro, INAIL, INPS, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, Camera di Commercio di Modena, Confindustria Modena, API di Modena, Lega delle Cooperative, Confcooperative-Unione Provinciale Modena, Agci, Confcommercio, LAPAM, CNA, Fam, Coldiretti Associazione Agricoltori, Confederazione Italiana Agricoltori, Copagri, CGIL, CISL, UIL,, Confesercenti, Scuola Edili di Modena, Ordine dei Consulenti del Lavoro di Modena	Nessun impegno finanziario	operativo		Protocollo operativo dal 2007
Protocollo d'Intesa per la collaborazione tra la Provincia di Modena e l'Associazione Servizi per il Volontariato – C.S.V. MODENA.	Associazione Servizi per il Volontariato - CSV Modena	Impegni finanziari di volta in volta determinati	operativo	triennale, rinnovato automaticamente alla scadenza, salvo diverso avviso di una delle parti	Protocollo siglato il 20/05/2009

Convenzione per la definizione di impegni e intenti tra Enti, Associazioni e Aziende partecipanti al progetto "A MODENA LA SICUREZZA SUL LAVORO, IN PRATICA"	Azienda USL di Modena, DPL, INAIL, Associazioni di categoria di Industria, Commercio, Artigianato, Agricoltura e Cooperazione, UNIMORE	1.500	operativo		ottobre 2010
Convenzione per l'adesione al progetto regionale PARER (Servizio Polo Archivistico Regionale dell'Emilia Romagna) per o svolgimento della funzione di conservazione dei documenti informatici.	Regione Emilia-Romagna, gli Enti Locali della regione e le loro Forme Associative		operativo	31/12/2013	inviata il 5-4-2011
Convenzione per la costituzione della "Community Network Emilia-Romagna" per la realizzazione, il dispiegamento e la gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli Enti, per la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PITER (2007-2009) e per la partecipazione congiunta a bandi nazionali e comunitari. Proroga biennale	Regione Emilia-Romagna, gli Enti Locali della regione e le loro Forme Associative		operativo	23/06/2013	Si tratta di proroga, l'originale è stata sottoscritta nel 2007
Accordo attuativo della convenzione della community Network Emilia Romagna per l'implementazione del modello di gestione documentale all'interno della Community stessa. Concessione di finanziamenti della Regione a favore degli Enti.	Regione Emilia-Romagna, gli Enti Locali della regione e le loro Forme Associative	35.000 Euro	Operativo		30/06/2010
Convenzione con l'Associazione Pesca ed Attività Subacquee - sez. di Modena per la gestione dei campi di gara di pesca sportiva	APAS, SEZIONE DI MODENA	nessun impegno finanziario	operativo	Convenzione triennale	atto di approvazione del 24/02/2009
Protocollo tecnico tra la Provincia di modena e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale per la definizione delle modalità di acquisizione dei dati e stesura dei piani di prelievo selettivo del Capriolo e del Daino	ISPRA	nessun impegno finanziario	operativo	Protocollo tecnico biennale	7/01/2010
Protocollo tecnico tra la Provincia di modena e l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale circa le azioni di controllo delle popolazioni di : Corvidi, Columbidi, Ittiofagi, Storno, Volpe, Nutria e Cinghiale	ISPRA	nessun impegno finanziario	operativo	Protocollo tecnico quinquennale	6/10/2008
Convenzione con la Regione Emilia Romagna per la realizzazione di attività finalizzate all'analisi dell'impatto ambientale e della fauna selvatica sull'ambiente agricolo forestale in Appennino	Regione Emilia Romagna	25.000,00 euro assegnati dalla Regione	operativo	Scadenza 31/12/2011 chiesta proroga	9/05/2011
Convenzione tra la Provincia di Modena ed il Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina per liquidazione indennizzo agli imprenditori agricoli per danni causati dalla fauna selvatica	Parco Regionale dei Sassi di Roccamalatina	ammontare contributi risarciti dal Parco	operativo	Convenzione triennale	13/10/2010

Convenzione tra la Provincia di Modena e l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia e l'Università di Parma. Progetti finalizzati pesca. Programma di ricerca "Tutela e recupero delle popolazioni modenesi di Tinca".	Università degli studi di Modena e Reggio Emilia Gen-Tech, Spin-Off Università di Parma	3.732,00 euro Università di Modena 19.800,00 euro Università di Parma	operativo	20 mesi	sottoscritta il 18/08/2010 (UNIMORE) sottoscritta il 2/09/2010 (UNIPR)
Protocollo d'Intesa tra la provincia di Modena e il Parco nazionale dello Stelvio. Progetto Cervo: studio, conservazione, gestione.	Parco Nazionale dello Stelvio	nessun impegno finanziario	operativo	Protocollo d'intesa triennale	14/01/2011
Accordo amministrativo tra la provincia di Modena e la Provincia di Reggio Emilia Studio finalizzato ad acquisire conoscenze relative alla consistenza, mobilità e home-range delle popolazioni di Cervo (Cervus Elaphus).	Provincia di Reggio Emilia	nessun impegno finanziario	operativo	Accordo triennale	22/09/2010
Protocollo operativo per l'attuazione del Progetto sperimentale "Gestione associata dei servizi al pescatore e delle attività di tutela ambientale per lo sviluppo di due ZRPS dell'Alto Appennino modenese e lo sviluppo di buone pratiche per la gestione e valorizzazione delle ZRPS della provincia di Modena	Parco Regionale dell'Alto Appennino Modenese- Parco del Frignano	nessun impegno finanziario	operativo	Protocollo operativo triennale	28/06/2010
Protocollo d'Intesa tra la provincia di Modena, gli Enti di presidio territoriale idraulico, le Associazioni degli agricoltori, gli ATC MO1 e MO2 per promuovere azioni finalizzate alla prevenzione dei danni idraulici, agricoli ed ecologici arrecati dalla nutria	Consorzio della Bonifica Burana Consorzio di bonifica dell'Emilia Centrale AIPO uff. periferico di Modena ATC MO1 e MO2	5.500,00 euro annui	operativo	Protocollo d'intesa annuale rinnovabile tacitamente	28/03/2008
INTESA ai sensi dell'art. 28, commi 4 e 5, LR 20/2000, stipulato con il Comune di CAMPOSANTO per formazione P.S.C.-P.O.C.		nessuno da parte della Provincia	operativo	validità biennale, sino al 31 dicembre 2012	L'INTESA è stata approvata il 31/07/2011
Convenzione per l'acquisto e la gestione di n. 2 potabilizzatori	HERA SpA - SOT Modena (già META S.p.A.)	contributo iniziale di E. 26.400,00. Successivamente : nessun impegno finanziario	operativo	sino all'alienazione delle attrezzature	Contratto 994/2004
Convenzione per la gestione di un potabilizzatore a dosaggio di ozono	HERA S.p.A. SOT Modena	Nessun impegno finanziario	operativo	sino all'alienazione delle attrezzature	contratto 1778/2008
Protocollo per il controllo e la riduzione delle emissioni inquinanti nel distretto ceramico di Modena e Reggio Emilia	provincia di reggio E., comuni di Casalgrande, Castellarano, Castelvetro, Fiorano M., Formigine, Maranello, Rubiera, Sassuolo, Scandiano, Viano e CONFINDUSTRIA Ceramica	Nessun impegno finanziario	operativo	5 anni, prorogabili di ulteriori 5	sottoscritto 25/3/2009

Protocollo d'intesa fra la Provincia di Modena in nome e per conto dei comuni della provincia e le associazioni rappresentative degli autoriparatori per l'attuazione delle disposizioni relative al controllo obbligatorio annuale dei gas di scarico degli autoveicoli - anno 2011.	CNA, Confartigianato-LAPAM e Fam-C.L.A.A.I.	Stampa vetrofanie (indicativamente Euro 2.000,00)	operativo	annuale	operativo da giugno 2011
Convenzione con HERA Modena per la gestione dell'isola ecologica itinerante di cui alla DG 294/2006	HERA Modena	nessun impegno finanziario	operativo	sino al 31/12/2011. Si pensa di rinnovarla	operativo da gennaio 2007
Convenzione per attività di supporto alla realizzazione della valutazione ambientale strategica (VAS) del Piano provinciale di gestione rifiuti della provincia di Modena (PPGR)	ARPA Dir. Gen. Bologna	27000 euro	operativo	11 mesi (sino al 1/3/2012)	Sottoscritto l'1/4/2011
Convenzione tra la Società Hera, l'Amministrazione Provinciale di Modena ed il Dipartimento di Sanità Pubblica dell'Azienda U.S.L. di Modena per la realizzazione del piano di monitoraggio e di controllo sanitario nelle aree circostanti l'impianto di termovalorizzazione di rifiuti urbani di Modena	HERA, AUSL	Nessun impegno finanziario	operativo	31/12/2012	18/09/2008
Protocollo d'Intesa tra la Provincia di Modena, ed il Comune di Castelnuovo Rangone per la sperimentazione ed il monitoraggio del risparmio energetico mediante l'utilizzo della tecnologia led.	Comune di Castelnuovo Rangone	Nessun impegno finanziario	operativo	31/12/2012	17/05/2011
Protocollo d'Intesa tra Provincia di Modena, Associazione Scuole autonome della provincia di Modena, Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio XII di Modena ed Associazione Servizi per il Volontariato - C.S.V. Modena per la realizzazione di esperienze di impegno civile e solidarietà	Provincia di Modena, Ufficio Scolastico Regionale - Ufficio XXII di Modena, Associazione Scuole Autonome del territorio provinciale - ASAMO e Centro Servizi per il Volontariato	Nessun impegno finanziario	operativo	annuale con tacito rinnovo	19/07/2011
Accordo di pianificazione per la formazione del Piano Operativo per gli Insedimenti Commerciali di interesse provinciale e sovracomunale e della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena in materia di distribuzione commerciale. Riferimento: D.C. n. 196 del 06/07/2011	Provincia di Modena, Regione Emilia Romagna	nessuno	operativo	Fino all'approvazione e del Piano Operativo degli Insedimenti Commerciali e della variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Modena in materia di distribuzione commerciale	Accordo sottoscritto il 13/07/2011

Convenzione per il Progetto "Intraprendere - Azioni a sostegno delle neo-imprese - Biennio 2011-2012" cofinanziato da Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. <i>Riferimento D.G. n. 106 del 29/03/2011</i>	Provincia di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.	nessuno	operativo	Entro 3 mesi dalla conclusione del Progetto Intraprendere cioè entro il 31/03/2013	Sottoscrizione in data 26/01/2011
Protocollo d'Intesa per l'anticipazione sociale per il sostegno ai lavoratori ed alle imprese nelle situazioni di crisi. Rinnovo. Riferimento: D.G. 129 del 05/04/2011	Provincia di Modena, Banca Interprovinciale di Modena Spa, Banca Modenese Spa, Banca Popolare dell'Emilia Romagna scarl, Banca Popolare di Verona B.S.G.S.P., Cassa di Risparmio di Cento, Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza, Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna, San Felice 1893 Banca Popolare, Unicredit Spa, CGIL Modena, CISL Modena, UIL Modena.	nessuno	operativo	12 mesi dalla data di sottoscrizione, cioè 05/04/2012	Sottoscrizione in data 05/04/2011
Accordo attuativo della convenzione costitutiva della Community Network Emilia-Romagna per la realizzazione del Progetto di Sistema a Rete regionale a seguito dell'approvazione del CNIPA dei progetti Ali Cn-Er e Rilander	Regione Emilia-Romagna, gli Enti Locali della regione e le loro Forme Associate	257.953,38 Euro	operativo	Fino a conclusione del progetto	06/05/2010
Accordo per l'incentivazione e la promozione turistica della pianura.	Camera di Commercio di Modena, Comuni di: Modena, Campogalliano, Sassuolo, Mirandola, Maranello, Finale Emilia, Nonantola	20.000 euro			L'accordo è operativo dal 10 giugno 1997.
Protocollo d'intesa per elaborazione del Piano di gestione del Sito Unesco "Duomo di Modena, Torre civica detta Ghirlandina - Piazza Grande [D.G. 68/2005]	Comune di Modena, Capitolo Metropolitano del Duomo di MO, Direzione generale IBACN dell'E.R., Soprintendenza per i Beni archeologici dell'E.R., Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio per le province di BO, MO, PR, PC e RE			Piano di Gestione 2007-2009	Sottoscrizione da parte dei soggetti aderenti al Protocollo, di Atto di Intesa con D.G 281 del 18/07/07 divenuta esecutiva il 30/07/07
Convenzione tra Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena per l'attuazione dell'azione IV.I.I. del POR FESR 2007/2013 "Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale"		€ 2.987.000,00			06/04/2009
Convenzione tra Regione Emilia Romagna e Provincia di Modena per l'attuazione dell'azione IV.II.I. del POR FESR 2007/2013 "Sostegno alla qualificazione delle attività di servizio a supporto della fruizione del patrimonio culturale ed ambientale"		€ 2.658.000,00			02/02/2010

Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Modena ed il Comune di Carpi per l'attuazione dell'azione IV.I.I. del POR FESR 2007/2013, progetto "Circuito dei Castelli modenesi: Palazzo Pio-Carpi"		€ 800.000,00			05/06/2009
Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Modena e la Comunità Montana del Frignano per l'attuazione dell'azione IV.I.I. del POR FESR 2007/2013, progetto " Appennino Dolce e Dinamico"	Comune di Sestola, Comune di Pavullo	€ 0,00			10/11/2009 poi integrata/modificata con successiva convenzione sottoscritta in data 28/10/2010
Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Modena e il Comune di Pavullo nel Frignano per l'attuazione dell'azione IV.I.I. del POR FESR 2007/2013, progetto " Appennino Dolce e Dinamico"		€ 56.163,21			28/10/2010
Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Modena e il Comune di Sestola per l'attuazione dell'azione IV.I.I. del POR FESR 2007/2013, progetto " Appennino Dolce e Dinamico"		€ 151.458,56			28/10/2010
Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Modena e il Comune di Maranello per l'attuazione dell'azione IV.I.I. del POR FESR 2007/2013, progetto " Ampliamento del museo Galleria Ferrari – interventi pubblici di realizzazione degli spazi esterni di fruizione e di collegamento strutturale degli edifici e di costruzione dei locali per l'ufficio informativo regionale Terra di Motori"					05/03/2010
Convenzione sottoscritta tra la Provincia di Modena e il Comune di Modena per l'attuazione dell'azione IV.I.I. del POR FESR 2007/2013, progetto " MotorValley: Museo Casa Ferrari-Modena. Realizzazione di locali all'interno della nuova galleria espositiva del complesso museale "Casa natale di Enzo Ferrari e di opere destinate a parcheggio e a verde".		€ 849.142,02			28/08/2009
PRUSST- Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio- Area del distretto ceramico.	Provincia di Reggio Emilia, Regione Emilia Romagna, Comuni del distretto ceramico.	Investimenti complessivi progettati 90 mld. Da definire la suddivisione dei reperimenti.			L'accordo è stato sottoscritto l'11/5/99.
Protocollo d'intesa per la riduzione dell'inquinamento atmosferico da traffico autoveicolare.	Comuni della Provincia e Associazioni di categoria degli autoriparatori				L'accordo è operativo dal 9/2/1999

Protocollo d'intesa con le associazioni di categoria per la riduzione dell'inquinamento atmosferico da traffico autoveicolare - anno 2004	CNA, Confartigianato-LAPAM e Fam-C.L.A.A.I.				L'accordo è operativo dal 31/03/04 con rinnovo ogni anno
Protocollo d'intesa per l'attivazione di un sistema informativo integrato.	Azienda USL di Modena, Azienda Ospedaliera di Modena.	12.500 euro all'anno			L'accordo è operativo dal 21 aprile 1995

1.3.5 – FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

1.3.5.1 – Funzioni e servizi delegati dallo Stato

- Riferimenti normativi
- Funzioni o servizi
- Trasferimenti di mezzi finanziari
- Unità di personale trasferito

NEGATIVO

1.3.5.2 – Funzioni e servizi delegati dalla Regione

Descrizione	Politica	Funzione	Servizio	Riferimenti normativi	Trasferimenti mezzi finanziari
Attività del Consigliere di Parità	5	1	1	D. Lvo 196/2000	27.000,00
Risorse regionali per percorsi biennali istruzione e formazione professionale	4	2	3	L. R. 12/2003	421.020,00
Diritto allo studio, assegni di studio, trasporti scolastici, qualificazione e accesso,	4	2	3	L.R. 10/1999 art. 10 e 12	3.170.000,00
Promozione attività Università Terza Età	4	2	3	L.R. 3/1999	35.000,00
Servizi educativi prima infanzia	4	2	3	L.R. 1/2000	830.000,00
Attività obbligo formativo	4	2	3	Legge n. 9/1999 e n. 144/1999 art. 68	5.113.980,00
Offerta educativa dei servizi 3-6 anni	4	2	3	L.R. 26/2001	1.350.000,00
Rinnovo delle convenzioni con Enti L.R. 45/96 art. 14	5	2	3	L.R. 45/96 art. 14	103.000,00
Assegni individuali per maestri di sci	5	2	3		90.000,00
Progetti formativi Fondo Sociale Europeo 2007/2013	5	2	3	L. 236/1993	500.000,00
Attività obbligo formativo FSE 2007-2013	5	2	3	L. 53/2000	3.614.173,00
Piano formazione sicurezza	5	2	3	D.L.vo 81/2008	350.000,00
Attività di sostegno a programmi di studio, ricerca e divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed arti (Triennialità' 2010-2012)	7	3	2	L.R. 37/94	50.000,00
Iniziative di valorizzazione e di promozione turistica (PTPL)	7	4	1	L.R. 2/07 art. 6	200.000,00
Qualificazione delle Stazioni invernali e del sistema sciistico	7	4	1	L.R. 17/2002	520.000,00
Gestione riserve naturali	1	7	2	L.R. 6/2005	120.000,00
Delega in materia di pesca	1	7	5	L.R. 11/93	146.632,59
Delega in materia di caccia	1	7	5	L.R. 8/94	372.055,56
Piano regionale ambientale	1	7	6	L.R. 3/1999 artt. 99 e 100	1.886.649,52
Danni per la perdita di animali causata da cani inselvatichiti e altri predatori	2	8	1	L.R. 5/88	5.000,00
Danni da eccezionali avversità atmosferiche	2	9	1	L. 185/92 art. 3	200.000,00
Orientamento ai consumi e educazione alimentare	2	9	1	L.R. 15/97	40.000,00
Danni da giallumi e flavescenza ai viticoltori	2	9	1	L.R. 34/83	10.000,00
Partecipazione a progetti comunitari	2	9	1		285.863,50
Attività per la produzione del miele	2	9	1	L.R. 313/2004	5.500,00

Descrizione	Politica	Funzione	Servizio	Riferimenti normativi	Trasferimenti mezzi finanziari
POR FERS 2007/2013 asse IV - attivita' 4.1.1. Area economia	2	9	2	Decisione Commissione Europea n. 3875 del 07.08.2007	1.113.412,92
Promozione e progettazione per riqualificazione delle aree commerciali	2	9	2	L.R. 41/97 art. 10 bis	761.277,43
Progetto strategico regionale del Settore Commercio	2	9	2	L. 266/97	452.032,49
Fondo regionale per l'occupazione dei disabili	5	9	3	L.R. 17/2005 art. 19	2.057.618,66
Fondo regionale per interventi di stabilizzazione	5	9	3	L.R. 17/2005	181.620,00
Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili	5	9	3	L. 68/99 art. 13	622.000,00
Totale					24.633.835,67

1.4 - ECONOMIA INSEDIATA

L'economia di Modena: le tendenze e le prospettive

Introduzione

In questa nota vengono presentati le recenti tendenze evolutive dell'economia modenese con l'obiettivo di individuare, alla luce della crisi economica generale, i possibili sentieri di sviluppo e, auspicabilmente, di crescita del contesto socio economico modenese.

Il lavoro è organizzato secondo il seguente schema di sviluppo:

- nel secondo paragrafo si presenta il quadro macroeconomico per l'economia italiana, sulla base del "Bollettino economico, n° 66" e del "Rapporto sulla stabilità finanziaria" della Banca d'Italia (rispettivamente, ottobre e novembre 2011).

- nel terzo paragrafo viene descritto lo scenario per la provincia di Modena: la limitata disponibilità di informazioni riduce il numero di indicatori che possono essere presi in considerazione a livello provinciale. La dinamica economica è analizzata utilizzando i principali indicatori economici disponibili, relativi alle esportazioni estere, al valore aggiunto, all'occupazione e al reddito disponibile. Il quadro informativo che si ottiene sulla provincia è necessariamente sintetico, ma è sufficiente per evidenziare le principali linee di tendenza.

L'analisi è stata predisposta utilizzando le informazioni disponibili al 10 novembre 2011.

Il particolare si è fatto riferimento alla indagine congiunturale condotta congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena e dalle associazioni di categoria della CNA e della Confindustria.

Per quanto riguarda l'aggiornamento dei dati, si ricorda che la popolazione è aggiornata con informazioni ISTAT e della Provincia di Modena (Osservatorio demografico) al 3° trimestre 2011. L'occupazione e le forze di lavoro sono riferite al 2010/2011 mediante informazioni ufficiali (ISTAT). Le ore di Cassa Integrazione Guadagni sono desunte dall'INPS fino al 3° trimestre 2011. Il numero di imprese attive è derivato dall'archivio imprese Unioncamere ER e si riferiscono al 3° trimestre 2011.

I dati sugli impieghi alle imprese e alle famiglie sono tratti dalla Banca d'Italia fino al 2° trimestre 2011. Le importazioni e le esportazioni per comparto di attività economica sono desunte da ISTAT, così come del resto i dati sull'inflazione e sui conti pubblici.

Le previsioni sull'andamento del Prodotto Interno Lordo derivano da fonte Eurostat e si riferiscono al periodo 2011-2013.

Il quadro macroeconomico

Dall'estate del 2011, sono bruscamente peggiorate le **prospettive dell'economia globale**. È rallentata significativamente l'attività nelle economie avanzate, frenata non solo da fattori temporanei, quali il rialzo dei prezzi dell'energia e le conseguenze del terremoto in Giappone, ma anche dalla perdurante debolezza dell'occupazione, dalle condizioni meno espansive assunte dalle politiche di bilancio e dalla diffusa incertezza circa la risoluzione degli squilibri finanziari (Fonte: Banca d'Italia).

Nei paesi emergenti l'attività economica, pur rimanendo su ritmi elevati, ha lievemente decelerato. Gli organismi internazionali hanno rivisto significativamente al ribasso le previsioni per la crescita mondiale nell'anno in corso e nel 2012.

Il peggioramento delle prospettive di crescita dell'economia mondiale ha rafforzato i timori circa la solidità degli emittenti, sia pubblici sia privati, con alto indebitamento. Le tensioni hanno investito il sistema bancario internazionale, facendo emergere rischi per la stabilità finanziaria a livello globale. Nell'area dell'euro **la crisi del debito dello stato** si è estesa all'Italia e alla Spagna. Vi hanno contribuito la difficoltà e i ritardi nell'attuare adeguate politiche di contrasto della crisi da parte delle autorità.

Emergono timori che la fase di debolezza dell'economia mondiale possa protrarsi nel tempo, con possibili ripercussioni negative sulle decisioni di consumo, di investimento e di crescita e sull'occupazione.

I maggiori paesi avanzati stanno intensificando gli sforzi necessari per risanare i conti pubblici. In assenza di riforme strutturali in grado di agire sulle aspettative di reddito futuro e di sostenere la domanda, misure di consolidamento fiscale attuate simultaneamente in più paesi potrebbero innescare una spirale negativa tra il deterioramento delle finanze pubbliche, il calo dell'attività produttiva e la compressione dell'occupazione.

Soprattutto nelle economie con livelli elevati di indebitamento, il grado di leva finanziaria di famiglie e imprese rallenta o si riduce. Se eccessivamente rapida e diffusa, questa tendenza rischia anch'essa di deprimere la domanda.

Nell'area dell'euro, le tensioni sul debito degli stati, rafforzate dalle manovre speculative internazionali, si ripercuotono sulle capacità di raccolta a medio e a lungo termine delle banche e sulla loro valutazione da parte dei mercati. Nel breve termine l'offerta di fondi da parte dell'Eurosistema consente agli intermediari di far fronte alla illiquidità dei mercati della raccolta all'ingrosso. Il prolungarsi delle tensioni rischia tuttavia di provocare una contrazione dei bilanci bancari e un inasprimento delle condizioni di offerta di credito.

La crisi del debito in Europa rappresenta il principale fattore di rischio per l'economia mondiale. Le azioni di contrasto già decise, o che potranno essere definite in futuro, eviteranno auspicabilmente il materializzarsi degli scenari peggiori.

Nei mesi a cavallo tra il 2008 e il 2009 le autorità europee hanno provveduto alla ricapitalizzazione delle banche e per garantirne la raccolta. Nell'attuale contesto, i margini per interventi da parte del settore pubblico sono limitati e le difficoltà delle banche sono strettamente connesse con quelle degli emittenti sovrani.

Le misure decise in ottobre dal Consiglio europeo erano tese a all'adozione di un nuovo programma di sostegno alla Grecia, alla predisposizione di un piano di ricapitalizzazione dei maggiori intermediari e la concessione di garanzie alle emissioni di obbligazioni bancarie.

L'andamento del Prodotto Interno Lordo italiano, considerando il valore del 2010 come base di riferimento, è previsto in crescita per l'anno 2013, anche se in misura inferiore a quello previsto per la Germania e la Francia. L'indicatore macroeconomico è invece del tutto comparabile a quello atteso per la Spagna mentre è decisamente migliore rispetto a quello stimato per la Grecia, il cui Pil si prospetta in calo.

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato.

Anno 2010 (milioni di euro) e previsioni 2011-2013 (2010=100)

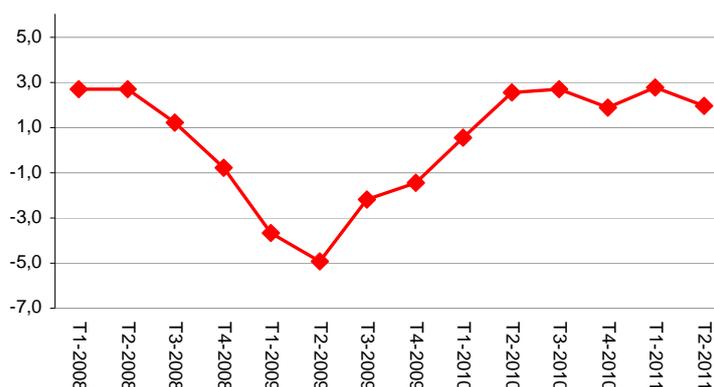
	2010	2011	2012	2013
Germania	2.476.800	104	106	109
Francia	1.932.802	103	105	108
Italia	1.556.029	102	104	107
Spagna	1.051.342	102	104	107
Grecia	227.318	96	93	94

Fonte: Eurostat

La crescita dell'Italia si è indebolita nel terzo trimestre 2011 e sembra ancora faticare a recuperare i livelli osservati prima della crisi. Infatti, nonostante la sostanziale solidità del sistema bancario, il ridotto livello di indebitamento delle famiglie e l'assenza di significativi squilibri sul mercato immobiliare, il nostro paese ne è stato investito con particolare intensità per effetto dell'elevato livello del debito pubblico, della forte dipendenza dell'attività economica dall'andamento del commercio internazionale e delle deboli prospettive di crescita nel medio termine.

Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato – valori tendenziali. Italia. Trimestri 2008-2011.

(Fonte: Eurostat)



**Prodotto Interno lordo, Debito pubblico, Indebitamento netto, Interessi passivi e Saldo primario
in Italia. Periodo 2007-2010**

	2007 (a)	2008 (b)	2009 (b)	2010 (c)
	valori assoluti in milioni di euro			
Prodotto Interno Lordo (ai prezzi di mercato)	1.546.177,4	1.567.761,4	1.519.702,2	1.548.816,2
Debito pubblico	1.602.107	1.666.584	1.763.629	1.842.826
Monete e depositi	143.029	147.253	155.740	155.797
Titoli, esclusi gli strumenti finanziari derivati	1.317.909	1.383.831	1.469.927	1.548.419
a breve termine	127.869	147.371	139.966	129.862
a lungo termine	1.190.040	1.236.460	1.329.962	1.418.556
Prestiti	141.169	135.500	137.961	138.611
a breve termine	9.182	8.185	8.658	7.509
a lungo termine	131.987	127.315	129.303	131.101
Indebitamento netto (31 dic.) (a)	-25.273	-42.720	-82.957	-71.999
- Amministrazioni centrali	-31.825	-41.045	-72.740	-68.616
- Amministrazioni locali	-2.255	-5.943	-5.756	-7.509
- Enti di previdenza	8.807	4.268	-4.461	4.126
Interessi passivi PDE (b)	77.452	81.312	70.409	70.170
Saldo primario (a+b)	52.179	38.592	-12.548	-1.829
	% sul Prodotto Interno Lordo			
Debito pubblico	103,6	106,3	116,1	119,0
Indebitamento netto (31 dic.)	-1,6	-2,7	-5,5	-4,6
Interessi passivi PDE	5,0	5,2	4,6	4,5
Saldo primario	3,4	2,5	-0,8	-0,1

(a) dati definitivi

(b) dati semidefinitivi

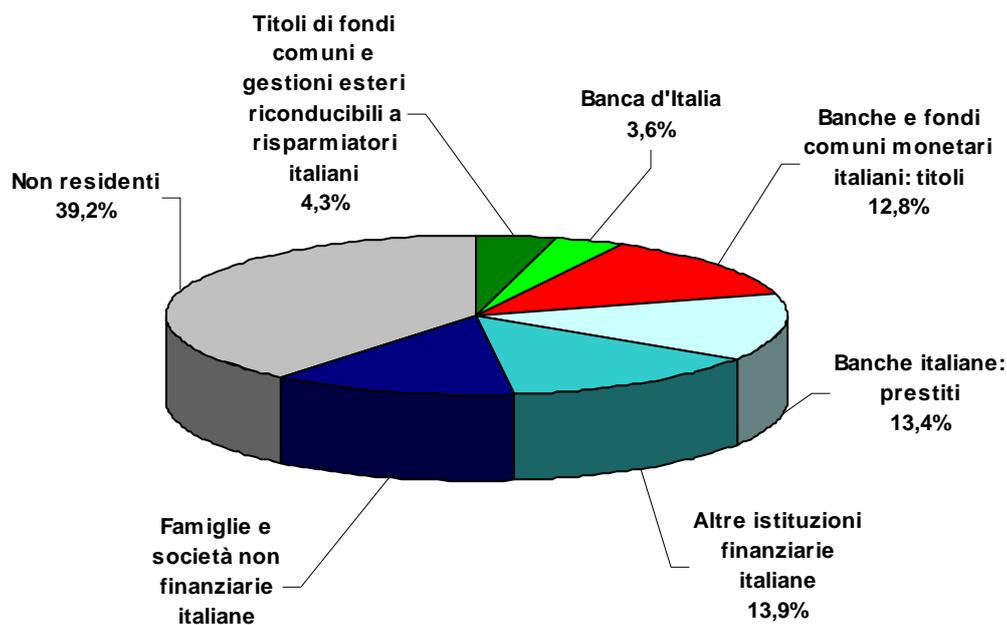
(c) dati provvisori

d) Gli interessi passivi PDE calcolati ai fini della Notifica dei parametri di Maastricht (come da Regolamento CE n. 351/2002) comprendono nel calcolo le operazioni di swap, da considerare a tutti gli effetti tra gli interessi che incidono sul calcolo dell'indebitamento.

Nel giudizio degli investitori l'Italia risente dell'alto **debito pubblico** e, soprattutto, della **bassa crescita**.

Ma il nostro paese presenta **elementi di forza** quali il contenuto livello del disavanzo di bilancio rispetto ad altre maggiori economie, il basso indebitamento del settore privato, la solidità delle banche, il limitato debito estero. Nel prossimo triennio il rapporto debito/PIL viene previsto in significativa diminuzione; se gli obiettivi di risanamento saranno rispettati, le elaborazioni Banca d'Italia indicano che il rapporto si ridurrebbe o si stabilizzerebbe anche qualora i rendimenti dei titoli di Stato registrassero significativi aumenti.

Detentori del debito pubblico italiano (giugno 2011 – composizione %). *Fonte: Banca d'Italia*



Nel recente periodo, le forti tensioni sui titoli di Stato italiani, i picchi di differenziale sui titoli più sicuri sono determinati anche da una corsa a comprare bond tedeschi o americani che ha determinato un calo degli interessi di questi ultimi. Ma il fattore che rappresenta una lieve schiarita all'orizzonte è la prospettiva per i prossimi anni. Secondo l'Fmi nel prossimo biennio solo Italia e Germania non subiranno un aumento del debito pubblico. E dal 2013 il debito pubblico inizierebbe anche a calare, grazie a un deficit al 2,4 per cento e un avanzo primario al 2,6 per cento - tra i più alti in Europa.

La vita media residua dei titoli di Stato italiani è di 7,2 anni, più alta che in Germania (5,6), Francia (7) Portogallo (6), o gli Usa (5,1). La solidità del debito può essere valutata in base alla quota per cento del debito in mano agli stranieri. Il Giappone non è in balia delle tempeste finanziarie anche perché soltanto il 6,5 per cento del suo cospicuo debito (che supera ampiamente il 200 per cento del Pil) è fuori dal Paese. La quota italiana è aumentata negli ultimi anni ma è sempre pari al 42,4 per cento contro la media europea del 52 (Germania 50,1; Francia 57,9; Grecia 55,1; Irlanda 55,6; Portogallo 50,3). Infine, anche un altro nostro tradizionale punto debole, il deficit delle partite correnti «si ridurrebbe in misura significativa nel medio termine».

Inoltre, l'esposizione delle cinque principali banche italiane nei confronti dello Stato ammontava a giugno a 173 miliardi di euro. Si tratta del 63 per cento dell'esposizione complessiva verso gli Stati sovrani. La Banca d'Italia ha simulato poi una situazione estrema, per capire qual è la soglia di sostenibilità degli interessi sul debito. Oltre il 7 per cento, Grecia, Portogallo e Irlanda hanno chiesto notoriamente un prestito all'Europa e al Fmi. Nei giorni scorsi quelli sui Btp italiani hanno superato il 7%. Ebbene, per la Banca d'Italia, il nostro Paese può arrivare all'8 per cento. In un primo scenario si ipotizza da gennaio 2012 un incremento dei tassi di 2,5 punti rispetto al «quadro di base» di circa 5,5 punti. Un secondo scenario immagina che gli interessi alti annullino il Pil nel triennio 2012-14, tagliando l'avanzo primario di mezzo punto e facendo lievitare la spesa dello 0,2-0,5 per cento nel triennio. In entrambi i casi, conclude Bankitalia, partendo dalle stime governative, gli effetti sarebbero sostenibili. Nel primo scenario il debito scenderebbe comunque «fino al 115,5 per cento nel 2014». Nel secondo scenario «si stabilizzerebbe poco al di sopra del 120 per cento del Pil», cioè al livello attuale.

Per ridurre in maniera permanente il rischio sovrano sono previste misure volte a innalzare il potenziale di crescita, che in questa fase sono strettamente collegate con la stabilità finanziaria, ma anche alla rimozione degli ostacoli ad uno sviluppo sostenuto dell'economia.

In settembre, **l'inflazione dei prezzi al consumo è temporaneamente salita** al 3,1 per cento, rispetto allo stesso periodo del 2010: i prezzi potrebbero avere in parte già riflesso l'aumento dell'IVA deliberato all'inizio

del mese, i cui effetti continueranno a esercitare modeste pressioni al rialzo nel corso dell'autunno. La dinamica inflattiva di fondo resta, tuttavia, contenuta; le pressioni sui costi degli input si stanno infatti allentando, così come segnalato dalle imprese nei recenti sondaggi congiunturali.

Le **imprese** stanno risentendo dell'indebolimento dell'attività economica. I sondaggi presso le aziende segnalano aspettative di un peggioramento dei livelli di attività e delle condizioni di accesso al credito. Qualora queste aspettative si materializzassero, nel 2012 le condizioni finanziarie potrebbero peggiorare per molte imprese e con pesanti ricadute sull'occupazione.

La situazione finanziaria delle **famiglie** è nel complesso più solida. Il grado di indebitamento è contenuto; la cospicua ricchezza complessiva è composta per la maggior parte da attività a basso rischio. Le analisi indicano che i rischi di un significativo aumento degli oneri finanziari sono contenuti. Tensioni potrebbero emergere tuttavia come sempre tra le famiglie con minor reddito.

Sul fronte dell'**occupazione** è possibile rilevare una ulteriore riduzione dei tassi di occupazione dal 58,7% media del 2008 al 57,3% del II trimestre 2011, tendenza confermata anche dai valori rilevati per le regioni del Nord Est (dal 67,9% medio del 2008 al 66,3% del 2° trim 2011).

Area	2008	2009	2010	2011 I Trim.	2011 II Trim.
Tassi di occupazione (15-64 anni)					
Nord-Est	67,9	66,3	65,8	66,1	66,3
Italia	58,7	57,5	56,9	56,8	57,3
Tassi di occupazione (15-64 anni)					
Nord-Est	3,4	4,7	5,5	5,2	4,5
Italia	6,7	7,8	8,4	8,6	7,8

Il deterioramento delle prospettive di crescita globale e l'aumento dell'avversione al rischio hanno fortemente accresciuto l'attenzione posta dagli investitori sul livello dei debiti sia pubblici sia privati a scapito dell'analisi prospettica della solvibilità degli emittenti.

L'entità del debito pubblico si ripercuote sulla liquidità: infatti, la graduale trasmissione dei recenti rialzi dei rendimenti sui titoli pubblici ai tassi bancari, potrebbe determinare una flessione della dinamica del credito alle imprese e dei prestiti alle famiglie, soprattutto se dovessero persistere difficoltà di accesso ai mercati all'ingrosso da parte delle banche.

L'illiquidità dei mercati internazionali dei capitali condiziona la capacità di raccolta delle banche. Nel fronteggiare queste tensioni gli intermediari italiani traggono sostegno dall'alto peso della raccolta al dettaglio, caratterizzata da elevata stabilità; dall'assenza di titoli in scadenza con garanzie pubbliche; dalla posizione di liquidità equilibrata, pur se in calo.

Le turbolenze che hanno investito l'Italia richiedono politiche economiche a sostegno della crescita, per contrastare il debito pubblico più elevato d'Europa, congiuntamente all'aggiustamento della finanza pubblica. "Un tale orientamento ha contribuito a rendere più onerose le condizioni di finanziamento per lo Stato italiano; esso potrebbe tuttavia non tenere pienamente conto dei punti di forza della nostra economia, quali la salda situazione patrimoniale di famiglie e imprese, il basso indebitamento estero, l'assenza di squilibri nel settore immobiliare e la solidità del sistema bancario".

Le tensioni sui mercati finanziari, hanno imposto in successione **manovre governative correttive dei conti pubblici** per il quadriennio 2011-14: un primo intervento, disposto all'inizio di luglio, mirava a realizzare un sostanziale pareggio di bilancio nel 2014, in linea con gli impegni assunti in ambito europeo. A causa dell'aggravarsi delle turbolenze sui mercati, un secondo decreto legge ha anticipato al 2013 il pareggio di bilancio. Nel corso dell'iter di conversione in legge il decreto è stato rafforzato da alcuni emendamenti riguardanti soprattutto le entrate. Nel complesso le manovre prevedono una correzione del disavanzo per 3 miliardi nel 2011, 28 nel 2012, 54 nel 2013 e 60 nel 2014. In quest'ultimo anno, circa un terzo dell'aggiustamento verrebbe da riduzioni di spesa, un terzo da aumenti di entrate e un terzo dall'attuazione della delega per la riforma del sistema fiscale e di quello assistenziale.

Per il sistema bancario italiano nel suo complesso le attività stanziabili a garanzia presso la banca centrale sono ingenti. Nel 2011 le banche italiane hanno rafforzato in misura significativa la loro dotazione patrimoniale mediante aumenti di capitale e la capitalizzazione degli utili. Più elevati buffers di capitale consentiranno agli intermediari italiani di resistere a eventuali shock mantenendo una solida posizione patrimoniale e di riattivare la raccolta sui mercati all'ingrosso.

Lo scenario della provincia

L'analisi degli indicatori congiunturali relativi al il 2° trimestre del 2011 ha confermato, al pari del primo, un andamento discretamente positivo per l'industria modenese. A fronte di un incremento demografico che non si arresta, pur risultando complessivamente attenuato, i principali indicatori congiunturali osservati per la provincia di Modena al 2° e al 3° trimestre del 2011 infatti mostrano, nella maggior parte dei casi, delle variazioni positive rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ancora una volta, a trainare verso l'alto gli indici, sono state soprattutto le esportazioni e il ciclo delle scorte di magazzino, in fase di ricostituzione dopo le ampie flessioni degli ultimi due anni.

In prospettiva, però, il proseguimento di questa fase di recupero dai minimi del 2009 sembra ostacolata dal materializzarsi degli scenari più pessimisti. Al momento non è ancora possibile quantificare di quanto possa rallentare la crescita o, nell'ipotesi peggiore, di quanto possa flettere.

Tuttavia gli indicatori qualitativi disponibili continuano a segnalare un clima di fiducia meno favorevole da parte degli operatori economici, mentre, dall'altro lato, è aumentato in misura significativa il numero di quelli che prevedono per i prossimi mesi una dinamica dei quantitativi da produrre sui livelli attuali o in diminuzione.

E' questo, in sintesi, il quadro che emerge dai primi dati dell'indagine congiunturale condotta congiuntamente dalla Camera di Commercio di Modena e dalle associazioni di categoria della CNA e della Confindustria, la quale rileva lo stato di salute di un campione statisticamente rappresentativo della popolazione delle imprese attive con 6 e più addetti.

Anche gli indicatori statistici raccolti dalla provincia descrivono gli effetti della crisi che ha colpito l'economia e la finanza locali, ma rilevano al momento un quadro di recupero dell'economia modenese almeno fino al 2° e talora al 3° trimestre dell'anno.

Le indicazioni congiunturali disponibili per il comparto industriale ribadiscono l'emergere di segnali di ripresa dei livelli produttivi e degli ordinativi soprattutto in relazione all'accelerazione della domanda estera. Si registra una crescita delle esportazioni sin dal 1° trimestre del 2010, e sembra altresì positiva la valutazione dei livelli di fatturato.

Nel 2° trimestre 2011, viene inoltre rilevato un incremento della produzione industriale, del fatturato e degli ordinativi esteri. Tuttavia, il 2011 non segnerà l'archiviazione della fase di difficoltà avviata nell'agosto del 2008. I differenziali dai punti di massimo dell'estate di oramai tre anni fa restano elevati.

Dal lato della produzione, il gap tra i volumi segnati nel primo semestre del 2008 e quelli del 2011 è di 10,5 punti percentuali, per il fatturato in valore di poco meno di 8 punti percentuali e per le esportazioni, sempre in valore, di quasi 14 punti percentuali.

A giugno 2011, i posti di lavoro rilevati in provincia di Modena ammontano a 285.781 unità e rilevano un lieve incremento che pare, tuttavia, più frutto della componente stagionale piuttosto che la conseguenza di una vera e propria ripresa dell'economia locale dalla crisi.

Nel 2° trimestre 2011, i tassi di occupazione regionali calano di 4,8 punti percentuali rispetto al corrispondente trimestre del 2008, ma viene finalmente rilevato anche un lieve calo della disoccupazione.

Si riduce il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), in modo significativo, per la diminuzione delle ore di Cig ordinaria, dovuta probabilmente alla debole ripresa, ma anche all'esaurirsi dello strumento di sostegno all'occupazione.

Dal lato delle famiglie, a fronte di un crescente indebitamento per sostenere la crisi, i finanziamenti per l'acquisto delle abitazioni si sono contratti. L'inflazione è aumentata: la dinamica dei prezzi riprende a crescere, dopo la stasi del 2009, e, a settembre 2011, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati registra un +2,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

A settembre 2011, in provincia di Modena risultano attive 68.445 imprese (-808 unità rispetto al 3° trimestre del 2008), valore che costituisce tuttavia una ripresa (+1.000 unità circa) rispetto al punto di minimo toccato in corrispondenza del 1° trimestre 2010 (-1.853 unità). In particolare, il settore che si rileva nel complesso

essere più dinamico sotto questo profilo è quello dei servizi.

Anche i prestiti concessi alle imprese, sebbene al 2° trimestre del 2001 risultino in crescita rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, rispecchiano nel loro andamento l'effetto della crisi finanziaria.

Il commercio mondiale sta perdendo slancio, frenato dai prezzi delle materie prime e dalle difficoltà congiunturali degli Stati Uniti mentre, in Europa, i soli interventi di natura monetaria stanno mostrando i propri limiti, in assenza di un governo unitario dell'economia in grado di incidere sulla crescita complessiva dell'area. Per le esportazioni modenesi, le quali, è opportuno ricordarlo, sono il vero traino del recupero segnato dall'attività industriale, le conseguenze potranno rivelarsi particolarmente profonde.

Tuttavia, i dati Istat sulle importazioni e sulle esportazioni in provincia di Modena mostrano ancora risultati positivi che si avvicinano gradualmente ai valori raggiunti nel periodo pre-crisi.

Nel 2° trimestre del 2011, il valore delle esportazioni ha infatti toccato i 2.600 milioni di euro (+8,5% rispetto all'anno precedente) e ha prevalentemente coinvolto i prodotti manifatturieri, fra cui alimentari (+12,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), tessile e abbigliamento (+17,3%); i settori in cui il volume degli scambi con l'estero è più consistente riguardano i comparti della meccanica (+21,0%), della ceramica (+66,5%), degli autoveicoli (+16,1%) e dei macchinari per l'agricoltura (-5,8%).

Fra le aree di destinazione delle esportazioni provinciali, l'Europa risulta la meta principale delle merci prodotte, in particolare la Francia e la Germania, mentre circa un terzo dell'export provinciale è complessivamente rivolto all'America e all'Asia.

In conclusione, gli indicatori congiunturali attualmente disponibili non consentono ancora di rilevare gli effetti locali della nuova ondata di crisi.

La dimensione socio-economica per la provincia di Modena

	Modena	Emilia - Romagna	Italia	% Modena su Emilia R.	% Modena su Italia
Popolazione residente (01/01/2011)	700.914	4.432.418	60.626.442	15,8	1,2
Popolazione residente media (2010)	697.747	4.413.993,5	60.483.385	15,8	1,2
Forze Lavoro (2010)	326.000	2.052.000	24.975.000	15,9	1,3
Disoccupati (2010)	22.000	117.000	2.102.000	18,8	1,0
Occupati (2010)	304.000	1.936.000	22.872.000	15,7	1,3
Unità di lavoro (2009)	350.584	2.138.100	24.269.500	16,4	1,4
- agricoltura	13.296	114.100	1.270.600	11,7	1,0
- industria	136.891	668.500	6.548.000	20,5	2,1
- servizi	200.397	1.355.500	16.450.000	14,8	1,2
Tasso di occupazione (2010)	51,2	51,2	44,4		
Tasso di disoccupazione 2010)	6,8	5,7	8,4		
Tasso di attività (2010)	54,9	54,3	48,4		
Valore aggiunto (2009)	15.745.340	94.879.023	1.076.714.459	16,6	1,5
- agricoltura	424.377	3.092.399	28.014.992	13,7	1,5
- industria	5.904.372	29.267.363	266.037.429	20,2	2,2
- servizi	9.416.591	62.519.260	782.661.974	15,1	1,2
Valore aggiunto per abitante (2009)	22.744	21.761	17.900		
Valore aggiunto per occupato (2009)	44.912	44.375	44.400		
Esportazioni (2010)	9.307.931.023	42.335.979.032	337.583.778.549	22,0	2,8
Importazioni (2010)	4.554.312.727	26.453.840.644	364.949.622.405	17,2	1,2

SEZIONE 2

ANALISI DELLE RISORSE

2.0 IL QUADRO DELLE RISORSE ¹

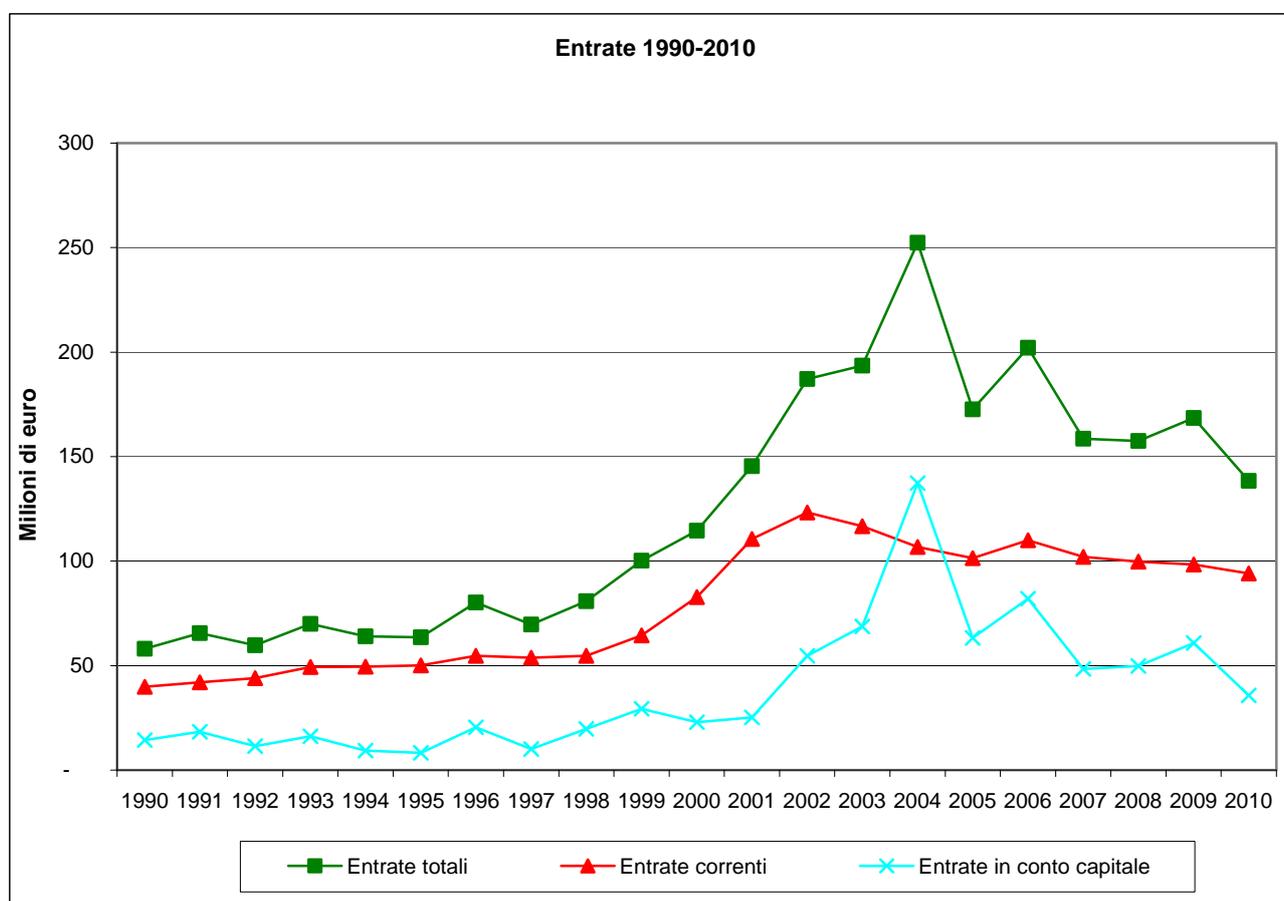
1. L'evoluzione delle entrate nell'ultimo ventennio

Negli ultimi anni la Provincia ha visto mutare profondamente il proprio ruolo e con esso anche le dimensioni e la struttura del proprio bilancio.

In particolare a partire dal 1999, la legislazione statale e regionale ha trasferito alla Provincia diversi nuovi compiti e funzioni: in attuazione del cosiddetto "federalismo amministrativo" a costituzione invariata (leggi Bassanini). Ciò ha comportato per il bilancio provinciale, una forte crescita delle entrate, che sono passate da 58 milioni di euro nel 1990 a 252 milioni di euro nel 2004 (Cfr. Grafico 1).

Successivamente al 2004, le crescenti tensioni finanziarie sui bilanci pubblici hanno portato anche per la Provincia un significativo calo delle entrate che sono passate nel 2010 a 138 milioni di euro.

Grafico 1: Entrate 1990-2010



Le entrate correnti sono destinate in modo prevalente a finanziare l'erogazione dei servizi ai cittadini e alle imprese, e in minima parte a rimborsare mutui e prestiti. Le entrate in conto capitale sono destinate a finanziare gli investimenti.

I trasferimenti destinati a finanziare gli investimenti della Provincia evidenziano un picco (117 milioni di euro) nel 2004, anno in cui sono stati trasferiti alla Provincia alcuni importanti cantieri stradali prima gestiti dall'ANAS. Complessivamente tali entrate registrano un andamento discontinuo legato allo sviluppo di specifici investimenti.

¹ Relazione sulla valutazione delle risorse, riassuntiva delle tabelle al punto 2.2 e relativi dettagli indicati sul modello nel DPR 326/98

2. L'autonomia finanziaria delle province e l'attuazione del federalismo fiscale

Le entrate correnti della Provincia sono costituite in larga parte da entrate tributarie, il cui dinamismo è connesso al ciclo economico e in particolare all'andamento del mercato dell'auto.

L'accelerata dinamica delle entrate correnti della seconda metà degli anni novanta fino al 2002 (*Cfr. Grafico 1*) è connessa, principalmente, ai seguenti aspetti:

1. l'istituzione di due nuove imposte a favore della Provincia e segnatamente l'imposta provinciale di trascrizione al Pubblico Registro Automobilistico (IPT) e l'imposta sulle polizze assicurative contro la Responsabilità Civile Auto (RC-Auto);
2. la crescita dei trasferimenti erariali collegati alle nuove funzioni amministrative decentrate sulla base delle Leggi Bassanini (in primo luogo, viabilità, ma anche mercato del lavoro, ambiente ed istruzione);
3. le maggiori risorse trasferite dalla Regione Emilia-Romagna per la gestione delle funzioni delegate e trasferite.

L'incremento delle entrate tributarie dell'ente non è comunque scaturito da una maggiore discrezionalità attribuita alle Province sul versante delle entrate correnti. Questo in quanto, da un lato, alle maggiori entrate registrate dal 1999 ha corrisposto la riduzione dei trasferimenti erariali – i quali sono stati praticamente azzerati – e, dall'altro lato, in quanto le imposte risentono di un margine di manovra, in merito ad aliquote e modalità di riscossione, piuttosto limitato.

In effetti, fino all'anno 2011, la sola imposta veramente provinciale è stata l'IPT, introdotta nel 1998. Gli altri tributi provinciali avevano carattere di addizionali come, ad esempio, l'addizionale sul consumo di energia elettrica ad uso non domestico e quella sulla tassa/tariffa sui rifiuti solidi urbani applicata dai comuni. La stessa imposta sull'RCAuto, fino a dicembre 2011, è stata trattata come un tributo del quale la Provincia percepiva il solo gettito, mentre l'applicazione e il controllo rimanevano di competenza esclusiva dello Stato (non così, a seguito della attuazione della delega sul federalismo fiscale per la parte relativa all'autonomia finanziaria delle province, D.Lgs. 68/2011 di cui nel prosieguo del paragrafo).

Infine, le Province hanno beneficiato anche di una compartecipazione all'IRPEF, applicata dal 2003, pari finora all'1% del gettito netto riferito all'anno d'imposta di riferimento. La compartecipazione è stata però collegata ad una riduzione contestuale di trasferimenti erariali, congelandone pertanto i margini d'incremento che l'evoluzione di tale base imponibile avrebbe potuto comportare per il bilancio dell'ente locale. Inoltre, nel caso specifico della Provincia di Modena, fino al 2011, la compartecipazione all'IRPEF è stata in bilancio pari a zero, in quanto rientra all'interno del calcolo delle poste a credito e debito tra l'ente e lo Stato, derivante da un lato, dall'introduzione delle nuove imposte, e dall'altro dalla contemporanea riduzione dei trasferimenti erariali. La Provincia registra, nel 2011, una posizione di debito nei confronti dello Stato, che ha comportato un versamento a favore dell'erario di circa 5,8 milioni di euro. Di questi 5,8 milioni di euro, circa 0,4 milioni di euro costituiscono la rata ventennale del rimborso dovuto dalla Provincia per somme cumulate nel periodo dal 1999 al 2002 (la stessa situazione è occorsa ad altre 20 amministrazioni provinciali), da restituire allo Stato perché eccedenti la quota di trasferimenti erariali di competenza della provincia. La legge finanziaria per il 2010 (L. 191/2009) ha previsto, per le province che stanno restituendo le somme in eccedenza accumulate nel periodo 1999-2002, la rateizzazione dell'importo residuo al 1 gennaio 2010 (per la Provincia di Modena, oltre 8 milioni di euro), in 20 annualità, con una maggiorazione degli interessi al tasso legale.

In via generale, l'autonomia finanziaria delle province – intesa come capacità di incidere sulle entrate proprie (tributi e proventi dei servizi) rispondendo ai cittadini della qualità dei servizi resi in rapporto alle risorse drenate dal territorio – è finora da considerarsi ancora largamente incompiuta, soprattutto per la quasi totale mancanza di discrezionalità che le province hanno avuto finora nella scelta delle aliquote dei propri tributi, in particolare nell'ultimo triennio 2009-2011, anni in cui il legislatore ha imposto agli enti locali il divieto di incremento delle aliquote tributarie (fatta eccezione per la TARSU/TIA dei comuni).

Lo ricordiamo, la Costituzione italiana prevede le province come enti dotati di autonomia finanziaria, ovvero che esercitano le funzioni loro assegnate finanziandosi prevalentemente con tributi propri. Inoltre, nel 2001 era stata approvata una riforma costituzionale che ha introdotto il principio del federalismo fiscale.

Tale principio ha trovato applicazione solo nel 2009 con l'approvazione della legge delega sul Federalismo Fiscale (L. n. 42 del 5 maggio 2009) che ha fissato le norme di principio generale al quale hanno fatto seguito una serie di decreti legislativi approvati nel corso dei due anni successivi. Il "congelamento" delle aliquote dell'ultimo triennio è stato connesso dal legislatore proprio all'attuazione del federalismo fiscale.

In sintesi, la legge sul federalismo fiscale prevede la definizione di costi e fabbisogni standard relativi alle funzioni fondamentali degli enti locali (elezioni, organi di governo, ecc.) e ai livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali erogate dagli enti locali. Il finanziamento delle funzioni fondamentali e dei livelli essenziali delle prestazioni sarà garantito per intero, nei limiti dei fabbisogni standard, con tributi propri, compartecipazioni a tributi erariali e risorse dei fondi perequativi (questi ultimi in base alla capacità fiscale per abitante di ciascun ente). Per le province, le funzioni fondamentali saranno finanziate prioritariamente dal gettito derivante da tributi il cui presupposto è connesso al trasporto su gomma e dalla compartecipazione ad un tributo erariale. Per finanziare le altre spese gli enti locali provvederanno con tributi propri, come ad esempio imposte di scopo. Le regioni potranno istituire nuovi tributi a beneficio degli enti locali. I trasferimenti agli enti saranno gestiti dalle regioni attraverso fondi perequativi, distribuiti tenendo conto dello scarto fra fabbisogni standard e entrate tributarie finalizzate a tali spese. È anche prevista la definizione di parametri per individuare gli enti più virtuosi in termini di efficacia ed efficienza, introducendo contestualmente un sistema di premi e sanzioni. In sintesi, a regime, i trasferimenti non saranno più determinati in base alla spesa storica, meccanismo che in passato ha rischiato di premiare gli enti meno virtuosi.

I decreti legislativi attuativi della legge delega sul federalismo fiscale finora approvati sono i seguenti:

- D.Lgs. n. 85 del 28 maggio 2010: il cosiddetto "federalismo demaniale", con il quale è stata prevista l'emanazione di elenchi di beni demaniali attribuiti a titolo gratuito a comuni province città metropolitane e regioni in base a dimensioni territoriali, capacità finanziarie, funzioni svolte ecc. Il decreto non ha prodotto benefici per la nostra amministrazione, considerato il contenuto dei primi elenchi provvisori pubblicati;
- D.Lgs. n. 156 del 17 settembre 2010, riguardante Roma capitale;
- Decreto 26 novembre 2010 riguardante disposizioni in materia di perequazione infrastrutturale, per la ricognizione degli interventi infrastrutturale, propedeutica alla perequazione infrastrutturale;
- D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010: ha dato il via alla determinazione dei fabbisogni e dei costi standard di comuni, città metropolitane e province, tuttora in corso;
- D.Lgs. n. 23 del 14 marzo 2011: ha ridisegnato il sistema di tributi, addizionali e compartecipazioni dei comuni (cosiddetto federalismo municipale);
- D.Lgs. n. 68 del 6 maggio 2011 che detta disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard del settore sanitario;
- D.Lgs. n. 118 del 23 giugno 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi. Il decreto attua la delega contenuta nella L. 42 del 2009 in parallelo e in coordinamento con quanto è previsto per lo stato e le altre amministrazioni pubbliche dal D.Lgs. 91 del 31 maggio 2011, il quale a sua volta attua la corrispondente delega contenuta

dalla L. 196 del 31 dicembre 2009 (legge di riforma della contabilità e della finanza pubblica);

- D.Lgs. n. 149 del 6 settembre 2011, concernente meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26 della L. 42 del 5 maggio 2009 (cosiddetto Decreto “premi e sanzioni”).

In questo quadro si inserisce una serie di manovre correttive di finanza pubblica che hanno comportato una drastica riduzione delle risorse finanziarie riconosciute agli enti locali: solo nell'ultimo anno, il 2011, la L. 111/2011 di conversione del DL 98/2011, la L.148 di conversione del DL 138/2011, la L.183/2011 Legge di stabilità 2012 anticipata a novembre. Inoltre, come noto, la grave crisi finanziaria che ha colpito molti paesi della comunità europea (cd crisi dei debiti sovrani) ha portato a dicembre 2011 all'approvazione – subito dopo l'insediamento del nuovo Governo Monti – di un ulteriore provvedimento (DL 201/2001 convertito con modificazioni dalla L. 214/2011, cd. “Salva Italia”) con pesanti misure per il consolidamento dei conti pubblici, il quale fra le varie disposizioni ha previsto uno specifico intervento “strutturale” sulle province, con il preciso intento di anticipare per via ordinaria l'obiettivo di abolizione delle province stesse contenuto in un disegno di legge costituzionale presentato in parlamento lo scorso 7 settembre 2011.

Mentre il se e il quando delle misure previste nel DDL costituzionale relativo alla soppressione delle Province non sono preventivabili, l'art. 23, commi 14-20, del DL 201/2001 stabilisce che alle province spettano esclusivamente le funzioni di indirizzo e di coordinamento delle attività dei Comuni nelle materie e nei limiti indicati con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze. Sopprime la Giunta come organo di governo della provincia (Sono organi di governo della Provincia il Consiglio provinciale ed il Presidente della Provincia) e prevede che il Consiglio provinciale sia composto da non più di dieci componenti eletti dagli organi elettivi dei Comuni ricadenti nel territorio della Provincia mentre il Presidente della Provincia sia eletto dal Consiglio provinciale tra i suoi componenti. Le modalità di elezione di Consigli e Presidenti di Provincia sono stabilite con legge dello Stato entro il 31 dicembre 2012. Lo Stato e le Regioni, con propria legge, secondo le rispettive competenze, provvedono a trasferire ai Comuni, entro il 31 dicembre 2012, le funzioni conferite dalla normativa vigente alle Province, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, le stesse siano acquisite dalle Regioni, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza. Dovranno inoltre essere trasferite le risorse umane, finanziarie e strumentali per l'esercizio delle funzioni trasferite a comuni o regioni, assicurando nell'ambito delle medesime risorse il necessario supporto di segreteria per l'operatività degli organi della provincia. È previsto infine, che gli attuali organi provinciali restino in carica fino alla loro scadenza naturale.

Molti osservatori hanno sollevato dubbi di costituzionalità in merito alle suddette misure di riforma istituzionale delle province. Alcune regioni hanno presentato o stanno preparando appositi ricorsi alla Corte Costituzionale. In ogni caso si prospetta per le province un futuro prossimo di grande incertezza.

Con specifico riferimento alle risorse finanziarie su cui possono contare le province, alla luce del quadro sopra descritto, i principali tributi delle province, a seguito delle nuove disposizioni introdotte dal D.Lgs. 68 del 6 maggio 2011, come modificate dal DL 201/2011, sono i seguenti:

- IMPOSTA SULLE POLIZZE ASSICURATIVE CONTRO LA RESPONSABILITÀ CIVILE AUTO (RC-AUTO): dal 2012, diviene un tributo proprio delle province in senso pieno (applicazione e controllo passano dallo Stato alle province) ed è inoltre conferita alle province la possibilità aumentare o diminuire l'aliquota in misura non superiore a 3,50 punti percentuali, già a decorrere dall'anno 2011;
- IMPOSTA PROVINCIALE DI TRASCRIZIONE AL PUBBLICO REGISTRO AUTOMOBILISTICO (IPT): confermata. Il D.Lgs. 68 ha previsto che con un successivo

provvedimento normativo l'IPT venga riordinata complessivamente. In attesa di ciò, il DL n. 138 del 13 agosto 2011 convertito con L 148/2011 (seconda manovra finanziaria 2011) ha anticipato lo sblocco della tariffa fissa relativa ad atti soggetti ad IVA (tipicamente vendite di autoveicoli da concessionario a privato), che a far data dal 17 settembre 2011 varia secondo i criteri vigenti per gli atti non soggetti ad IVA (passaggi di proprietà tra soggetti privati cittadini);

- IMPOSTA ADDIZIONALE SULLA TASSA/TARIFFA COMUNALE DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI (corrisposta da cittadini e imprese): confermata;
- l'imposta addizionale sul consumo di energia elettrica per usi non domestici – corrisposta da imprese, uffici e esercizi commerciali, fino al 2011 – dal 2012 viene SOPPRESSA e il suo gettito confluisce nella compartecipazione all'IRPEF riconosciuta alle province;
- COMPARTICIPAZIONE provinciale ALL'IRPEF: dal 2012 viene rideterminata in maniera tale da sostituire i trasferimenti statali senza specifica destinazione (cd fiscalizzazione dei trasferimenti erariali). La misura della compartecipazione, determinata dallo Stato, dovrà assicurare alle province entrate corrispondenti ai trasferimenti erariali soppressi e alle entrate derivanti dall'addizionale al consumo di energia elettrica soppressa. Le risorse della compartecipazione alimentano il fondo sperimentale di riequilibrio fra le province, costituito dal 2012 in via transitoria (avrà una durata di due anni) finalizzato a obiettivi perequativi, in attesa che sia costituito il fondo perequativo previsto a regime per le province. In materia di compartecipazione provinciale all'IRPEF, è intervenuto anche il cd decreto "Salva Italia" (art. 28, commi 8 e 10, DL 201/2011), il quale da un lato ha applicato un ulteriore taglio alle risorse riconosciute alle province, nella forma di un taglio sul fondo sperimentale di riequilibrio pari a 415 milioni, da ripartire fra le province in modo proporzionale; dall'altro ha soppresso la norma che garantiva che a ciascuna provincia venisse devoluto un gettito non inferiore a quello della soppressa addizionale provinciale all'energia elettrica attribuita nel 2011 (cd "clausola di salvaguardia");
- IMPOSTA DI SCOPO: a far data dal 31.10.2011 (condizionata però all'emanazione di un regolamento nazionale non ancora approvato) è prevista la possibilità per le province, come già per i comuni, di applicare un'imposta di scopo, per il finanziamento di specifiche opere pubbliche.

Il D.Lgs. 68/2011 prevede inoltre, dal 2013, la soppressione dei trasferimenti regionali alle province aventi carattere di generalità e permanenza e la loro sostituzione con una compartecipazione provinciale alla tassa automobilistica regionale (fiscalizzazione dei trasferimenti regionali). Per realizzare in forma progressiva e territorialmente equilibrata la fiscalizzazione dei trasferimenti regionali, ciascuna regione istituirà un Fondo sperimentale di riequilibrio alimentato dal una quota pari non superiore al 30% della compartecipazione alla tassa automobilistica regionale di cui sopra. Per l'attuazione di una complessa riforma quale è quella sul federalismo fiscale, il legislatore ha previsto un regime transitorio di 5 anni che inizierà nel 2012, essendo stati approvati i decreti legislativi sopra descritti, anche se gli stessi decreti per trovare applicazione prevedono numerosi provvedimenti legislativi di maggior dettaglio.

Come detto, l'attuazione del federalismo fiscale è connaturata con l'attuazione della riforma di contabilità pubblica di cui al citato D.Lgs. 118/2011 che ne costituisce una premessa necessaria in quanto consente l'armonizzazione, il consolidamento e il monitoraggio dei conti pubblici di tutto il sistema. Il 2012 costituirà il primo anno di sperimentazione del nuovo sistema di contabilità pubblica per un gruppo di comuni e province. A partire dal 2014 il sistema sarà esteso a tutti gli enti locali.

3. L'evoluzione delle entrate correnti nell'ultimo quinquennio

Tornando a considerare l'ultimo quinquennio passato (*Tabella 1*), la dinamica delle entrate correnti restituisce il riflesso della crisi economica (considerata come la peggiore del dopoguerra) la quale ha avuto un forte impatto anche sul bilancio provinciale.

Le entrate tributarie registrano un brusco calo nel biennio 2008-2009 pari a quasi 7 milioni di euro rispetto al livello del 2007, segnando una lieve ripresa nel 2010.

Tabella 1 - Entrate correnti della Provincia dal 2006 al 2010 (in migliaia di euro)

Quadro riassuntivo delle entrate		2006	2007	2008	2009	2010
I	Entrate tributarie	62.773	63.118	60.206	56.447	57.370
II.a	Trasferimenti dallo Stato	193	1	1.328	2.217	169
II.b	Trasferimenti dalla Regione	39.067	31.376	28.774	28.402	28.972
II.c	Trasferimenti da altri enti settore pubblico	1.902	1.017	1.710	4.395	2.206
III	Entrate extra-tributarie	6.045	6.558	7.663	6.843	5.443
Totale entrate correnti		109.980	102.071	99.681	98.304	94.161

Delle dinamiche relative ai trasferimenti dallo Stato si è ampiamente detto. Gli importi evidenziati in tabella sono trasferimenti statali a specifica destinazione (ad esempio, nel 2009 contributi per l'operazione di estinzione anticipata del proprio debito operata dalla Provincia nello stesso anno).

Un'altra quota rilevante del bilancio provinciale è costituita dai trasferimenti regionali di parte corrente, in quanto la Provincia – come detto – gestisce numerose funzioni conferite dalla Regione (ad esempio, la formazione professionale, l'istruzione, gli interventi in agricoltura, il commercio, l'artigianato, ecc.).

Il livello più elevato di trasferimenti regionali si registra nel 2006. Nel periodo successivo, si è registrato un forte calo (oltre 10 milioni di euro). Tale calo ha riguardato sia le politiche per istruzione e formazione professionale (FSE), che i finanziamenti alle attività economiche (DOCUP), entrambi alimentati da fondi dell'Unione Europea e rimodulati sulla base del nuovo sessennio di finanziamenti dei fondi strutturali. Nel biennio 2008-2010, la crisi economica e la stretta sulla finanza pubblica si riverbera anche sull'ammontare dei trasferimenti regionali alle province.

Oltre ai trasferimenti regionali con vincolo di destinazione, calano anche i trasferimenti regionali di parte corrente destinati alla gestione delle funzioni e dei compiti conferiti dalla Regione alle province emiliano-romagnole, ciò per effetto dell'accordo stipulato nel 2007 fra la Regione e le stesse province. Tale accordo, con durata quadriennale, prevede una progressiva diminuzione dei trasferimenti dalla regione verso le province per le gestione delle deleghe regionali, a fronte di una semplificazione delle procedure amministrative connesse alla gestione delle deleghe e di una maggior autonomia organizzativa per le province.

Infine, le entrate extratributarie aumentano costantemente fino al 2008, grazie soprattutto agli interessi attivi maturati sulla gestione della liquidità. Nel biennio 2009-2010, anche su questo versante si registra una flessione, segno che le crescenti difficoltà economiche e la conseguente tensione sul bilancio provinciale si riverberano sulle disponibilità liquide da gestire in corso d'anno, anche tenendo conto della scelta dell'amministrazione di ridurre sensibilmente il ricorso all'indebitamento. Si deve inoltre tener conto della riduzione dei tassi di interesse attivi di quel periodo.

Con la *Tabella 2*, si passa a considerare più nel dettaglio il gettito dei singoli tributi provinciali. Tutti calano nel biennio 2008-2009, ad eccezione del tributo ambientale, connesso al gettito della Tarsu/Tia dei comuni.

Tabella 2 - Entrate tributarie della Provincia dal 2006 al 2010 (in migliaia di euro)

Entrate tributarie	2006	2007	2008	2009	2010
Addizionale sul consumo energia elettrica	12.862	14.663	13.928	12.909	13.575
Imposta tutela dell'ambiente	3.676	4.049	4.140	4.427	4.602
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	16.703	16.056	15.199	14.052	14.111
Imposta provinciale sull'RCA	29.531	28.351	26.938	25.035	25.083
Compartecipazione IRPEF	-	-	-	-	-
Altro	-	-	-	25	-
Totale entrate tributarie	62.773	63.118	60.206	56.447	57.370

Fonte: conto consuntivo

In particolare, la crisi economica e la conseguente flessione del mercato dell'auto impattano sul gettito dell'imposta sull'RCA, con un calo nel 2009 di 4,5 milioni di euro rispetto al 2006 (anno in cui si registra il maggior gettito). Anche l'IPT cala di 2,6 milioni di euro rispetto al 2006, ciò nonostante l'aumento nel 2008 dell'aliquota dell'IPT dal 20 al 30% della tariffa base, possibilità introdotta dal legislatore con la Legge Finanziaria per il 2007, utilizzata dall'Amministrazione solo nel 2008 (cfr. *Tabella 3 del successivo paragrafo*).

Infine l'impatto del ciclo economico negativo ha riportato il gettito dell'addizionale sul consumo di energia elettrica nel 2009 ai livelli del 2006, mostrando segni di parziale ripresa nel 2010.

4. La previsione delle entrate

La previsione delle entrate proprie

La possibilità di incrementare le entrate tributarie della Provincia è collegata, da un lato, all'andamento della congiuntura economica che modifica la base imponibile dei propri tributi oppure, dall'altro lato, è connessa alla modifica delle aliquote nelle pur limitate opzioni discrezionali a disposizione delle province.

Dal 2012 il legislatore ha iniziato a reintrodurre alcune possibilità di manovra sulle aliquote, contestualmente alla prima attuazione del federalismo fiscale, dopo un triennio (2009-2011) nel quale ha impedito ogni manovra in aumento delle aliquote dei tributi degli enti locali, proprio in attesa che trovasse attuazione il federalismo fiscale. Dall'altro lato però è previsto un forte ridimensionamento dei compiti e delle funzioni attribuite alle province per effetto del Decreto Monti (cd "Salva Italia").

In specifico, come anticipato nel precedente paragrafo, l'imposta sull'RCAuto è stata trasformata in un vero e proprio tributo provinciale, per la quale è stata anche introdotta una nuova possibilità di modulazione in aumento o in diminuzione fino al 3,5% dell'aliquota fissa minima del 12,5%, come previsto dal comma 2 dell'art. 17 del D.Lgs. 68/2011. L'aliquota a discrezione della provincia potrà quindi variare dal 9% al 16%.

A far data dal 1° gennaio 2012, la Provincia di Modena ha portato l'aliquota dell'imposta provinciale sull'RCAuto al 16,00%. Tale aumento (deliberato da circa la metà delle province già a valere sugli ultimi mesi del 2011) era inizialmente motivato dalla necessità di effettuare un livello adeguato di spesa di investimento senza ricorrere al indebitamento, ciò allo scopo di far fronte all'aumento della popolazione scolastica degli istituti superiori e per corpose manutenzioni straordinarie della rete stradale. Invece, con la manovra introdotta dal Decreto Monti (cd "Salva Italia"), tale aumento servirà anche a compensare l'ulteriore taglio di risorse destinate alla Provincia. Infatti, come detto, il decreto "Salva Italia", contestualmente alla previsione di ridimensionamento radicale di compiti e funzioni affidate alle province, prevede nel 2012 un taglio di risorse destinate alle province pari a 415 milioni di euro, non ancora quantificato a livello di singolo ente; Per questo motivo, è stata soppressa la norma che garantiva una sostanziale invarianza

di risorse rispetto alla restituzione dell'addizionale sull'energia elettrica incassata dalle province fino al 2011 (lo ricordiamo, nel 2010, per Provincia di Modena pari a oltre 13,5 milioni di euro).

Al momento attuale, alla luce delle informazioni a disposizione ed in attesa che vengano emanati i relativi atti ministeriali, il taglio per la Provincia di Modena – da sommare quello già operato a seguito delle manovre estive 2011 – è stimato in oltre 6,5 milioni di euro.

Tabella 3 – Margine d'intervento sulle entrate tributarie della Provincia

Tributo	Aliquote	Margini	Note
Imposta tutela dell'ambiente	5%	da 1 al 5%	
Imposta provinciale di trascrizione al PRA	30%	dal 20% al 30%	dal 2008
Imposta sulle assicurazioni RCA	16%	dal 9% al 16%	dal 2012

Per quanto riguarda l'andamento della congiuntura economica, le entrate della Provincia risentono:

- dell'evoluzione del mercato automobilistico per quanto attiene all'Imposta Provinciale di Trascrizione e all'imposta sulle assicurazioni dell'RCAuto;
- delle politiche di prezzo delle imprese assicuratrici per quanto attiene all'imposta sulle assicurazioni dell'RCAuto;
- delle variazioni dei consumi (in senso lato) delle famiglie e delle imprese per quanto attiene all'addizionale sulla tassa comunale dei rifiuti solidi urbani.

Abbiamo visto come la recessione economica che ha colpito l'economia mondiale – innescata dalla crisi finanziaria del settembre 2008 – abbia determinato una sensibile diminuzione delle entrate tributarie delle province, con particolare riferimento al gettito dell'IPT e dell'RC-Auto.

Nel 2009 la crisi ha toccato il picco negativo. Nel 2010 si sono evidenziati i primi segnali di ripresa (con una crescita del PIL che si è assestata a +1,3%), continuati anche nella prima metà del 2011. Già però nell'estate del 2011 sono emerse nuove tensioni sui mercati finanziari generate dalla crisi dei debiti sovrani in particolare dell'euro zona, che sta caratterizzando pesantemente l'Italia.

Tali tensioni hanno repentinamente peggiorato le prospettive di crescita dell'economia mondiale, compresa la già più debole ripresa dell'economia italiana.

Per il 2012, tutti gli analisti concordano nel prevedere l'Italia in recessione. L'impatto della crisi economica risulta meno pesante nell'economia locale rispetto al livello nazionale, sia a livello regionale che a livello provinciale. A risentire meno della crisi è soprattutto l'industria, dove la produzione e gli ordini hanno tratto beneficio dall'andamento della domanda estera, soprattutto nel comparto macchinari e sui mercati dei paesi emergenti, settori tradizionalmente di traino per l'economia modenese. Però, anche nel contesto locale, dall'estate 2011 le prospettive per le imprese sono progressivamente peggiorate e le attese per i prossimi mesi sono caratterizzate da una diffusa incertezza con riflessi negativi sui piani di investimento e sulle nuove assunzioni a tempo indeterminato.

Per una visione più ampia e dettagliata degli scenari economici, dal livello internazionale fino a quello provinciale, si rimanda alla Sezione 1.4 (*Economia insediata*).

Considerato il quadro sopra delineato, si ritiene opportuno utilizzare un criterio di prudenza rispetto all'evoluzione delle entrate tributarie prevedendo, per il 2012, un aumento del 17,6% rispetto alle entrate tributarie previste per il 2011 (Cfr. Tabella 4), dovuto in larga parte all'aumento dell'aliquota dell'RCAuto (+8,5 milioni di euro) e secondariamente all'aumento della previsione di gettito dell'IPT (+1,5 milioni di euro). Il dato relativo all'assestato 2011 porta a stimare in lieve aumento (1,5 milioni di euro) le previsioni di gettito dell'imposta RCAuto ad aliquota invariata, anche tenuto delle dinamiche inflattive sulle polizze assicurative. I restanti 7 milioni di euro di aumento dell'RCAuto sono stimati come gettito dovuto alla variazione di aliquota.

Per quanto riguarda l’IPT, come spiegato nel precedente paragrafo 2, il DL 138/2011 ha previsto lo sblocco della tariffa per gli atti soggetti ad IVA, in attesa dell’attuazione della rimodulazione complessiva in base ai criteri definiti dalla D.Lgs. 68/2011. L’effetto atteso dello sblocco della tariffa è quello di un sensibile incremento di gettito, tuttavia la prudenza ha imposto di prevedere una crescita di gettito pari a 1,5 milioni di euro. Numerosi fattori rendono probabile questo scenario di crescita limitata: il calo delle immatricolazioni di auto e l’atteso riordino del tributo connesso ad una probabile riduzione del valore dell’imposta base.

Si è detto, inoltre, che l’addizionale sul consumo di energia elettrica delle province è stata abolita e il suo gettito verrà fatto confluire nella quota di compartecipazione all’IRPEF che lo Stato riconoscerà alle province, senza però garantire il principio di invarianza del gettito finora riconosciuto a titolo di compartecipazione all’IRPEF e a titolo di addizionale sul consumo di energia elettrica (sull’eliminazione della cd “clausola di salvaguardia”, si veda il precedente paragrafo 2). In attesa di dati ufficiali, al momento attuale la Provincia prevede nel bilancio 2012 un gettito di compartecipazione all’IRPEF pari al gettito di addizionale al consumo di energia elettrica registrato nel bilancio assestato 2011. Il nuovo taglio stimato in 6,5 milioni di euro derivante dal decreto Monti non è stato ancora operato a carico della Compartecipazione all’IRPEF, ma in via prudenziale – in previsione di ciò – lo stesso importo è stato stanziato fra le spese correnti, come maggiori somme da restituire allo stato.

La compartecipazione all’IRPEF si configura in ogni caso come una semplice sostituzione di trasferimenti erariali, senza una reale autonomia discrezionale da parte delle province.

Tabella 4 – Ipotesi dell’evoluzione delle entrate tributarie e per la gestione delle funzioni regionali da parte della Provincia per il 2012 (in migliaia di euro)

	Previsione iniziale 2011	Previsione definitiva 2011	Previsione 2012	Differenza tra preventivi	Var. %
I - Entrate tributarie, di cui:	57.550	60.320	67.700	10.150	17,6
Addizionale sul consumo energia elettrica	13.300	14.190	-	- 13.300	
Imposta tutela dell’ambiente	4.800	4.800	4.900	100	2,1
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	14.300	14.690	15.800	1.500	10,5
Imposta provinciale sull’RCA	25.150	26.640	33.700	8.550	34,0
Compartecipazione all’IRPEF	-	-	13.300	13.300	
II - Entrate da Regione per la gestione di funzioni, di cui:	4.297	4.247	4.150	-147	-3,4
Partecipazione conferim discarica (LR 31/96)	240	240	200	-40	-16,7
Rimborso esercizio funz. e compiti conferiti	4.057	4.057	3.950	-107	-2,6
III - Entrate extratributarie, di cui:	159	159	161	2	1,3
COSAP	143	143	145	2	1,4
Sovracanoni derivazione acque	16	16	16	0	0,0
TOTALE ENTRATE ²	62.006	64.776	72.011	10.005	16,1

In crescita risulta l’imposta di tutela ambientale (ovvero l’addizionale sulla TARSU/TIA applicata dai comuni), per effetto del recupero di incrementi tariffari applicati dai comuni.

² Totale delle entrate tributarie e per la gestione delle funzioni regionali da parte della Provincia.

Infine, sono previste in diminuzione le risorse della Regione per la copertura delle spese di gestione delle funzioni conferite alle province dalla Regione stessa, come conseguenza dei tagli operati dalle ultime manovre finanziarie che hanno pesantissime ripercussioni anche sui bilanci regionali.

Nel complesso, le entrate correnti sono incrementate soprattutto per effetto dell'aumento dell'aliquota sull'imposta RCAuto, il cui maggiore gettito era destinato a sostenere gli investimenti a fronte di un ridotto ricorso all'indebitamento, ma che allo stato attuale, con ogni probabilità, servirà anche ad attutire gli effetti prodotti dal nuovo taglio alle province, dovuto al decreto "Salva Italia". Dunque, al netto dell'aumento del gettito dell'RCAuto, l'equilibrio di bilancio dovrà essere garantito da un ulteriore sforzo di contenimento della spesa corrente – che continua rispetto ai tagli già operati nel triennio 2008-2010 – sulla quale peraltro incide in modo crescente il tasso di inflazione.

La previsione dei trasferimenti dallo Stato

Con l'approvazione del D.Lgs. 68 del 6 maggio 2011, sono stati azzerati i trasferimenti erariali ordinari senza specifica destinazione, sostituiti dalla quota di compartecipazione all'IRPEF confluita nel fondo sperimentale di riequilibrio.

I tagli ai trasferimenti erariali previsti delle manovre finanziarie degli ultimi anni (per l'esercizio 2012 il comparto province subirà una decurtazione di 500 milioni di euro, a cui si è aggiunto il taglio di 415 milioni di euro previsto dal Decreto Monti) saranno inglobati nel calcolo della compartecipazione all'IRPEF che verrà riconosciuta a ciascun ente nel corso del 2012. Poiché la compartecipazione ha natura di entrata tributaria, la previsione del bilancio 2012 per i trasferimenti erariali è pari a zero (Cfr. Tabella 5), in quanto non si prevede il ripetersi nel corso del 2012 di entrate straordinarie relative a contributi con specifica destinazione.

Tabella 5 – Ipotesi dell'evoluzione delle entrate correnti della Provincia per il 2012 (in migliaia di euro)

Entrate		Previsione iniziale 2011	Previsione finale 2011	Previsione 2012	Differenza tra preventivi	Var. %
I	Entrate tributarie	57.550	60.320	67.700	10.150	17,6
II.a	Trasferimenti dallo Stato	0	270	0	0	
II.b	Trasferimenti dalla Regione	24.687	28.776	23.829	-858	-3,5
II.c	Trasferimenti da altri enti pubblici	1.539	1.783	1.755	217	14,1
III	Entrate extra-tributarie	2.989	3.788	3.437	448	15,0
Totale entrate correnti		86.765	94.937	96.722	9.957	11,5

La previsione dei trasferimenti regionali

Nel corso del 2011 i trasferimenti regionali di parte corrente sembrano assestarsi ad un livello di poco inferiore a quanto registrato nel consuntivo 2010.

Anche per il bilancio 2012, si prevede una riduzione dei trasferimenti di parte corrente di circa 0,9 milioni di euro rispetto al bilancio di previsione 2011.

I tagli delle manovre estive sul bilancio della Regione, si stima realisticamente, produrranno come detto un ulteriore taglio di circa l'8% sul trasferimento regionale alla Provincia per la gestione delle deleghe regionali. Le restanti riduzioni interessano i trasferimenti per le funzioni delegate e gli altri

contributi regionali di parte corrente a specifica destinazione, con particolare riferimento alle risorse per la formazione professionale, l'istruzione, il mercato del lavoro e l'agricoltura.

La previsione delle entrate extratributarie

Rispetto alle previsioni del bilancio 2011, nel corso del 2012, si prevede un lieve incremento delle entrate extratributarie, dovuto essenzialmente a maggiori interessi attivi che si prevede di incassare sulla base della liquidità investita, ciò a causa del recente aumento dei tassi di interesse, pur in presenza del probabile ritorno alla tesoreria unica prevista dal decreto legge sulle liberalizzazioni (DL n. 1 del 2012, si veda in merito il paragrafo 3 della successiva Sezione 3.1).

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo

	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	7	
	1	2	3	4	5	6	7	
ENTRATE								
• Tributarie	60.205.580,98	57.370.447,44	60.320.000,00	67.700.000,00	72.100.000,00	72.500.000,00		12,23
• Contributi e trasferimenti correnti	31.812.567,10	31.347.668,58	30.829.231,90	25.584.582,40	19.896.644,69	19.872.039,69		-17,01
• Extratributarie	7.662.811,62	5.443.369,53	3.788.050,14	3.437.388,16	2.955.595,00	2.921.200,00		-9,26
TOTALE ENTRATE CORRENTI	99.680.959,70	94.161.485,55	94.937.282,04	96.721.970,56	94.952.239,69	95.293.239,69		1,88
• Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0,00	0,00	873,00	0,00				
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	99.680.959,70	94.161.485,55	94.938.155,04	96.721.970,56	94.952.239,69	95.293.239,69		1,88

(continua)

2.1 – FONTI DI FINANZIAMENTO

2.1.1 – Quadro Riassuntivo (continua)

	TREND STORICO				PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	3° Anno successivo	4° Anno successivo	
ENTRATE	1	2	3	4	5	6	7		
• Alienazione di beni e trasferimenti di capitale	21.726.411,78	21.912.530,17	18.327.815,36	13.088.133,15	18.356.344,70	27.461.344,70		-28,59	
• Accensione mutui passivi	995.717,41	10.778.650,47	7.747.241,13	0,00	1.750.000,00	3.950.000,00		-100,00	
• Altre accensioni prestiti	9.616.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
• Avanzo di amministrazione applicato per:									
- fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00					
- finanziamento investimenti	0,00	0,00	1.324.140,54	4.100.000,00					
TOTALE ENTRATE C/CAPITALE DESTINATE A INVESTIMENTI (B)	32.338.129,19	32.691.180,64	27.399.197,03	13.088.133,15	20.106.344,70	31.411.344,70		- 49,81	
• Riscossione di crediti	17.416.000,00	3.000.000,00	17.263.400,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00		-24,70	
• Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	17.416.000,00	3.000.000,00	17.263.400,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00		- 24,70	
TOTALE GENERALE ENTRATE (A+B+C)	149.435.088,89	129.852.666,19	139.600.752,07	126.910.103,71	128.058.584,39	139.704.584,39		- 11,18	

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.1 – Entrate Tributarie

2.2.1.1

ENTRATE	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE				% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Imposte	60.205.580,98	57.370.447,44	60.320.000,00	67.700.000,00	72.100.000,00	72.500.000,00	12,23
Tasse	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Tributi speciali ed altre entrate proprie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	60.205.580,98	57.370.447,44	60.320.000,00	67.700.000,00	72.100.000,00	72.500.000,00	12,23

2.2.1.2 – Valutazione, per ogni tributo, dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.

2.2.1.3 – Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.

2.2.1.4 – Indicazione del nome, del cognome e della posizione dei responsabili dei singoli tributi.

2.2.1.5 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.2 – Contributi e trasferimenti correnti

2.2.2.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi e trasferimenti correnti dallo Stato	1.328.404,28	169.453,26	270.303,22	0,00	0,00	0,00	-100,00
Contributi e trasferimenti correnti dalla Regione	7.378.732,43	6.802.151,87	5.630.667,02	4.726.904,58	714.904,58	714.904,58	-16,05
Contributi e trasferimenti dalla Regione per funzioni delegate	21.395.235,75	22.170.328,49	23.145.277,05	19.102.232,54	18.298.735,11	18.298.735,11	-17,47
Contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali	620.670,00	381.841,75	321.367,95	285.863,50	230.000,00	230.000,00	-11,05
Contributi e trasferimenti da altri enti del settore pubblico	1.089.524,64	1.823.893,21	1.461.616,66	1.469.581,78	653.005,00	628.400,00	0,54
TOTALE	31.812.567,10	31.347.668,58	30.829.231,90	25.584.582,40	19.896.644,69	19.872.039,69	- 17,01

2.2.2.2 – Valutazione dei trasferimenti erariali programmati in rapporto ai trasferimenti medi nazionali e regionali.

2.2.2.3 – Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

2.2.2.4 – Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.).

2.2.2.5 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.3 – Proventi extratributari

2.2.3.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Proventi dei servizi pubblici	471.052,40	667.707,03	658.181,40	804.793,16	496.000,00	496.000,00	22,28
Proventi dei beni dell'Ente	628.374,84	667.215,05	638.000,00	637.000,00	640.000,00	640.000,00	-0,16
Interessi su anticipazioni e crediti	2.486.420,02	896.413,72	380.124,83	510.000,00	510.000,00	510.000,00	34,17
Utili netti delle aziende spec. e partecipate, dividendi di società	976.950,00	859.736,00	519.360,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Proventi diversi	3.100.014,36	2.352.297,73	1.592.383,91	1.485.595,00	1.309.595,00	1.275.200,00	-6,71
TOTALE	7.662.811,62	5.443.369,53	3.788.050,14	3.437.388,16	2.955.595,00	2.921.200,00	- 9,26

2.2.3.2 – Analisi quali-quantitative degli utenti destinatari dei servizi e dimostrazione dei proventi iscritti per le principali risorse in rapporto alle tariffe per i servizi stessi nel triennio.

2.2.3.3 – Dimostrazione dei proventi dei beni dell'ente iscritti in rapporto all'entità dei beni ed ai canoni applicati per l'uso di terzi, con particolare riguardo al patrimonio disponibile.

2.2.3.4 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.4 – Contributi e Trasferimenti in c/c capitale

2.2.4.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Alienazione di beni patrimoniali	44.333,74	865.724,50	824.697,42	2.010.000,37	5.210.000,00	1.300.000,00	143,73
Trasferimenti di capitale dallo Stato	349.610,58	0,00	1.652.000,00	0,00	0,00	0,00	-100,00
Trasferimenti di capitale dalla Regione	7.273.174,85	18.841.045,05	13.753.729,74	10.647.032,78	12.465.244,70	19.352.244,70	-22,59
Trasferimenti di capitale da altri Enti del settore pubblico	768.997,25	512.857,00	61.100,00	51.100,00	501.100,00	6.629.100,00	-16,37
Trasferimenti di capitale da altri soggetti	13.290.295,36	1.692.903,62	2.036.288,20	380.000,00	180.000,00	180.000,00	-81,34
TOTALE	21.726.411,78	21.912.530,17	18.327.815,36	13.088.133,15	18.356.344,70	27.461.344,70	- 28,59

2.2.4.2 – Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli nell'arco del triennio.

2.2.4.3 – Altre considerazioni e illustrazioni.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.5 – Accensione di prestiti

2.2.5.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Finanziamenti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Assunzioni di mutui e prestiti	995.717,41	10.778.650,47	7.747.241,13	0,00	1.750.000,00	3.950.000,00	-100,00
Emissione di prestiti obbligazionari	9.616.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	10.611.717,41	10.778.650,47	7.747.241,13	0,00	1.750.000,00	3.950.000,00	-100,00

2.2.5.2 – Valutazione sull'entità del ricorso al credito e sulle forme di indebitamento a mezzo di utilizzo di risparmio pubblico o privato.

2.2.5.3 – Dimostrazione del rispetto del tasso di delegabilità dei cespiti di entrata e valutazione sull'impatto degli oneri di ammortamento sulle spese correnti comprese nella programmazione triennale.

2.2.5.4 – Altre considerazioni e vincoli.

2.2 – ANALISI DELLE RISORSE

2.2.6 – Riscossione di crediti e Anticipazioni di cassa

2.2.6.1

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	Esercizio Anno 2009 (accertamenti competenza)	Esercizio Anno 2010 (accertamenti competenza)	Esercizio in corso (previsione)	Previsione del bilancio annuale	1° Anno successivo	2° Anno successivo	
	1	2	3	4	5	6	7
Riscossioni di crediti	17.416.000,00	3.000.000,00	17.263.400,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	-24,70
Anticipazioni di cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	17.416.000,00	3.000.000,00	17.263.400,00	13.000.000,00	13.000.000,00	13.000.000,00	- 24,70

2.2.6.2 – Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria.

2.2.6.3 – Altre considerazioni e vincoli.

SEZIONE 3

PROGRAMMI E PROGETTI

3.1 – CONSIDERAZIONI GENERALI E MOTIVATA DIMOSTRAZIONE DELLE VARIAZIONI RISPETTO ALL’ESERCIZIO PRECEDENTE.

1. Politiche di bilancio

Viste le incertezze che scaturiscono dall’attuale quadro normativo (dalla riforma istituzionale delle province ad opera del decreto cd “Salva Italia”, alla sostanziale *impasse* dell’attuazione del federalismo fiscale), visti i vincoli stringenti del patto di stabilità e viste le crescenti tensioni sulla finanza degli enti locali, le politiche di spesa adottate dalla Provincia vanno più che mai nel segno della concentrazione delle risorse sulle funzioni istituzionali e prioritarie con una ridefinizione della *mission* dell’ente, percorso peraltro già avviato in questi ultimi anni.

Il maggior gettito stimato, dovuto all’aumento dell’aliquota dell’imposta sull’RCAuto, è destinato in larga parte a compensare i nuovi tagli introdotti dal Decreto Legge “Salva Italia” (di cui si è ampiamente detto nel paragrafo 2 e 4 della precedente Sezione 2.0) e in parte a sostenere un significativo livello di investimenti, da perseguire nel 2012 senza ricorso all’indebitamento.

In merito, si deve anche considerare che la legge di stabilità il 2012 (L. 183 del 12 novembre 2011) prevede nuovi limiti all’indebitamento degli enti locali, con la fissazione di nuovi obiettivi di miglioramento progressivo: il rapporto fra interessi passivi e entrate correnti dovrà non superare la soglia dell’8% per l’anno 2012, del 6% per l’anno 2013 e il 4% per l’anno 2014; inoltre, è previsto per gli enti territoriali l’obbligo a decorrere dall’anno 2013 di ridurre l’entità del proprio debito, in termini di debito medio pro capite, secondo modalità che saranno precisate in un apposito provvedimento normativo nazionale.

Tutto ciò produce una forte rigidità nell’evoluzione della spesa e, in particolare, crea significative criticità nel perseguire la volontà dell’Amministrazione di impegnarsi maggiormente dal lato delle spese d’investimento.

L’equilibrio di bilancio viene garantito da una riduzione strutturale della spesa corrente, conseguita attraverso un processo, iniziato ormai da alcuni anni, di profonda riorganizzazione delle strutture e dei servizi. In effetti, al netto della manovra sull’imposta RCA, il bilancio di parte corrente è in equilibrio, nonostante l’aumento dei tassi di interessi faccia crescere la spesa per interessi passivi, ciò grazie allo sforzo di riorganizzazione portato avanti dall’amministrazione che permetterà ulteriori risparmi sulla spesa di personale. Per le stesse motivazioni, le spese di gestione ordinaria sono solo in lieve crescita rispetto alle previsioni per il 2011, nonostante lo stanziamento aggiuntivo di quasi mezzo milione di euro per far fronte alla nuova emergenza neve delle ultime settimane e nonostante l’aumento dell’aliquota IVA ordinaria al 21% e un tasso di inflazione ben superiore all’inflazione programmata. Le spese di sviluppo sono in diminuzione.

Le politiche di contenimento della spesa sono finalizzate a rendere più efficiente l’azione dell’ente. Di conseguenza l’obiettivo non è necessariamente e solo quello di ridurre le risorse da stanziare per rendere più efficienti i servizi, ma anche quello di attuare politiche di miglioramento dei servizi che realizzino subito e/o in prospettiva anche risparmi gestionali.

Una possibile contributo in questa direzione potrebbe provenire dal rafforzamento della attività di programmazione, coordinamento e controllo dell’ente, soprattutto nei principali e maggiori processi di spesa dell’Amministrazione (si pensi, ed esempio, alla gestione delle attività scolastiche, sia di parte corrente che in conto capitale). In questa direzione va la deliberazione dell’amministrazione di dare applicazione ad una norma del DL 98 del 2011 (art. 16, co.4-5), ovvero la prima manovra estiva 2011, la quale consente alle pubbliche amministrazioni di adottare entro il 31 marzo di ciascun anno piani triennali di razionalizzazione, riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, ecc.

Lo sforzo dell’amministrazione è di mantenere, per quanto possibile, un buon livello di spese di investimento, privilegiando interventi mirati di manutenzione di scuole e strade.

2. Politiche di indebitamento

Nel corso del 2011 sono state svolte alcune analisi tecniche per verificare la convenienza economica di alcune operazioni finanziarie sulla struttura del debito della Provincia con l'obiettivo di liberare risorse per il bilancio dell'ente. Tra queste operazioni si sono prese in considerazione:

- la rimodulazione del debito (allungamento dei tempi di restituzione del capitale);
- l'estinzione anticipata di capitali presi a prestito con gli istituti di credito.

Nel corso del 2010, la Cassa Depositi e Prestiti ha proposto agli enti locali la possibilità di rimodulare i mutui in ammortamento con la Cassa stessa. A differenza di operazioni proposte in precedenti occasioni dalla Cassa DDPP, in questo caso è stato possibile valutare positivamente questa opportunità in quanto è stato consentito all'ente locale di scegliere quali mutui da rimodulare, potendo non solo allungare i tempi di restituzione, ma anche ridurli ove risultasse conveniente. Fatte le opportune valutazioni, l'Amministrazione ha deciso, per la prima volta, di aderire a questa proposta, in quanto ha consentito di liberare risorse da destinare a investimenti, senza un reale aggravio di interessi, poiché il tasso medio di interesse risulta inferiore (circa dello 0,4%) rispetto al tasso medio pagato prima della rimodulazione.

Per quanto concerne il nuovo indebitamento dell'ente, per la prima volta da molti esercizi, nel corso del 2012 non è previsto il ricorso all'indebitamento, mentre sono previsti mutui per un importo complessivo di 1,75 milioni di euro nel 2013 e di 3,95 milioni di euro nel 2014. Ciò anche al fine di tenere conto dei nuovi limiti introdotti dalla nuova legge di stabilità 2012 (L. 183/2011) di cui si è detto nel paragrafo precedente.

Per questo motivo, al fine di potenziare il finanziamento con risorse proprie degli investimenti della Provincia, nel corso del 2012 è previsto un piano di dismissioni patrimoniali, con la cessione di alcuni immobili dell'ente non più utilizzati (terreni di via Gherbella a Modena e di via Ossi a Castelvetro; ex Caserma Fanti; caserma dei Carabinieri di Montefiorino; caserma dei Vigili del Fuoco di San Felice sul Panaro).

3. Tesoreria dell'ente e gestione della liquidità

Il decreto legge sulle liberalizzazioni (DL n. 1 del 2012) ha introdotto una sospensione sistema di tesoreria cosiddetta "mista", secondo il quale le somme incassate direttamente dall'ente locale potevano finora essere gestite dall'ente stesso attraverso operazioni di investimento della liquidità; operazioni che in questi anni hanno prodotto rilevanti benefici per la Provincia in termini di maggiori interessi attivi incassati.

Dopo anni nei quali era atteso il definitivo superamento del sistema della cd tesoreria "mista" senza più entrate da versare gestire in tesoreria unica, si torna invece al sistema della tesoreria unica, almeno fino al 31 dicembre 2014.

Poiché il regime di tesoreria unica previsto dal DL 1/2012 non pare applicabile alle cifre rivenienti da indebitamento dell'ente, nel bilancio di previsione sono ancora previsti importi, sia per l'acquisizione di investimenti a breve (pronti contro termine) sia per investimenti a medio termine (acquisto di titoli con garanzia del capitale e di una percentuale aggiuntiva di interessi attivi rispetto agli interessi attivi garantiti dalla giacenza della liquidità su conto corrente).

4. Rispetto del patto di stabilità interno

Gli obiettivi previsti per gli enti locali, che richiamano gli impegni assunti a livello nazionale, sono sostanzialmente di due tipologie:

- la riduzione progressiva del disavanzo (entrate meno spese finali) sia in termini di cassa che di competenza;

- la riduzione del rapporto tra l'ammontare di debito residuo di ciascun ente ed il prodotto interno lordo nazionale.

Le principali linee del patto riguardano:

- ogni ente deve definire un proprio obiettivo specifico di miglioramento del saldo finanziario;
- tale miglioramento deve essere applicato per la gestione di competenza definita "mista" (impegni meno accertamenti per la parte corrente; incassi meno pagamenti per la parte in conto capitale);
- il saldo è calcolato come differenza tra le entrate finali e le spese finali al netto di alcune specifiche voci;
- l'obiettivo di miglioramento è commisurato ad una % di riduzione delle spese correnti dell'ente
- l'individuazione di alcuni parametri di virtuosità in base ai quali le province (lo stesso varrà per i comuni sottoposti al patto) verranno divise in due classi: le province più virtuose beneficeranno di un obiettivo di saldo finanziario più favorevole, e i relativi importi saranno posti a carico degli obiettivi di tutti gli altri enti non considerati virtuosi (calcolo a somma zero). Il calcolo derivante dall'applicazione dei parametri di virtuosità non è ancora disponibile, ragion per cui non è ancora dato di sapere in quale classe ricadrà ciascun ente;
- il mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità da parte dell'ente comporta per l'ente stesso una serie di sanzioni, che sono state rideterminate dal D.Lgs. 149 del 6 settembre 2011 (come integrate dalla Legge di stabilità 2012 approvata lo scorso 12 novembre 2011). Le sanzioni per il mancato rispetto consistono in:
 - una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio o del fondo perequativo (che, lo ricordiamo, in attuazione del federalismo fiscale, sostituiscono i trasferimenti erariali) in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico e comunque per un importo non superiore al 3% delle entrate correnti registrate nell'ultimo consuntivo. In caso di incapienza dei predetti fondi gli enti inadempienti sono tenuti a versare allo stato le somme residue;
 - limiti alle spese correnti che non possono essere superiori all'importo annuale medio registrato nell'ultimo triennio;
 - divieto di ricorso all'indebitamento per gli investimenti;
 - divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi forma contrattuale;
 - riduzione del 30% delle indennità di missione e dei gettoni di presenza degli amministratori, rispetto all'ammontare risultante alla data del 30.6.2010.
- risulta necessaria una certificazione sul rispetto del patto, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente (Presidente) e dal responsabile del servizio finanziario;
- è prevista la nullità dei contratti di servizio stipulati in elusione delle regole del patto e sono previste sanzioni pecuniarie a carico del responsabile del servizio finanziario e degli amministratori ritenuti responsabili della non corretta imputazione delle voci di bilancio o di altre forme di elusione.

In materia di Patto di Stabilità interno, è noto come lo sforzo di miglioramento dei saldi finanziari richiesto al comparto degli enti locali sia stato molto elevato, negli ultimi anni. Il concorso alla manovra di Patto da parte delle province è risultato infatti in media di 400 milioni di euro all'anno nel triennio 2009-2011.

I coefficienti di miglioramento dei saldi previsti dal Patto di Stabilità per il 2012 sono ancora più elevati (ultima modifica, L.148/2011 di conversione del DL 138/3011 seconda manovra estiva, che ha anticipato al 2012 il più pesante concorso finanziario di enti locali e regioni agli obiettivi di patto già stabilito dal DL 98/2011 dal 2013 in avanti), con un concorso complessivo di tutte le province pari a

- 500 milioni di euro (art. 14, co.1, DL 78/2010) + 700 milioni di euro (DL 98/2011 modificato da DL138/2011) nel 2012

- 500 milioni di euro (art. 14, co.1, DL 78/2010) + 800 milioni di euro (DI 98/2011 modificato da DL138/2011) a decorrere dal 2013.

Per il 2012 un parziale alleggerimento degli obiettivi di patto è dovuto alla ripartizione tra regioni, province e comuni delle risorse della cd “Robin tax” (DL138/2011, modifica della disciplina dell’addizionale IRES per i soggetti operanti nel settore energetico) pari 1.800 milioni di euro (di cui 150 per le province) e delle risorse per gli enti virtuosi pari a 200 milioni di euro (di cui 20 alle province e 20 agli enti impegnati nella sperimentazione dell’armonizzazione dei sistemi contabili). Date le premesse, il saldo obiettivo da raggiungere ai fini del patto di stabilità della provincia di Modena è triplicato rispetto ai 4,9 milioni di euro del 2011, ciò, peraltro, a fronte di un contesto di perdurante difficoltà del sistema economico e del tessuto sociale.

In via generale, il Patto di Stabilità genera grandi difficoltà, in quanto impegna gli enti in una difficile regolazione dei flussi di pagamento delle spese di investimento, per loro natura discontinue e soggette a grandi sbalzi fra un anno e l’altro. Il rischio è quello di penalizzare la realizzazione degli investimenti pubblici a livello locale, con il conseguente mancato afflusso di liquidità nel tessuto economico.

Di grande importanza ai fini del rispetto degli obiettivi di Patto da parte dell’Amministrazione per l’esercizio 2009 e 2010, è stata l’applicazione da parte della Regione Emilia-Romagna di quanto previsto dall’art. 7-quater del D.L. 112/2008: nel 2009 e nel 2010, infatti, la Regione ha messo a disposizione degli enti locali che soddisfacevano determinati requisiti fissati dal legislatore, consistenti importi a valere sull’obiettivo programmatico di Patto della Regione stessa, a fronte dei quali gli stessi enti locali hanno potuto escludere dal proprio calcolo di Patto pagamenti di spese di investimento di uguale importo.

A decorrere dall’anno 2011, diviene cruciale l’applicazione da parte della Regione Emilia-Romagna delle disposizioni dell’1 commi 138-142 della L. 220 del 2010 (Legge di stabilità 2011) che consentono alle regioni di autorizzare gli enti locali del proprio territorio a peggiorare il loro saldo programmatico attraverso un aumento dei pagamenti in conto capitale e contestualmente per lo stesso importo di procedere a rideterminare il proprio obiettivo programmatico (cd “patto verticale”). Inoltre, consentono alle regioni di integrare le regole e modificare gli obiettivi posti dal legislatore nazionale, in relazione alle specifiche esigenze degli enti locali del proprio territorio: la regione definisce e comunica al ministero i nuovi obiettivi annuali definiti in accordo con gli enti locali del suo territorio, operando le compensazioni fra saldi positivi e saldi negativi comunicati dagli enti locali (cd. “patto orizzontale”). I saldi finanziari positivi “in esubero” messi a disposizione da alcuni enti sono ripartiti a favore di quelli con difficoltà, sulla base di criteri di virtuosità e modalità operative definite dalla regione, sempre previo confronto con le organizzazioni di rappresentanza degli enti locali del territorio.

In attuazione del sopraccitate norme, la regione Emilia-Romagna ha approvato la LR n. 12 del 23 dicembre 2010 “Patto di stabilità territoriale della regione Emilia-Romagna”; in questo quadro, per l’esercizio 2011, la Provincia di Modena ha ceduto al sistema degli enti locali emiliani una disponibilità finanziaria di 2,5 milioni di euro come concorso alla realizzazione del cosiddetto “patto orizzontale”.

La provincia è inoltre da tempo impegnata in un’attenta programmazione dei flussi di cassa in conto capitale, che ha consentito fino ad oggi di non applicare particolari restrizioni nei pagamenti relativi a stati di avanzamento di opere già in essere.

In ogni caso, come evidenziato nell’apposito allegato al bilancio, le previsioni di entrata e spesa per il bilancio 2012-2014 sono coerenti con i vincoli posti dal patto di stabilità vigente alla data odierna, così come ridefinito dalle ultime manovre finanziarie del 2011 (L. 111/2011 di conversione del DL 98/2011, L.148 di conversione del DL 138/2011, L.183/2011 Legge di stabilità 2012).

3.2 – OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE.

Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico	Funzioni di programmazione operativa, progettazione e monitoraggio dei servizi di trasporto pubblico locale di persone
Dopo 2012 – 6 Mobilità	6.2.4. Assessore Vaccari / Rompianesi Promuovere politiche che incentivino l'uso del servizio pubblico
Dopo 2012 – 6 Mobilità	6.2.6. Assessore Pagani / Manni Ridurre i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici attraverso la
Dopo 2012 – 6 Mobilità	6.2.8. Assessore Vaccari / Rompianesi Colmare il gap di informazione in merito alle esigenze specifiche
Dopo 2012 – 6 Mobilità	6.2.9 Assessore Vaccari /Rompianesi Garantire la presa in carico delle istanze rappresentate dai comitati

	donne e uomini anche attraverso indagini mirate per tipologia di utenti e per genere
Dope 2012 – 6 Mobilità	6.2.9 Assessore Vaccari /Rompianesi Garantire la presa in carico delle istanze rappresentate dai comitati degli utenti del TPL nell’ottica dell’orientamento al cliente, della qualità del servizio e dell’ascolto e della partecipazione

Banca Popolare Etica s.c.r.l.	Raccolta del risparmio e esercizio del credito, anche con non soci, ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità e principi di finanza etica
Dope 2012 – 8 Salute e sicurezza	8.2.2 Presidente Sabattini / Masetti – Assessore Galli / Vignoli Promuovere la cultura del volontariato
Dope 2012 – 8 Salute e sicurezza	8.2.3 Assessore Galli / Vignoli Promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore
Dope 2012 – 8 Salute e sicurezza	8.2.23 Assessore Pagani / Rompianesi Coinvolgere parti sociali, imprese, banche, fondazioni a contribuire a progetti di housing sociale e case per le famiglie in difficoltà

Centro Tessile Romagna s.c.r.l. (in breve C.I.T.E.R. s.c.r.l.) – in liquidazione	Supportare il processo di acquisizione e diffusione dei principali flussi di informazione nel campo della moda, del mercato e della tecnologia, al fine di promuovere un processo di consolidamento e sviluppo della cultura del settore con particolare attenzione alle esigenze delle piccole e medie imprese operanti nel settore tessile-abbigliamento; ricerca e sviluppo in campo tessile e abbigliamento del risparmio e esercizio del credito, anche con non soci, ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385, con l'intento precipuo di perseguire le finalità e principi di finanza etica
---	--

Centro Ricerche Produzioni Animali s.p.a. (in breve C.R.P.A. s.p.a.)	Conduzione di ricerche, realizzazione e gestione di servizi per i produttori agricoli, l'industria agro-alimentare e gli enti pubblici competenti, con lo scopo di promuovere il progresso tecnico, economico e sociale del settore degli allevamenti e di conseguire una generalizzata diffusione delle forme più avanzate di agricoltura ecocompatibile
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.3 Assessore Tomei / Vecchiati Sostenere l’integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.4 Assessore Tomei / Todeschini – Vecchiati - Mazzali Promuovere accordi di filiera al fine di supportare i prodotti di eccellenza, anche mediante la promozione in campo commerciale

Centro Produzioni soc.coop. (in C.R.P.V. soc.coop)	Ricerche Vegetali (in breve)	Nell'ambito della filiera agroalimentare, organizzare – a favore dei soci e di terzi a – la domanda di ricerca, coordinare e gestire i programmi di ricerca nonché organizzare, definire e gestire i programmi di sperimentazione; dare risposte adeguate alle richieste della produzione e fare opera di divulgazione dei risultati; gestire i risultati scaturiti dall'esecuzione della ricerca e di offrire, ai produttori e ai tecnici agricoli, i risultati tecnici e scientifici della ricerca espressa nei settori orticolo, patata, frutticolo, viticolo, olivicolo, colture estensive, cereali, florovivaistico e cementiero
Dope 2012 – 2 Economia		2.2.3 Assessore Tomei / Vecchiati Sostenere l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale
Dope 2012 – 2 Economia		2.2.4 Assessore Tomei / Todeschini – Vecchiati - Mazzali Promuovere accordi di filiera al fine di supportare i prodotti di eccellenza, anche mediante la promozione in campo commerciale
Dope 2012 – 2 Economia		2.2.14 Assessore Tomei / Todeschini Sollecitare le aziende del comparto agroalimentare a puntare sulla sicurezza alimentare

DEMOCENTER-SIPE s.c.r.l.		Si prefigge di contribuire alla diffusione delle conoscenze, delle competenze professionali e dei servizi a imprese, società ed enti, sia privati che pubblici, riguardanti l'innovazione, il trasferimento tecnologico e l'automazione industriale
Dope 2012 – 2 Economia		2.2.6 Assessore Sirotti / Osio Favorire il rilancio del settore tessile così come la qualificazione e la crescita dei distretti produttivi e delle altre produzioni manifatturiere, soprattutto mediante strategie di sviluppo locale
Dope 2012 – 2 Economia		2.2.8 Assessore Sirotti / Osio Sostenere la collaborazione tra imprese, Università e centro di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, facendo leva sul ruolo dei centri di ricerca e di innovazione in campo tecnologico
Dope 2012 – 2 Economia		2.2.10 Assessore Sirotti / Osio – Valentini / Galantini Rafforzare un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale attraverso modelli di rete

Ferrovie Emilia Romagna s.r.l. (in breve F.E.R. s.r.l.)		Ha per oggetto l'esercizio dei servizi di trasporto di persone e/o di cose con qualsiasi modalità ed, in particolare, a mezzo ferrovie, autolinee, tranvie, funivie ed altri veicoli. FER gestisce 270 chilometri di rete ferroviaria
Dope 2012 – 6 Mobilità		6.2.3. Assessore Vaccari / Rompianesi Ripristinare condizioni di efficienza nei collegamenti ferroviari Modena –Castelfranco - Bologna, Modena - Carpi, Modena - Sassuolo, Vignola – Bologna in stretto raccordo con a.Mo - FER - Regione Emilia Romagna.

G.A.L. Antico Frignano e Appennino Reggiano soc. coop.	Supporto allo sviluppo e alla promozione economica, turistica e culturale del territorio appenninico delle province di Modena e Reggio Emilia, con particolare riferimento ai settori dell'agricoltura, dell'artigianato, del commercio e del turismo
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.1. Assessore Tomei / Todeschini - Vecchiati Promuovere la multifunzionalità delle imprese agricole
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.2. Assessore Tomei / Vecchiati Ridare forza alle produzioni di qualità delle zone di montagna
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.3. Assessore Tomei / Vecchiati Sostenere l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.13. Assessore Tomei / Vecchiati - Mazzali Sviluppare misure specifiche a sostegno del sistema agricolo come elemento di sviluppo economico e di tutela del territorio in montagna

Lepida S.p.a.	Realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; fornitura di servizi di connettività sulla rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni; realizzazione e manutenzione delle reti locali in ambito urbano
Dope 2012 – 3 Efficienza e semplificazione	3.2.5 Assessore Valentini / Galantini Potenziare ulteriormente lo sviluppo delle infrastrutture telematiche per offrire servizi più vicini al cittadino
Dope 2012 – 3 Efficienza e semplificazione	3.2.10 Assessore Valentini / Galantini Completare la realizzazione e l'attivazione delle reti MAN in fibra ottica, estensioni della Rete Regionale Lepida (banda larga e wireless), nei territori del comune di Modena ed in quelli del distretto ceramico.

Matilde di Canossa S.r.l.	Promozione e valorizzazione turistica ed economica delle zone matildiche dell'Emilia Romagna mediante la tutela, la conservazione, ed il recupero di beni monumentali e ambientali, anche mediante la organizzazione di visite, viaggi ed escursioni, la promozione all'estero dei prodotti tipici, la realizzazione di studi e ricerche, ecc. Con Deliberazione di Consiglio n. 440 del 2010, la Provincia ha deliberato la <u>dismissione</u> della propria quota di partecipazione
----------------------------------	--

Modenafiere s.r.l.	Valorizzazione della produzione industriale, artigianale ed agricola e dei servizi della provincia di Modena, la diffusione della ricerca applicata, finalizzata alla produzione ed alla commercializzazione dei beni e dei servizi oggetto delle iniziative fieristiche e congressuali In particolare la società potrà
---------------------------	---

	particolare il quartiere fieristico di Modena; promuovere, organizzare e gestire in Italia ed all'estero, anche per conto terzi, manifestazioni fieristiche quali fiere, mostre, esposizioni, attività congressuali, nonché ogni altra attività alle manifestazioni stesse collegata od utile
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.8 Assessore Sirotti / Osio Sostenere la collaborazione tra imprese, Università e centro di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, facendo leva sul ruolo dei centri di ricerca e di innovazione in campo tecnologico
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.10 Assessore Sirotti / Osio – Valentini / Galantini Rafforzare un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale attraverso modelli di rete

Nuova Quasco s.c.r.l.	a) realizzazione e gestione di sistemi informativi e osservatori nei settori: dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture; della sicurezza sul lavoro; delle politiche abitative e della qualità edilizia; dell'ambiente, ivi compresa la gestione dei servizi idrici e di smaltimento rifiuti; b) supporto tecnico alla gestione del demanio idrico; c) diffusione dei dati raccolti, anche attraverso la divulgazione di rapporti periodici; d) promozione della qualità nella gestione delle procedure di appalto della regione Emilia-Romagna e delle altre stazioni appaltanti socie, tra cui le amministrazioni locali; e) attività di formazione e aggiornamento professionale sotto il profilo giuridico, tecnico ed economico, degli operatori pubblici che si occupano di appalti e della gestione del territorio; f) favorire la partecipazione ai programmi dell'unione europea nelle materie di attività della società
Dope 2012 – 1 Ambiente e territorio	1.2.2 Assessore Vaccari / Pedrazzi – Nicolini - Castagnetti Migliorare la qualità dell'aria e potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti
Dope 2012 – 1 Ambiente e territorio	1.2.3 Assessore Vaccari / Rompianesi Promuovere comportamento meno impattanti per il territorio: mobilità alternativa, risparmio energetico, responsabilità sociale delle imprese, attività bio-compatibili
Dope 2012 – 1 Ambiente e territorio	1.2.15 Assessore Pagani / Rompianesi Aumentare l'offerta di edilizia residenziale per l'affitto a condizioni più favorevoli
Dope 2012 – 1 Ambiente e territorio	1.2.16 Assessore Pagani / Rompianesi Aumentare il numero di alloggi pubblici per l'affitto permanente
Dope 2012 – 5 Lavoro e formazione	5.2.11 Assessore Ori/ Vignoli Potenziare il sistema di controlli e la formazione per la sicurezza sul lavoro e l'emersione di lavoro irregolare

Provincia di Modena Valorizzazioni Immobiliari s.r.l.	<p>La società ha per oggetto la gestione e la valorizzazione del patrimonio mobiliare e immobiliare che le sarà trasferito dalla Provincia di Modena. In particolare, la società è proprietaria delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali relative a servizi pubblici locali, i quali sono incredibili. La società pone questi impianti, reti ed altre dotazioni a disposizione del gestore incaricato a fronte di un canone stabilito dalle autorità di settore. La società, inoltre, ha per oggetto la produzione di beni e servizi strumentali e necessari al perseguimento delle finalità istituzionali della Provincia di Modena, nonché la produzione di servizi di interesse generale destinati all'area territoriale di competenza della provincia di Modena</p>
Dopo 2012 – 3 Efficienza e Semplificazione	3.2.7 Assessore Valentini / Medici Raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno introducendo elementi di innovazione gestionale, individuando forme di indebitamento più efficaci, flessibili e meno onerose, garantendo la gestione ottimale della liquidità e investendo le risorse

Società Aeroporto di Pavullo nel Frignano s.r.l.	Sviluppo, progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione ed uso degli impianti e delle infrastrutture per l'esercizio dell'aeroporto di Pavullo nel Frignano
Dopo 2012 – 1 Ambiente e territorio	1.2.1 Assessore Vaccari / Rompianesi – Nicolini – Pedrazzi Assessore Tomei / Vecchiati – Assessore Valentini / Galantini Aumentare la sicurezza del territorio, risanando le situazioni di criticità

Società per la Promozione dell'economia modenese s.c.r.l. (in breve PROMO S.c.r.l.)	Promuovere lo sviluppo delle attività produttive della provincia di Modena favorendo i processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di prodotto; la società si propone inoltre di promuovere progetti di qualificazione dell'ambiente esterno alle imprese con particolare riguardo allo sviluppo di strutture di terziario avanzato
Dopo 2012 – 2 Economia	2.2.6 Assessore Sirotti / Osio Favorire il rilancio del settore tessile così come la qualificazione e la crescita dei distretti produttivi e delle altre produzioni manifatturiere, soprattutto mediante strategie di sviluppo locale
Dopo 2012 – 2 Economia	2.2.7 Assessore Sirotti / Osio – Tomei / Todeschini - Mazzali Sostenere il ricambio generazionale, la partecipazione delle donne nel fare impresa e la nascita di nuove imprese
Dopo 2012 – 2 Economia	2.2.8 Assessore Sirotti / Osio Sostenere la collaborazione tra imprese, Università e centro di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, facendo leva sul ruolo dei centri di ricerca e di innovazione in campo tecnologico

Dope 2012 – 2 Economia	2.2.9 Assessore Sirotti / Osio Sostenere le imprese socialmente responsabili, che innovano e investono sulla qualità ambientale e l'innovazione, che si capitalizzano e competono sui mercati internazionali
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.15 Assessore Sirotti / Osio – Tomei / Mazzali Favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, in particolare per finanziare l'innovazione e sostenere la nascita di nuove imprese, soprattutto quelle più innovative
Dope 2012 – 2 Economia	2.2.18 Assessore Sirotti / Osio Sostenere la competitività dei centri commerciali naturali, in particolare nei centri storici, come fattore di attrattività complessiva delle nostre città, incentivando la progettazione partecipata e integrata pubblico - privato

Charitas ASP	Organizzazione ed erogazione di servizi rivolti a disabili, secondo le esigenze indicate dal Piano di zona del Comune di Modena – Distretto di Modena e nel rispetto degli indirizzi definiti dall'Assemblea dei soci
Dope 2012 – 8 Salute e sicurezza	8.2.17 Assessore Galli / Roversi Favorire l'integrazione fra politiche sanitarie e sociali

Consorzio del Parco Regionale dell'Alto Appennino modenese – in liquidazione	Consorzio fra Enti Locali costituito per la realizzazione e la gestione del Parco Regionale del Frignano. Finalità: salvaguardia, ripristino, miglioramento dell'ambiente naturale e delle sue risorse e nel contempo sviluppo e qualificazione delle attività umane compatibili
Dope 2012 – 1 Ambiente e territorio	1.2.8. Assessore Vaccari / Rompianesi Favorire la nascita e costituzione del nuovo Ente sovraprovinciale di gestione dei disciolti Parchi Regionali e Aree Protette come da L.R. 24/2011.

Consorzio di Gestione Parco fluviale del Secchia – in liquidazione	Consorzio costituito fra Enti Locali per gestire, sia con interventi di tutela e riqualificazione ambientale sia con servizi, la riserva naturale "Casse di espansione del Fiume Secchia", le aree di riequilibrio ecologico, quelle ad essa contigue e quello oggetto dei progetti di riqualificazione ambientale, tutela e valorizzazione del medio e basso corso del fiume Secchia
Dope 2012 – 1 Ambiente e territorio	1.2.8. Assessore Vaccari / Rompianesi Favorire la nascita e costituzione del nuovo Ente sovraprovinciale di gestione dei disciolti Parchi Regionali e Aree Protette come da L.R. 24/2011.

Consorzio Regionale Roccamalatina - Parco Sassi di Roccamalatina in liquidazione	Consorzio obbligatorio costituito fra Enti Locali per la gestione del Parco regionale dei Sassi di Roccamalatina
Dope 2012 – 1 Ambiente e territorio	1.2.8. Assessore Vaccari / Rompianesi Favorire la nascita e costituzione del nuovo Ente sovraprovinciale di gestione dei disciolti Parchi Regionali e Aree Protette come da L.R. 24/2011.

Consorzio di Promozionale Commercializzazione Turistica Valli del Cimone (in breve "Consorzio Valli del Cimone")	Sviluppo della promozione e della commercializzazione del turismo a vantaggio dei soci e, più in generale, degli operatori e delle collettività delle aree appenniniche della Provincia di Modena e di eventuali territori limitrofi
Dope 2012 – 7 Promozione territoriale	7.2.3 Assessore Galli / Osio Promuovere e incentivare il turismo sportivo, giovanile, familiare, per gli anziani, del week end in montagna
Dope 2012 – 2 Economia	7.2.6 Assessore Galli / Osio Qualificare ulteriormente l'offerta ricettiva e dei servizi

Consorzio FestivalFilosofia	Il Consorzio si propone di promuovere e gestire, di norma a cadenza annuale, la manifestazione denominata "festivalfilosofia" e, nell'ambito di questa manifestazione, di promuovere iniziative scientifiche, divulgative, didattiche, editoriali, di studio e di approfondimento su temi filosofici che coniughino qualità scientifica e comunicazione innovativa delle conoscenze anche a pollici ampi e non specializzati
Dope 2012 – 7 Promozione territoriale	7.2.13 Assessore Malaguti / Roversi Promuovere e favorire lo sviluppo della progettualità e creatività giovanile, agevolando l'incontro fra produzione, mercato e opportunità formative

Cedoc	Coordinare, promuovere e realizzare servizi tecnico-bibliografici per le Biblioteche e gli Archivi del territorio provinciale; gestione della rete bibliotecaria provinciale, costituita in polo modenese del Servizio Bibliotecario nazionale
Dope 2012 – 7 Promozione territoriale	7.2.12 Assessore Galli / Roversi Qualificare e valorizzare il sistema delle reti culturali sul territorio

3.3 – Quadro Generale degli Impieghi per Programma

Programma n°	Anno 2012				Anno 2013				Anno 2014			
	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale	Spese correnti		Spese per investimento	Totale
	Consolidate	di Sviluppo			Consolidate	di Sviluppo			Consolidate	di Sviluppo		
1	4.652.627,49	1.336.639,97	4.158.537,37	10.147.804,83	3.447.501,37	1.296.640,00	1.794.844,70	6.538.986,07	3.402.668,04	1.296.640,00	1.914.844,70	6.614.152,74
2	3.302.272,12	1.37.500,00	1.359.932,49	4.799.704,61	3.223.838,19	98.100,00	709.500,00	4.031.438,19	3.222.933,19	92.100,00	709.500,00	4.024.533,19
3	28.477.094,69	780.656,80	12.184.500,00	41.442.251,49	28.749.990,03	811.863,24	12.244.000,00	41.805.853,27	28.809.570,85	757.967,46	12.263.000,00	41.830.538,31
4	16.616.452,55	187.600,00	4.672.500,00	21.476.552,55	16.931.684,55	187.600,00	5.422.500,00	22.541.784,55	16.807.857,55	187.600,00	2.231.500,00	19.226.957,55
5	15.401.337,41	12.800,00	0,00	15.414.137,41	14.597.717,41	12.800,00	0,00	14.610.517,41	14.597.717,41	12.800,00	0,00	14.610.517,41
6	8.378.431,65	1.092.700,00	8.964.720,00	18.435.851,65	7.690.802,65	1.092.700,00	16.457.720,00	25.241.222,65	7.190.411,94	1.092.700,00	32.771.720,00	41.054.831,94
7	2.136.622,86	349.000,00	1.973.412,92	4.459.035,78	1.933.140,86	350.500,00	1.220.000,00	3.503.640,86	1.895.332,86	350.500,00	920.000,00	3.165.832,86
8	566.865,39	92.900,00	0,00	659.765,39	580.741,39	96.400,00	0,00	677.141,39	554.705,39	87.400,00	0,00	642.105,39
Totali	79.531.704,16	3.989.796,77	33.313.602,78	116.835.103,71	77.155.416,45	3.946.603,24	37.848.564,70	118.950.584,39	76.481.197,23	3.877.707,46	50.810.564,70	131.169.469,39

3.4.1 Descrizione

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'ambiente, al territorio ed alla sua sicurezza, alla casa ed all'energia.

3.4.2 Motivazioni

La Provincia ha un ruolo di coordinamento e di indirizzo delle politiche in campo ambientale e di tutela del territorio, che svolge attraverso appositi strumenti di pianificazione. Durante i 5 anni della precedente legislatura sono stati approvati i Piani provinciali per la gestione dei rifiuti (PPGR), il risanamento dell'aria (PTQRA), la tutela delle acque (PTA), delle attività estrattive (PIAE), l'emittenza televisiva (PLERT) e l'industria a rischio di incidenti rilevanti (RIR). E' stato approvato dal Consiglio Provinciale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) che indica obiettivi di sviluppo socio economico, di tutela ambientale e dei beni culturali e della sicurezza del territorio nella direzione della sostenibilità, scommettendo sulla qualità più che sulla quantità. E' stata potenziata l'attività di controllo ambientale e sono stati aggiornati gli studi sui possibili scenari di rischio idrogeologico, sismico, idraulico e sugli incendi boschivi. E' stata ampliata la superficie delle aree protette.

Per quanto riguarda l'energia, la Provincia proseguirà il lavoro svolto in questi anni per raggiungere gli obiettivi energetici fissati dal Consiglio Europeo, attraverso lo strumento della sottoscrizione del "Patto dei sindaci delle città europee", di cui l'Ente è struttura di riferimento e coordinamento a livello provinciale. Ridurre del 20% le emissioni di gas nell'atmosfera, migliorare nella stessa percentuale l'efficienza delle prestazioni e ricorrere alle fonti di energia rinnovabile per il 20% del fabbisogno energetico sono gli obiettivi fissati al 2020 dalla politica integrata in materia di energia e di cambiamento climatico che contribuirà ad evitare che la temperatura del pianeta salga di più di 2°C, cioè al livello che sempre più scienziati considerano come il punto di non ritorno. L'azione amministrativa sarà orientata alla diffusione di comportamenti sociali ed economici utili al risparmio energetico, allo sviluppo delle fonti alternative di energia, soprattutto applicando e monitorando il Progetto Europeo ELENA, unitamente alla Agenzia per l'Energia, progetto che dovrebbe in tre anni muovere circa 30/40 milioni di Euro di investimenti pubblici e il Patto dei Sindaci, per il quale la Provincia di Modena è stata riconosciuta come Struttura di Supporto della UE. Conseguentemente saranno anche ottenuti ulteriori miglioramenti nella progressiva riduzione dell'inquinamento dell'aria, a cui aggiungeremo i programmi di ulteriore potenziamento e riqualificazione della rete di mobilità dolce.

A questo fine è ovviamente finalizzata anche la nascita della nuova Azienda Interprovinciale di Trasporto Pubblico Locale **SETA** con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e quindi decongestionare i centri urbani, aumentando la qualità della nostra vita.

Attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica la Provincia ha contribuito al rilancio delle **politiche abitative**, con l'obiettivo di riequilibrare lo sviluppo delle diverse aree del territorio in base alle condizioni urbanistiche, paesaggistiche, ambientali. Lo **sviluppo urbanistico** della provincia di Modena negli ultimi trent'anni ha più che triplicato il consumo del suolo. Siamo passati da 85 kmq di territorio urbanizzato nel 1976 a 297 kmq nel 2008. L'obiettivo è dunque quello di programmare, come previsto dal PTCP, un minor consumo del territorio ai fini produttivi o abitativi. Vi sono inoltre molte aree dimesse da attività industriali che devono essere recuperate.

La crisi ha determinato l'aumento delle famiglie sfrattate. La Provincia di Modena per affrontare tale problematica ha proposto ai Sindacati degli inquilini e dei Proprietari oltre ai Comuni capo distretto di rinnovare il Protocollo blocca sfratti visto che il numero delle famiglie che non riescono a pagare l'affitto a causa della perdita del posto di lavoro è in costante aumento. Per il 2012 il

protocollo verrà finanziato con risorse della Provincia di Modena, della Regione Emilia-Romagna e delle Fondazioni bancarie.

L'iniziativa per affrontare il problema dell'emergenza casa è condivisa da tutti i principali comuni della provincia di Modena.

Per cogliere l'obiettivo del diritto alla casa per tutti è necessario attivarsi per politiche abitative che mettano in sintonia la domanda con l'offerta di casa avendo un'attenzione particolare per l'edilizia residenziale sociale: con il PTCP si è fissato il principio che le nuove costruzioni ad uso residenziale dovranno riservare una quota tra il 20-25% all'edilizia residenziale sociale.

E' stata favorita inoltre la crescita di un mercato dell'affitto a costi sostenibili. Con l'Agenzia per la Casa (Acer) si è aumentato il numero di alloggi pubblici e sostenuto il piano straordinario di manutenzione, perché nessun alloggio pubblico resti sfrittato.

Continuerà la collaborazione con i Comuni, finalizzata all'evoluzione degli strumenti urbanistici, all'ottenimento della certificazione energetica degli edifici, al sostegno del risparmio energetico, in particolare nel settore dei trasporti, alla riduzione della domanda di energia nelle nuove aree produttive. L'attenzione alla qualità edilizia, all'efficienza energetica, alla bioedilizia, alla messa a norma sismica saranno al centro di tutti gli interventi nuovi e di riqualificazione urbana.

3.4.3 Finalità

Politica Ambiente e territorio

Finalità	denominazione Programma
1 Favorire la nascita e costituzione del nuovo ente sovraprovinciale di gestione dei disciolti Parchi Regionali e aree protette come da L.R. 23/2011.	programma n.° 423 - programmazione e gestione degli interventi ambientali
	programma n.° 472 - biodiversità, aree protette, fasce fluviali, patrimonio forestale
2 Aumentare il numero di alloggi pubblici per l'affitto permanente.	programma n.° 382 - politiche abitative ed edilizia
3 Aumentare l'attrattività del territorio attraverso l'adeguamento delle politiche di tutela e valorizzazione del paesaggio e dei beni culturali al nuovo Codice del Paesaggio	programma n.° 380 - attuazione ed adeguamento del PTCP e sue varianti
4 Aumentare la sicurezza del territorio, risanando le situazioni di criticità.	programma n.° 270 - urbanistica
	programma n.° 375 - azioni strategiche in campo ICT per l'e government e lo sviluppo della società dell'informazione
	programma n.° 380 - attuazione ed adeguamento del PTCP e sue varianti
	programma n.° 418 - difesa attiva del suolo
	programma n.° 419 - protezione civile
	programma n.° 444 - servizio idrico integrato
programma n.° 445 - gestione rifiuti	

		programma n.° 446 - tariffe e controllo di gestione
		programma n.° 466 - autorizzazioni integrate ambientali ed emissioni in atmosfera
		programma n.° 467 - attività estrattive
		programma n.° 469 - interventi nel settore agro-ambientale
		programma n.° 470 - interventi di sostegno per le imprese agroalimentari
5	Aumentare l'offerta di edilizia residenziale per l'affitto a condizioni più favorevoli.	programma n.° 382 - politiche abitative ed edilizia
6	Dare identità al territorio rurale attraverso la tutela e il potenziamento della biodiversità dei terreni agricoli prevedendo anche interventi di riforestazione	programma n.° 441 - progetti speciali di promozione del territorio
		programma n.° 469 - interventi nel settore agro-ambientale
		programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale
		programma n.° 472 - biodiversità, aree protette, fasce fluviali, patrimonio forestale
7	Dare impulso all'innovazione e alla crescita della green economy.	programma n.° 413 - energia
8	Dare piena attuazione al piano faunistico in particolare nell'area montana attraverso una gestione faunistico - venatoria indirizzata alla tutela dell'agricoltura e dell'ambiente; al rispetto della normativa sull'igiene degli alimenti e alla commercializzazione	programma n.° 397 - corpo di polizia provinciale
		programma n.° 476 - interventi per la valorizzazione e la conservazione della fauna del territorio modenese
9	Fare delle politiche energetiche una delle scelte strategiche per l'Ente e lo sviluppo del territorio.	programma n.° 413 - energia
10	Favorire il risparmio energetico.	programma n.° 413 - energia
11	Incentivare progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.	programma n.° 413 - energia
		programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale
12	Migliorare la qualità dell'aria e potenziare la raccolta differenziata dei rifiuti.	programma n.° 413 - energia
		programma n.° 420 - pianificazione ciclo dei rifiuti
		programma n.° 445 - gestione rifiuti
		programma n.° 466 - autorizzazioni integrate ambientali ed emissioni in atmosfera
		programma n.° 468 - pianificazione tutela dell'aria

13	Monitoraggio della efficacia del PTCP 2009 e degli altri strumenti di programmazione e pianificazione territoriale	programma n.° 380 - attuazione ed adeguamento del PTCP e sue varianti
14	Promuovere comportamenti meno impattanti per il territorio: mobilità alternativa, risparmio energetico, responsabilità sociale delle imprese, attività bio-compatibili.	programma n.° 414 - educazione alla sostenibilità e agenda 21 locale programma n.° 472 - biodiversità, aree protette, fasce fluviali, patrimonio forestale
15	Promuovere la realizzazione di impianti a biomasse.	programma n.° 469 - interventi nel settore agro-ambientale
16	Realizzazione di aree produttive ecologicamente attrezzate.	programma n.° 475 - Pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale programma n.° 380 - attuazione ed adeguamento del PTCP e sue varianti
17	Ridurre il "consumo" di nuovo territorio puntando sulla riqualificazione delle aree dismesse.	programma n.° 380 - attuazione ed adeguamento del PTCP e sue varianti
18	Favorire la nascita della nuova Agenzia Regionale per i servizi pubblici economici in luogo della disciolta ATO 4 come da L.R. 24/2011.	programma n.° 443 - attività generali dell'Autorità d'Ambito provinciale di Modena

Alla Politica Ambiente e Territorio contribuiscono anche i seguenti programmi:

n.programma	Descrizione
152	Sistema Informativo Territoriale (SIT)
153	Sistema Informativo Statistico
409	Direzione Area Territorio e Ambiente
412	Valutazione Impatto Ambientale
421	Pianificazione ciclo dell'acqua
440	Presidenza ed organi di indirizzo politico
452	Direzione Area Economia
465	Programmazione negoziata

3.4.4 Risorse umane

Ambiente e territorio	B1	1
	B3	7
	C	28
	D1	25
	D3	11
	DIR. A	2
	DIR. S	3
Totale Ambiente e Territorio		77

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Consistono in componenti hardware (personal computer, stampanti, scanner, plotter) collegate in rete, software in dotazione all'ente, fotocopiatrici, fax, autoveicoli e macchine operatrici assegnate ai servizi coinvolti nella realizzazione dei programmi di questa Politica. Per il dettaglio di ogni servizio si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Massima coerenza con leggi nazionali, normative comunitarie e nazionali, leggi e piani regionali di settore. Specifici riferimenti ai piani regionali sono riscontrabili nel Piano Esecutivo di Gestione

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

1 - Ambiente e territorio

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	2.910.130,82	663.688,15	663.688,15	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	420.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	2.217.792,78	1.419.500,00	1.419.500,00	
TOTALE (A)	5.127.923,60	2.083.188,15	2.503.188,15	
PROVENTI DEI SERVIZI	693.793,16	385.000,00	385.000,00	
TOTALE (B)	693.793,16	385.000,00	385.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	4.326.088,07	4.070.797,92	3.725.964,59	
TOTALE (C)	4.326.088,07	4.070.797,92	3.725.964,59	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	10.147.804,83	6.538.986,07	6.614.152,74	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.4.1 Descrizione

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi all'agricoltura ed alla economia, implicando anche i temi dell'efficienza e semplificazione, dell'Europa, della montagna e della sicurezza.

3.4.2 Motivazioni

L'attuale quadro di instabilità economica e finanziaria e le recenti manovre economiche, privilegiando l'obiettivo stringente della stabilità a discapito della crescita, disegnano una situazione preoccupante per famiglie e imprese in termini di occupazione, reddito e consumi, destinata ad aggravare gli effetti negativi della crisi economica in atto. Le recenti disposizioni in materia di liberalizzazioni contribuiscono altresì ad un veloce mutamento negli assetti del sistema economico e delle professioni, i cui effetti non sono ancora chiari, ma per i quali è necessario attivare azioni di confronto e di supporto sia verso gli Enti Locali che le categorie.

A fronte di ciò, ed in un contesto di fondi a disposizione degli enti locali ulteriormente ridotti, occorre agire rafforzando le azioni di messa in rete di tutti i soggetti pubblici e privati tramite accordi, convenzioni e progettazione integrata, in modo da convogliare le risorse verso obiettivi prioritari e condivisi, mantenendo un ruolo forte di regia e coordinamento. L'obiettivo prioritario è la **tenuta del sistema produttivo locale e dell'occupazione**, e viene perseguito rafforzando le misure anticrisi intraprese in accordo con sindacati, imprese, banche e consorzi fidi per l'accesso al credito e l'anticipazione dell'indennità di CIGS, stimolando le imprese ad adottare comportamenti "responsabili", favorendo iniziative di conciliazione tra famiglia e lavoro. Accanto a questo, non meno importante è l'obiettivo di lavorare per **rilanciare il sistema produttivo** locale facendo leva su asset fondamentali quali l'integrazione tra università e ricerca applicata ai distretti industriali, la semplificazione e la riduzione degli oneri burocratici a carico delle imprese, lo sviluppo di competenze elevate e nuove imprese innovative in grado di dare slancio al sistema e coniugare lo sviluppo con la sostenibilità economica ed ambientale.

Attraverso il Fondo provinciale dell'innovazione e altri strumenti di agevolazione del credito si prevede di svolgere azioni per il consolidamento del tessuto delle pmi e dell'artigianato, dove i fenomeni determinati dalla crisi economica di scala globale continuano a riversarsi in maniera preoccupante. L'azione della Provincia è peraltro diretta a fornire un supporto alle neo-imprese ed in particolare all'imprenditoria femminile, mediante incentivi e finanziamenti.

Con l'ulteriore strumento del Piano per gli insediamenti commerciali si indirizza la pianificazione comunale verso un equilibrio tipologico e merceologico che garantisca la concorrenza nel settore e quindi migliori il servizio al consumatore, nel rispetto dell'ambiente e con un uso razionale delle risorse.

Il **settore agricolo ed agroalimentare** si conferma, uno dei settori più importanti per la Provincia di Modena, perché vede nell'Amministrazione Provinciale la struttura che gestisce direttamente, o per conto della Regione, oltre 100 milioni di contributi tra servizi all'impresa e bandi del Programma di Sviluppo Rurale.

In questi anni abbiamo lavorato per accompagnare il processo di trasformazione dell'agricoltura, che vive una fase di grande difficoltà. Dare un futuro all'agricoltura significa tutelare un'importante componente della nostra economia, salvaguardare quote tuttora importanti di occupazione, preservare il territorio (soprattutto nelle zone di montagna), valorizzare prodotti agroalimentari conosciuti e venduti in tutto il mondo. La Provincia interviene con aiuti alle imprese del sistema agroalimentare, incentivi per la ricerca, promozione alle produzioni locali e di qualità, gestione delle politiche faunistiche, interventi per la zootecnia, valorizzazione della biodiversità, rispetto

degli obblighi ambientali. La Provincia continuerà a promuovere e coordinare interventi per la realizzazione di progetti di filiera e quelli sulla valorizzazione e promozione delle eccellenze modenesi e la salvaguardia delle produzioni di nicchia strettamente correlate alla biodiversità.

Politica Economia

	Finalità	denominazione Programma
1	Consolidare la rete commerciale in aree montane e rurali in funzione anche di presidio sociale attraverso il sistema di incentivazione e lo sviluppo di esercizi polifunzionali	programma n.° 452 - direzione dell'area economia
		programma n° 475 - Interventi per competitività del territorio, innovazione e qualificazione del sistema territoriale
2	Creare sinergie fra pubblica amministrazione, sistema economico e mondo della conoscenza (università e scuole) per favorire l'accesso ai finanziamenti europei.	programma n.° 441 - progetti speciali di promozione del territorio
3	Difendere il potere di acquisto dei consumatori, sia ampliando la gamma delle opportunità di acquisto per aumentare la concorrenza e contenere i prezzi sia promuovendo la filiera corta e forme di commercializzazione diretta di prodotti locali	programma n° 475 - Pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
		programma n.° 359 - produzione vegetali
		programma n.° 452 - direzione dell'area economia
		programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale
4	Favorire il rilancio del settore tessile così come la qualificazione e la crescita dei distretti produttivi e delle altre produzioni manifatturiere, soprattutto mediante strategie di sviluppo locale.	programma n° 475 - Pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
5	Favorire l'accesso al credito per le piccole e medie imprese, in particolare per finanziare l'innovazione e sostenere la nascita di nuove imprese, soprattutto quelle più innovative.	programma n.° 358 - aiuti alle imprese agricole e al territorio
		programma n° 475 - Interventi per competitività del territorio, innovazione e qualificazione del sistema territoriale
6	Garantire il servizio di prossimità nelle aree periferiche per agevolare l'accesso ai cittadini più deboli – anziani, persone sole ecc.- sostenendo le iniziative di riqualificazione e di innovazione nel piccolo commercio e nei servizi	programma n° 475 - Interventi per competitività del territorio, innovazione e qualificazione del sistema territoriale
7	Promuovere gli accordi di filiera al fine di supportare i prodotti di eccellenza, anche mediante la promozione in campo commerciale	programma n.° 359 - produzione vegetali
		programma n.° 367 - valorizzazione della zootecnia

		programma n.° 452 - direzione dell'area economia
		programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale
8	Promuovere la multifunzionalità delle imprese agricole.	programma n.° 452 - direzione dell'area economia
		programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale
9	Rafforzare il policentrismo della rete distributiva attraverso l'aggiornamento della pianificazione degli insediamenti commerciali di rilievo sovracomunale (POIC), tenendo come criterio base la riqualificazione ambientale e territoriale	programma n° 475 - interventi per competitività del territorio, innovazione e qualificazione del sistema territoriale
10	Rafforzare un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale attraverso modelli di rete	programma n° 475 - pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
		programma n.° 159 - archivio e protocollo
		programma n.° 372 - presidio sul software applicativo a servizio dell'ente
11	Ridare forza alle produzioni di qualità delle zone di montagna.	programma n.° 367 - valorizzazione della zootecnia
		programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale
12	Sollecitare le aziende del comparto agroalimentare a puntare sulla sicurezza alimentare.	programma n.° 452 - direzione dell'area economia
13	Sostenere il ricambio generazionale, la partecipazione delle donne nel fare impresa e la nascita di nuove imprese.	programma n° 475 - pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
		programma n.° 358 - aiuti alle imprese agricole e al territorio
		programma n.° 452 - direzione dell'area economia
14	Sostenere la collaborazione tra imprese, Università e centro di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, facendo leva sul ruolo dei centri di ricerca e di innovazione in campo tecnologico.	programma n° 475 - pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
15	Sostenere la competitività dei centri commerciali naturali, in particolare nei centri storici, come fattore di attrattività complessiva delle nostre città, incentivando la progettazione partecipata e integrata pubblico-privato	programma n° 475 - Interventi per competitività del territorio, innovazione e qualificazione del sistema territoriale

16	Sostenere le imprese socialmente responsabili, che innovano e investono sulla qualità ambientale e l'innovazione, che si capitalizzano e competono sui mercati internazionali.	programma n° 475 - Pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
17	Sostenere l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale.	programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale
18	Sviluppare misure specifiche a sostegno del sistema agricolo come elemento di sviluppo economico e di tutela del territorio.	programma n.° 358 - aiuti alle imprese agricole e al territorio
		programma n.° 359 - produzione vegetali
		programma n.° 441 - progetti speciali di promozione del territorio
		programma n.° 470 - interventi di sostegno per le imprese agroalimentari
		programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale

Alla Politica Economia contribuiscono anche i seguenti programmi:

n.programma	Descrizione
153	Sistema Informativo Statistico
440	Presidenza ed organi di indirizzo politico
465	Programmazione negoziata
469	Interventi nel settore agro-ambientale

3.4.4 Risorse umane

Economia	B1	2
	B3	9
	C	32
	D1	17
	D3	13
	DIR. A	1
	DIR. S	3
Totale Economia		77

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Consistono in componenti hardware (personal computer, stampanti, scanner, plotter) collegate in rete, software in dotazione all'ente, fotocopiatrici, fax, autoveicoli e macchine operatrici assegnate ai servizi coinvolti nella realizzazione dei programmi di questa Politica. Per il dettaglio di ogni servizio si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Massima coerenza con leggi nazionali, normative comunitarie e nazionali, leggi e piani regionali di settore. Specifici riferimenti ai piani regionali sono riscontrabili nel Piano Esecutivo di Gestione.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
2 - Economia**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	1.520.809,92	868.500,00	868.500,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	285.863,50	230.000,00	230.000,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	78.984,00	57.700,00	56.700,00	
TOTALE (A)	1.885.657,42	1.156.200,00	1.155.200,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
TOTALE (B)	25.000,00	25.000,00	25.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.889.047,19	2.850.238,19	2.844.333,19	
TOTALE (C)	2.889.047,19	2.850.238,19	2.844.333,19	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.799.704,61	4.031.438,19	4.024.533,19	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

PROGRAMMA 3: Politica Efficienza, semplificazione e trasparenza

3.4.1 Descrizione

Questo programma è riferito in particolare ai temi delle linee di mandato relativi all'efficienza, alla semplificazione e alla trasparenza dell'azione dell'Ente.

3.4.2 Motivazioni

Il miglioramento continuo, l'orientamento di tutta la struttura alle esigenze del cittadino-utente, la diffusione della cultura della qualità, la formazione mirata, l'innovazione e la flessibilità, la trasparenza e la comunicazione con i cittadini, l'innovazione gestionale, sono gli elementi cardine sui quali si basa la politica dell'Ente.

In modo particolare la **trasparenza**, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, l'utilizzo delle risorse e i risultati dell'attività di misurazione e valutazione, è orientata a favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione pubblica.

Si conferma anche la centralità del tema della **semplificazione della PA**, strettamente legato a quello della qualità dei servizi erogati, in quanto l'obiettivo principale dell'azione della Provincia è quello di mettere in campo azioni concrete che pongono al centro dell'attenzione i cittadini, le imprese, le associazioni e gli Enti.

Attraverso il coordinamento e il finanziamento dello sviluppo delle infrastrutture telematiche sempre più estese e potenti, la Provincia ha contribuito in questi anni a innovare la propria struttura contestualmente a quella degli altri Enti Locali del suo territorio e l'offerta di servizi on-line ai cittadini, con l'obiettivo di rendere la pubblica amministrazione sempre più efficiente e ridurre oneri e attese per i cittadini. L'attuale critica situazione finanziaria di tutta la PA locale offrirà ulteriori motivi alla Provincia ed agli altri Enti del territorio per ricercare ed adottare soluzioni informatiche e telematiche condivise che permettano, sfruttando economie di scala, di continuare il processo di innovazione intrapreso negli ultimi anni anche condividendo gli investimenti necessari.

Visti gli ingenti investimenti sostenuti dalla Provincia e dal sistema della PA locale negli ultimi anni, e tenuto conto che molti dei progetti finanziati sono tuttora in fase di realizzazione, la parola d'ordine per l'immediato futuro è "consolidare", tenendo conto delle priorità quali la riduzione del divario digitale che ancora affligge alcune zone montane e rurali del nostro territorio; sviluppare soluzioni informatiche orientate alla dematerializzazione dei processi gestionali e tecnici; rendere disponibili agli utenti dell'Ente (imprese, associazioni di impresa, professionisti, cittadini, altri Enti della P.A., ecc) sistemi utili per la semplificazione burocratica tramite servizi di tipo on-line, sviluppando soluzioni informatiche che sfruttano la rete internet, il WEB ed in prospettiva, le opportunità offerte dalla convergenza dei servizi di telefonia mobile verso quelli di mobile computing.

Nell'ambito di un processo di riordino delle funzioni degli enti locali si è avviato un processo di riorganizzazione che ha portato alla riduzione del numero di enti e dei consigli di amministrazione delle società a partecipazione pubblica, per favorire una maggior capacità decisionale e contenere i costi.

La Provincia coordina inoltre la rete degli Sportelli unici per le imprese e attraverso una politica attiva della organizzazione e della gestione delle risorse umane e dei servizi intende perseguire l'obiettivo di coniugare una sempre maggiore qualità dei servizi offerti ed erogati ai cittadini-utenti, con efficienza della gestione, valorizzazione delle risorse umane e di quelle tecnico -informatiche e controllo e razionalizzazione della spesa.

Continua inoltre la scelta strategica di orientare i documenti di pianificazione, programmazione verso un'azione politica trasversale, con priorità volte a garantire le pari opportunità tra uomini e donne nel maggior numero di ambiti, a valorizzare il contributo che le donne possono portare allo sviluppo delle risorse e a dare massima importanza alla qualità della vita della popolazione.

Nell'ambito delle mutate condizioni nelle quali gli Enti Locali si trovano a dover operare, diviene fondamentale operare in un orizzonte di generale contenimento delle spese generali da attuare anche mediante il riassetto delle modalità di erogazione di alcuni servizi interni tale da garantire la prosecuzione del servizio stesso ma, al contempo, il risparmio in termini di personale, attrezzature, spese generali e uso degli immobili.

Politica Efficienza, semplificazione e trasparenza

	Finalità	denominazione Programma
1	Assumere un ruolo ancora più attivo di coordinamento, di indirizzo e di supporto per lo sviluppo e la semplificazione degli enti locali, mettendo a frutto le migliori pratiche adottate dai singoli enti e trasferendole agli altri.	programma n.° 375 - azioni strategiche in campo ICT per l'e government e lo sviluppo della società dell'informazione
		programma n.° 402 - direzione generale
		programma n.° 429 - supporto all'innovazione in materia finanziaria e contabile
		programma n.° 376-direzione d'area risorse umane
		programma n.° 397 - corpo di polizia provinciale
2	Completare il processo di riordino delle funzioni degli enti locali per evitare sovrapposizioni e semplificare le procedure.	programma n.° 233 - rete telematica provinciale
		programma n.° 402 - direzione generale
3	Completare la realizzazione e l'attivazione delle reti MAN in fibra ottica, estensioni della Rete Regionale Lepida (banda larga e wireless), nei territori del comune di Modena ed in quelli del distretto ceramico.	programma n.° 375 - azioni strategiche in campo ICT per l'e-government e lo sviluppo della società dell'informazione
4	Completare l'informatizzazione delle domande e dei servizi che il cittadino richiede alla pubblica amministrazione anche tramite l'attivazione di servizi di tipo on-line.	programma n.° 159 - archivio e protocollo
		programma n.° 233 - rete telematica provinciale
		programma n.° 372 - presidio sul software applicativo a servizio dell'ente
		programma n.° 375 - azioni strategiche in campo ICT per l'e government e lo sviluppo della società dell'informazione
		programma n.° 376 direzione d'area risorse umane

		programma n.° 469 - interventi nel settore agro-ambientale
		programma n.° 397 - corpo di polizia provinciale
5	Potenziare ulteriormente lo sviluppo delle infrastrutture telematiche per offrire servizi più vicini ai cittadini.	programma n.° 375 - azioni strategiche in campo ICT per l'e government e lo sviluppo della società dell'informazione
6	Promuovere azioni di condivisione delle regole e di fini comuni con cittadini e cittadine.	programma n.° 452 - direzione dell'area economia
7	Proseguire l'applicazione dell'ottica di genere agli strumenti di programmazione e rendicontazione dell'Ente.	programma n.° 452 - direzione dell'area economia
		programma n.° 398 - politiche di genere
8	Proseguire la politica di riduzione delle spese in tutti i settori relativamente all'acquisto di beni e servizi mediante l'adesione a convenzioni, gli acquisti verdi, il risparmio energetico, telefonico e la diminuzione della produzione cartacea di documenti	programma n.° 356 - acquisto di beni e servizi economici
		programma n.° 357 - servizi generali in gestione diretta
		programma n.° 414 - educazione alla sostenibilità e agenda 21 locale
9	Raggiungere gli obiettivi del patto di stabilità interno introducendo elementi di innovazione gestionale, individuando forme di indebitamento più efficaci, flessibili e meno onerose, garantendo la gestione ottimale della liquidità e investendo le risorse	programma n.° 447 - bilancio
10	Ridurre ulteriormente i tempi di risposta degli enti che fanno riferimento allo Sportello unico per le imprese.	programma n.° 475 - pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
		programma n.° 375 - azioni strategiche in campo ICT per l'e government e lo sviluppo della società dell'informazione

Alla Politica Efficienza, semplificazione e trasparenza contribuiscono anche i seguenti programmi:

n.programma	Descrizione
104	Procedure amministrative lavori pubblici e servizi generali
106	Procedura affidamenti appalti pubblici
153	Sistema Informativo Statistico
160	Supporto agli organi
162	Consulenza ed assistenza legale
270	Urbanistica
305	Osservatorio economico sociale
373	Presidio sulle infrastrutture di base del sistema informatico e telematico dell'ente
403	Programmazione economico-finanziaria
435	Direzione dell' Area Dipartimento di Presidenza

3.4.4 Risorse umane

Efficienza, semplificazione e trasparenza	B1	
	B3	
	C	
	D1	
	D3	
	DIR. A	
	DIR. S	
Totale Efficienza, semplificazione e trasparenza		

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Consistono in componenti hardware (personal computer, stampanti, scanner, plotter) collegate in rete, software in dotazione all'ente, fotocopiatrici, fax, autoveicoli e macchine operatrici assegnate ai servizi coinvolti nella realizzazione dei programmi di questa Politica. Per il dettaglio di ogni servizio si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Massima coerenza con leggi nazionali, normative comunitarie e nazionali, leggi e piani regionali di settore. Specifici riferimenti ai piani regionali sono riscontrabili nel Piano Esecutivo di Gestione.

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
3 - Efficienza semplificazione e trasparenza**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	4.151.500,00	200.000,00	200.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	83.246.000,37	90.851.000,00	87.343.000,00	
TOTALE (A)	87.397.500,37	91.051.000,00	87.543.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	66.000,00	66.000,00	66.000,00	
TOTALE (B)	66.000,00	66.000,00	66.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	-46.021.248,88	-49.311.146,73	-45.778.461,69	
TOTALE (C)	-46.021.248,88	-49.311.146,73	-45.778.461,69	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	41.442.251,49	41.805.853,27	41.830.538,31	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.4.1 Descrizione

Questo programma è riferito alle linee di mandato per favorire la completa scolarizzazione dei giovani presenti nel territorio provinciale sia in termini di idoneo patrimonio edilizio che di adeguate politiche scolastiche.

3.4.2 Motivazioni

In coerenza con le **Linee di programmazione e gli Indirizzi regionali per il sistema formativo e per il lavoro 2011-2013**, di recente approvazione, si concepisce il complesso sistema di Istruzione e Formazione che ha accompagnato e sostenuto lo sviluppo della regione, e nello specifico della nostra provincia, come un tutt'uno in cui convivono servizi educativi e scolastici qualità, nonché un sistema dell'istruzione superiore e della formazione professionale capace di contenere, storicamente, la dispersione e di arginare la dequalificazione della forza lavoro.

Le linee di intervento mireranno a valorizzare la funzione inclusiva del sistema scolastico-formativo modenese, con i suoi addentellati nell'ambito della cultura e del sociale, all'insegna della coerenza strategica (promuovere una cittadinanza attiva ed elevare le competenze di base dei soggetti in formazione) ma anche della pluralità strumentale e metodologica.

In particolare, i motivi fondamentali delle politiche integrate in materia di istruzione, formazione, giovani e cultura che dovranno trovare attuazione nel programma sono:

- La programmazione della rete scolastica provinciale, sia in ragione delle operazioni di dimensionamento che si renderanno necessarie a seguito della generalizzazione del modello dell'istituto comprensivo, sia in funzione di adattamenti dell'offerta di istruzione e di istruzione-formazione professionale provinciale che dovessero risultare opportuni;
- Il supporto alla graduale implementazione, nel sistema scolastico - formativo modenese, dell'esperienza dei percorsi triennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) in coprogettazione fra scuole ed enti di formazione per il conseguimento della qualifica triennale regionale, riconosciuta a livello nazionale, nell'ambito più complessivo delle azioni finalizzate al contrasto alla dispersione e all'elevazione delle competenze di accesso al mercato del lavoro dei soggetti in formazione;
- Il potenziamento degli interventi per la qualificazione del segmento tecnico-professionale della scuola superiore modenese, anche ai fini di una maggiore integrazione con la formazione professionale, con l'Università e con la nascente rete degli Istituti Tecnici Superiori;
- Il supporto alle istituzioni del territorio e agli istituti secondari al fine di programmare e realizzare percorsi e interventi di orientamento alla scelta nella transizione dalla secondaria inferiore alla superiore e dall'istruzione secondaria superiore verso l'università, la formazione superiore e il lavoro;
- Il sostegno alla scolarizzazione diffusa tramite l'assegnazione dei fondi regionali per il diritto allo studio, per arginare le situazioni di svantaggio, di marginalità e di esclusione di tutti gli studenti, per favorire l'accesso di tutti ai servizi e alle strutture scolastiche, per garantire la piena inclusione nelle dinamiche socio-educative dei soggetti con disabilità;
- Il potenziamento e la diffusione, anche tramite soluzioni sperimentali come le educatrici domiciliari, familiari e nei luoghi di lavoro dei servizi per la prima infanzia, con particolare attenzione a quelle forme integrate utili, soprattutto nelle aree periferiche della provincia, a

- garantire una prima esperienza di socializzazione ai bambini del segmento 0-3 e a favorire l'inserimento della componente femminile nel mercato del lavoro;
- La valorizzazione delle diverse esperienze di aggregazione e protagonismo giovanile, dentro e fuori le scuole, attraverso il supporto o la promozione diretta di progetti collegati alle nuove tecnologie della comunicazione e dell'informazione e alla fruizione integrale delle potenzialità educative, culturali ed artistiche del territorio;
 - La promozione alla cittadinanza attiva quale vettore indispensabile di inclusione socio-culturale, con particolare riferimento alle esperienze di progetto che consentano ai giovani in formazione di valorizzare le proprie vocazioni e di sviluppare processi di orientamento formale ed informale;
 - Il consolidamento degli investimenti sul patrimonio edilizio per la costruzione di nuove sedi scolastiche e per ampliare quelle esistenti, per procedere ad interventi di adeguamento degli edifici nel rispetto della normativa in materia di sicurezza, agibilità, igiene e accessibilità, per soddisfare il fabbisogno di aule, palestre e laboratori conseguente all'aumento della popolazione scolastica, per favorire la razionalizzazione distributiva della rete scolastica sul territorio, anche in rispondenza agli effetti del recente riordino dell'istruzione primaria e secondaria e alle conseguenze delle azioni di programmazione e dimensionamento.

Politica Istruzione

	Finalità	denominazione Programma
1	Accompagnare il sistema scolastico nella transizione verso l'applicazione dei regolamenti relativi al nuovo ordinamento scolastico. Consolidare, nell'ambito della ridefinizione degli indirizzi scolastici, il ruolo del sistema dell'istruzione professionale	programma n.° 460 - istruzione
2	Ampliamento dell'offerta di servizi per l'infanzia.	programma n.° 460 - istruzione
3	Continuare a investire sulla sicurezza degli edifici scolastici, sulla dotazione di aule e laboratori moderni e attrezzati per una popolazione scolastica in continuo aumento.	programma n.° 437 - lavori speciali edilizia scolastica e patrimoniale
		programma n.° 460 - istruzione
4	Elevare il livello di conoscenze e saperi dei giovani e degli adulti per favorire l'occupabilità e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita	programma n.° 460 - istruzione
		programma n° 458 - piano annuale dell'offerta formativa
		programma n° 473 - cultura
5	Promuovere le competenze interculturali, lo sviluppo dei valori democratici e il rispetto dei diritti fondamentali, in funzione della coesione sociale, la riduzione delle disuguaglianze, la cittadinanza attiva	programma n° 391 - piani per la salute ed il benessere sociale della popolazione giovanile
6	Sostenere l'assolvimento e l'elevamento dell'obbligo scolastico e formativo, contrastando il fenomeno dell'abbandono scolastico e del disagio giovanile, sia	programma n.° 391 - piani per la salute ed il benessere sociale della popolazione giovanile

	mediante la collaborazione alla costruzione di un sistema integrato fra l'Istruzione e la Formazione regionale, sia attraverso azioni di promozione del benessere a scuola e negli altri contesti di socialità.	programma n.° 460 - istruzione
7	Sostenere le istituzioni scolastiche nell'implementazione, nei rispettivi Piani dell'offerta formativa, di progetti ed azioni per sviluppare le competenze tecnico-linguistiche di base e per favorire lo sviluppo di una cultura della cittadinanza europea	programma n°460 - istruzione
8	Sviluppare sinergie anche con i privati per collegare in modo ancor più stretto il percorso scolastico con l'ingresso nel mondo del lavoro,	programma n.° 460 - istruzione
9	Qualificare l'attività sportiva nelle scuole sia per quanto riguarda impianti e attrezzature sia la didattica.	programma n.° 352 - promozione dell'attività sportiva
		programma n.° 437 - lavori speciali edilizia scolastica e patrimoniale

Alla Politica Istruzione contribuiscono anche i seguenti programmi:

n.programma	Descrizione
108	Patrimonio
329	Grandi investimenti
438	Manutenzione edilizia

3.4.4 Risorse umane

Istruzione	B1	
	B3	
	C	
	D1	
	D3	
	DIR. A	
	DIR. S	
Totale Istruzione		

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Consistono in componenti hardware (personal computer, stampanti, scanner, plotter) collegate in rete, software in dotazione all'ente, fotocopiatrici, fax, autoveicoli e macchine operatrici assegnate ai servizi coinvolti nella realizzazione dei programmi di questa Politica. Per il dettaglio di ogni servizio si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Massima coerenza con leggi nazionali, normative comunitarie e nazionali, leggi e piani regionali di settore. Specifici riferimenti ai piani regionali sono riscontrabili nel Piano Esecutivo di Gestione

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

4 - Istruzione

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	5.385.000,00	5.385.000,00	5.385.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	150.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	190.000,00	190.000,00	190.000,00	
TOTALE (A)	5.575.000,00	5.575.000,00	5.725.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	15.901.552,55	16.966.784,55	13.501.957,55	
TOTALE (C)	15.901.552,55	16.966.784,55	13.501.957,55	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	21.476.552,55	22.541.784,55	19.226.957,55	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

PROGRAMMA 5: Politica Lavoro e formazione

3.4.1 Descrizione

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla formazione ed al lavoro.

3.4.2 Motivazioni

L'attività formativa, che coinvolge ogni anno migliaia di cittadini, è orientata alla creazione di un'offerta aperta a tutte le esigenze e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro, dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate.

Attraverso il completamento della rete dei Centri per l'impiego si è potuta qualificare l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'orientamento per le persone in cerca di occupazione, la segnalazione e preselezione per le aziende in cerca di personale.

In particolare, i fondamentali assi di intervento sono:

- Formazione iniziale per i giovani nell'ambito del nuovo sistema regionale di IEFEP (L.R.5/2011), con modalità integrate con l'offerta scolastica secondaria (in particolare con l'Istruzione Professionale) e integrazione con la programmazione locale della formazione nell'apprendistato.
- Formazione superiore, a completamento dell'offerta resa disponibile dalla Regione sull'asse Capitale umano e dalle nuove fondazioni ITS, mirata a confermare i percorsi di specializzazione tecnica post-diploma per l'accesso mirato e qualificato al lavoro di giovani in possesso di titoli di studio medi/elevati e ad elevato potenziale individuale.
- Formazione per gli adulti di qualificazione, riqualificazione e riconversione degli adulti espulsi dal mercato del lavoro o in reingresso, nei diversi settori trainanti dell'occupazione locale, fortemente integrati con le misure di reinserimento lavorativo offerte dai servizi per l'impiego, in particolare per i disoccupati di lunga durata, ivi compresa la formazione per il settore socio-assistenziale.
- Formazione per l'adattabilità delle risorse umane come contributo alla ripresa di uno sviluppo duraturo e sostenibile: competenze-chiave per l'innovazione, tecnologie avanzate, energie rinnovabili, società digitale e creazione di impresa, competenze per lo sviluppo sociale locale, l'innovazione del welfare.
- Sostegno alle competenze dei lavoratori a progetto attraverso specifici programmi di riqualificazione professionale e di sostegno al reinserimento occupazionale.
- Politiche integrate di sostegno all'inserimento lavorativo mirato dei lavoratori svantaggiati e disabili, attraverso il rafforzamento del servizio presso i Centri per l'impiego e la programmazione del Fondo Regionale Disabili in collaborazione istituzionale e operativa con i servizi sociali nell'ambito del Protocollo d'intesa con Azienda USL, Inail e Comuni capi-distretto, estendendo l'integrazione al Progetto Quadro Provinciale.
- Azioni formative e iniziative per il reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti, dei soggetti coinvolti o in uscita da percorsi di recupero dalle dipendenze, dei giovani a rischio di devianza.
- Sostegno alla funzionalità dei servizi pubblici per l'impiego, nella attuale fase di crisi occupazionale, finalizzato in particolare a qualificare ulteriormente l'efficacia dei servizi di incontro tra domanda e offerta di lavoro, oltre a quelli a carattere informativo e orientativo.
- Prosecuzione delle misure finalizzate al sostegno della sicurezza del lavoro, della stabilizzazione, della conciliazione, dell'accesso al lavoro dei cittadini stranieri (anche con servizi specialistici inerenti il lavoro di cura).

- Prosecuzione delle attività di monitoraggio del mercato del lavoro, osservatorio, gestione banche dati e strumenti informativi rivolti al sistema economico e ai lavoratori.

Politica Lavoro e formazione

	Finalità	denominazione Programma
1	Collegare in modo più stretto, attraverso i Centri per l'impiego, richieste del mercato del lavoro ed esigenze formative rafforzando le funzioni di preselezione e incontro tra domanda e offerta di lavoro.	programma n° 462 - servizi per l'impiego
		programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione
2	Estendere l'esperienza-pilota dello sportello per le collaboratrici familiari.	programma n° 462 - servizi per l'impiego
3	Favorire l'integrazione e la condivisione dei sistemi informativi del lavoro e delle rispettive banche dati per snellire le procedure amministrative, favorire azioni di controllo, monitorare in tempo reale la situazione occupazionale e leggere le tendenze del mercato del lavoro	programma n.° 372 - presidio sul software applicativo a servizio dell'ente
		programma n° 462 - servizi per l'impiego
		programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione
4	Favorire la riqualificazione di chi ha perso o rischia di perdere il posto di lavoro attraverso percorsi personalizzati.	programma n° 462 - servizi per l'impiego
		programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione
5	Favorire l'integrazione tra le politiche di istruzione, formazione e lavoro e welfare.	programma n° 458 - piano annuale dell'offerta formativa
		programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione
6	Potenziare l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati al fine di garantire forme di inserimento stabili.	programma n° 462 - servizi per l'impiego
		programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione
		programma n° 464 - interventi e servizi per il collocamento mirato
7	Potenziare il sistema di controlli e la formazione per la sicurezza sul lavoro e l'emersione di lavoro irregolare	programma n° 392 - sicurezza sul lavoro
8	Promuovere i tirocini formativi in azienda e specifici servizi di orientamento.	programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione

9	Sensibilizzare i cittadini modenesi sulle opportunità che il contesto Europeo ed Extraeuropeo mette a disposizione soprattutto dei giovani.	programma n° 462 - servizi per l'impiego
10	Sviluppare nuove professionalità coerenti con i fabbisogni del mondo produttivo. Sostenere la formazione continua degli adulti rivolta all'adattabilità e alla permanenza dei lavoratori/trici nel mercato del lavoro	programma n° 458 - piano annuale dell'offerta formativa
		programma n° 459 - voucher individuali e attività di riqualificazione formativa
		programma n° 460 - istruzione
11	Sviluppare percorsi che favoriscono l'occupazione femminile.	programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione -
		programma n° 462 - servizi per l'impiego

3.4.4 Risorse umane

Lavoro e formazione	B1	
	B3	
	C	
	D1	
	D3	
	DIR. A	
	DIR. S	
Totale Lavoro e formazione		

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Consistono in componenti hardware (personal computer, stampanti, scanner, plotter) collegate in rete, software in dotazione all'ente, fotocopiatrici, fax, autoveicoli e macchine operatrici assegnate ai servizi coinvolti nella realizzazione dei programmi di questa Politica. Per il dettaglio di ogni servizio si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Massima coerenza con leggi nazionali, normative comunitarie e nazionali, leggi e piani regionali di settore. Specifici riferimenti ai piani regionali sono riscontrabili nel Piano Esecutivo di Gestione

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

5 - Lavoro e formazione

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	13.080.411,66	12.276.791,66	12.276.791,66	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (A)	13.080.411,66	12.276.791,66	12.276.791,66	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	2.333.725,75	2.333.725,75	2.333.725,75	
TOTALE (C)	2.333.725,75	2.333.725,75	2.333.725,75	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	15.414.137,41	14.610.517,41	14.610.517,41	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

PROGRAMMA 6: Politica Mobilità

3.4.1 Descrizione

Questo programma è riferito al tema delle linee di mandato relative alla mobilità e comprende le politiche di sicurezza sulle strade.

3.4.2 Motivazioni

In questi anni la Provincia ha realizzato significativi investimenti sulla rete stradale provinciale – opere infrastrutturali, lavori speciali e interventi di manutenzione - con l'obiettivo di migliorare la mobilità, ridurre i punti di congestione del traffico e ridurre l'inquinamento atmosferico.

Gli interventi hanno consentito inoltre di migliorare la sicurezza stradale, riducendo in maniera significativa il numero di vittime. La sicurezza stradale rimane inoltre la priorità negli interventi di manutenzione nei 1030 km di strade della provincia di Modena.

L'obiettivo è continuare a ridurre gli incidenti, le vittime della strada (dimezzate del 50% negli ultimi 10 anni), i feriti attraverso azioni finalizzate a risolvere i punti critici della rete stradale, promuovere l'educazione stradale, incentivare i controlli e diffondere la cultura della sicurezza tra i cittadini.

Le infrastrutture viarie e ferroviarie sono indispensabili per la mobilità delle persone e delle merci e per aiutare la ripresa economica. Le priorità rimangono il completamento della Pedemontana e la realizzazione della Cispadana.

Rimane l'obiettivo di realizzare anche la Bretella autostradale Campogalliano - Sassuolo (di competenza ANAS) indispensabile per collegare lo scalo ferroviario di Marzaglia alla grande viabilità. Sono previsti inoltre importanti interventi per contrastare i movimenti franosi.

E' stata incentivata la mobilità "dolce" attraverso la realizzazione di piste ciclabili e percorsi natura e si proseguiranno gli interventi completando la rete provinciale di piste ciclabili.

E' stato garantito sostegno al trasporto pubblico locale anche attraverso il finanziamento di un progetto complessivo di interventi infrastrutturali.

La Provincia ha intenzione di promuovere politiche per la mobilità volte a potenziare e riqualificare il sistema ferroviario, il trasporto pubblico urbano ed extraurbano e l'interscambio fra i diversi sistemi dando seguito alle azioni e agli investimenti necessari in raccordo con tutti i soggetti regolatori e gestori coinvolti (Agenzia Mobilità Amo, Ferrovie Emilia Romagna FER, Trenitalia, ATCM/SETA), per la concreta attuazione delle politiche stesse.

A questo fine è ovviamente finalizzata anche la nascita della nuova Azienda Interprovinciale di Trasporto Pubblico Locale SETA con l'obiettivo di incentivare l'utilizzo dei mezzi pubblici e quindi decongestionare i centri urbani, aumentando la qualità della nostra vita.

	Politica	Mobilità
	Finalità	denominazione Programma
1	Completare il programma di investimenti sulla rete stradale dando priorità alle opere immediatamente cantierabili.	programma n.° 329 - grandi investimenti
		programma n.° 448 - direzione dell'area lavori pubblici
		programma n.° 450 - lavori speciali strade

2	Completare la rete di piste ciclabili	programma n° 423 programmazione e gestione degli interventi ambientali
		programma n.° 329 - grandi investimenti
		programma n.° 449 - trasporti e mobilità
		programma n.° 451 - geologico
		programma n.° 455 - manutenzione strade
3	Garantire la presa in carico delle istanze rappresentate dai comitati degli utenti del TPL nell'ottica dell'orientamento al cliente, della qualità del servizio e dell'ascolto e della partecipazione.	programma n° 423 programmazione e gestione degli interventi ambientali
4	Investire sulla sicurezza stradale attraverso interventi sulla rete stradale, adottando le soluzioni tecnologiche più avanzate per ridurre le situazioni di rischio.	programma n.° 449 - trasporti e mobilità
5	Promuovere politiche che incentivino l'uso del servizio pubblico extraurbano.	programma n.° 402 - direzione generale
		programma n.° 423 - programmazione e gestione degli interventi ambientali
6	Realizzare un sistema di servizi informativi in tempo reale sulle condizioni del traffico.	programma n.° 448 - direzione dell'area lavori pubblici
		programma n.° 449 - trasporti e mobilità
7	Ripristinare condizioni di efficienza nei collegamenti ferroviari Modena –Castelfranco - Bologna, Modena - Carpi, Modena - Sassuolo, Vignola – Bologna in stretto raccordo con a.Mo - FER - Regione Emilia Romagna.	programma n° 423 programmazione e gestione degli interventi ambientali
8	Colmare il gap di informazione in merito alle esigenze specifiche di mobilità di donne e uomini anche attraverso indagini mirate per tipologia di utenti e per genere	programma n° 423 programmazione e gestione degli interventi ambientali

Alla Politica Mobilità contribuiscono anche i seguenti programmi:

n.programma	Descrizione
104	Procedure amministrative lavori pubblici e servizi
106	Procedura affidamenti appalti pubblici
153	Sistema Informativo Statistico
164	Programmazione Trasporti
331	Attività di gestione generale dell'Area LL.PP.
436	Amministrativo trasporti
457	Concessioni, autorizzazioni e licenze

3.4.4 Risorse umane

Mobilità	B1	27
	B3	20
	C	33
	D1	17
	D3	8
	DIR. S	3
Totale Mobilità		109

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Consistono in componenti hardware (personal computer, stampanti, scanner, plotter) collegate in rete, software in dotazione all'ente, fotocopiatrici, fax, autoveicoli e macchine operatrici assegnate ai servizi coinvolti nella realizzazione dei programmi di questa Politica. Per il dettaglio di ogni servizio si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Massima coerenza con leggi nazionali, normative comunitarie e nazionali, leggi e piani regionali di settore. Specifici riferimenti ai piani regionali sono riscontrabili nel Piano Esecutivo di Gestione

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
6 - Mobilità**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	5.030.000,00	10.350.000,00	17.637.000,00	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	1.750.000,00	3.380.000,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	190.000,00	640.000,00	6.768.000,00	
TOTALE (A)	5.220.000,00	12.740.000,00	27.785.000,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	19.000,00	19.000,00	19.000,00	
TOTALE (B)	19.000,00	19.000,00	19.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	13.196.851,65	12.482.222,65	13.250.831,94	
TOTALE (C)	13.196.851,65	12.482.222,65	13.250.831,94	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	18.435.851,65	25.241.222,65	41.054.831,94	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

PROGRAMMA 7: Politica Promozione territoriale

3.4.1 Descrizione

Questo programma è riferito al tema delle linee di mandato relativo alla promozione del territorio e coinvolge i temi dell'Europa, della montagna e dello sport.

3.4.2 Motivazioni

Nella passata legislatura è stata potenziata l'**offerta culturale** creando circuiti che valorizzano i siti turistici, il patrimonio storico-artistico e le eccellenze gastronomiche. Sono stati finanziati, in una ottica di rete, progetti per il recupero di chiese, monumenti e musei,. Oltre a interventi di qualificazione degli impianti e all'attività di promozione del turismo invernale, ambientale e sportivo in Appennino, è stata avviata una politica di valorizzazione del patrimonio enogastronomico del territorio, in collaborazione con Slow Food, e delle produzioni di qualità e biologiche.

Valorizzare, semplificare, coordinare: queste le tre parole chiave che caratterizzeranno la nostra azione nella promozione del territorio e delle sue eccellenze e nel settore turistico. Per valorizzare al meglio le diverse occasioni (motori, offerta culturale, ambientale, enogastronomica...), facendole diventare opportunità di crescita sociale ed economica per il territorio, occorre semplificare non solamente le procedure, ma anche gli enti ed i centri di servizio alle attività turistiche; in questo ci deve convincere la logica e non solamente la necessità e l'attuale situazione economica. Occorre infine continuare a coordinare le reti dei beni culturali (Musei, castelli) e le diverse iniziative in grado di attrarre turismo con iniziative di promocommercializzazione che offrano opportunità di occupazione e crescita economica, in particolare in aree rurali e di montagna.

L'**Expo 2015**, con i suoi oltre 20 milioni di visitatori previsti, offrirà una grande occasione al territorio modenese per valorizzare e promuovere il sistema Modena attraverso le sue eccellenze. In particolare si lavorerà sul tema dei motori (ovviamente pensando a Ferrari spa, e in chiave turistica il suo museo, ma al 2015 saranno operativi anche il Museo Casa Natale Enzo Ferrari e l'autodromo di Marzaglia) e sul tema dell'agroalimentare, con particolare riferimento all'aceto balsamico, come espressione ineguagliabile della tradizione e del "saper fare" modenesi. L'intenzione è valorizzare questi due filoni di lavoro per attirare visitatori e turisti, costruendo un progetto di marketing territoriale. Modena parte infatti da posizioni di forza e di esperienza su entrambi i fronti: si pensi, visto il tema a cui sarà dedicata Expo 2015 ("Nutrire il pianeta, energia per la vita"), all'importante patrimonio di relazioni e competenze acquisito nel 2008 con il congresso mondiale del biologico.

Il **turismo** si conferma, anche nell'attuale difficile fase congiunturale, un settore dotato di dinamicità e con prospettive di crescita. La Provincia mantiene importanti deleghe regionali sia in materia di promozione del territorio e di qualificazione del sistema museale e dell'offerta culturale, che di regolamentazione degli operatori e di incentivazione dell'offerta turistica pubblica e privata, dalle strutture ricettive agli impianti di risalita, alle imprese dei servizi che valorizzano l'offerta culturale e ambientale, ai progetti di valorizzazione del sistema motoristico in chiave turistica.

Il turismo sportivo, in forte crescita negli ultimi anni, può essere alimentato attraverso l'integrazione con le iniziative di valorizzazione e promozione turistica del territorio, sulla scorta dei progetti già avviati soprattutto in area appenninica (circuiti bike e romanico, parchi avventura ecc). La qualificazione delle strutture e le iniziative che coniugano la valorizzazione dell'ambiente ad un'idea sostenibile di sviluppo del territorio, così come le manifestazioni sportive di maggiore interesse, alimentano circuiti in grado di qualificare e diversificare l'offerta turistica, incrementando le presenze e allungando la stagione turistica, con una ricaduta economica importante sul territorio.

Continua l'impegno progettuale della Provincia per accedere alle opportunità di finanziamento messe a disposizione dall'Unione Europea nei settori della formazione professionale, del lavoro, dell'agricoltura del sociale, del turismo e della cooperazione internazionale, per valorizzare le potenzialità del nostro territorio nel contesto europeo.

Politica Promozione territoriale

	Finalità	denominazione Programma
1	Diffondere ulteriormente la cultura europea anche attraverso la gestione di progetti interregionali	programma n° 474 - Interventi per la promozione del territorio e la qualificazione del sistema turistico
		programma n.° 441 - progetti speciali di promozione del territorio
2	Potenziare la rete dei Punti Europa all'interno delle amministrazioni modenesi per la diffusione della conoscenza delle opportunità di finanziamento europeo nel territorio provinciale.	programma n.° 441 - progetti speciali di promozione del territorio
3	Incentivare le opportunità per i privati nei finanziamenti regionali in particolare per i circuiti "Terra dei motori", "Castelli" e "Appennino".	programma n° 474 - Interventi per la promozione del territorio e la qualificazione del sistema turistico
4	Promuovere e favorire lo sviluppo della progettualità e creatività giovanile, agevolando l'incontro fra produzione, mercato e opportunità formative.	programma n° 473 - cultura
5	Promuovere e incentivare il turismo sportivo, giovanile, familiare, per gli anziani, del week end in montagna	programma n° 474 - Interventi per la promozione del territorio e la qualificazione del sistema turistico
		programma n.° 352 - promozione dell'attività sportiva
6	Promuovere una corretta programmazione dell'impiantistica sportiva.	programma n.° 352 - promozione dell'attività sportiva
7	Qualificare e valorizzare il sistema delle reti culturali sul territorio .	programma n° 474 - Interventi per la promozione del territorio e la qualificazione del sistema turistico
8	Qualificare ulteriormente l'offerta ricettiva e dei servizi.	programma n° 474 - Interventi per la promozione del territorio e la qualificazione del sistema turistico
9	Realizzare in concorso con il sistema locale e in sinergia con i diversi livelli istituzionali e associativi una strategia di marketing che valorizzi identità e vocazioni del territorio come "Terra di motori", il patrimonio agroalimentare, ambientale, culturale, musicale e del bel canto	programma n° 474 - Interventi per la promozione del territorio e la qualificazione del sistema turistico
		programma n.° 402 - direzione generale

		programma n.° 441 - progetti speciali di promozione del territorio
		programma n.° 452 - direzione dell'area economia
10	Supportare le manifestazioni di sport sociale promosse dall'associazionismo territoriale.	programma n.° 352 - promozione dell'attività sportiva
11	Sviluppare la cooperazione territoriale con i paesi dell'Unione europea per diffondere le eccellenze modenesi e creare strategie di sviluppo comuni.	programma n.° 441 - progetti speciali di promozione del territorio
		programma n.° 452 - direzione dell'area economia
12	Valorizzare le opportunità legate ai prodotti enogastronomici in montagna	programma n.° 441 - progetti speciali di promozione del territorio
		programma n.° 471 - valorizzazione della produzione e del territorio rurale

Alla Politica Promozione territoriale contribuiscono anche i seguenti programmi:

n.programma	Descrizione
391	Piani per la salute ed il benessere sociale della popolazione giovanile
395	Cooperazione e relazioni internazionali
440	Presidenza ed organi di indirizzo politico

3.4.4 Risorse umane

Promozione territoriale	B1	
	B3	
	C	
	D1	
	D3	
	DIR. A	
	DIR. S	
Totale Promozione territoriale		

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Consistono in componenti hardware (personal computer, stampanti, scanner, plotter) collegate in rete, software in dotazione all'ente, fotocopiatrici, fax, autoveicoli e macchine operatrici assegnate ai servizi coinvolti nella realizzazione dei programmi di questa Politica. Per il dettaglio di ogni servizio si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Massima coerenza con leggi nazionali, normative comunitarie e nazionali, leggi e piani regionali di settore. Specifici riferimenti ai piani regionali sono riscontrabili nel Piano Esecutivo di Gestione

**3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA
REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA
7 - Promozione territoriale**

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	2.194.032,92	1.530.620,00	1.130.620,00	
• PROVINCIA	1.033,00	1.033,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	1.319.467,00	919.467,00	885.500,00	
TOTALE (A)	3.514.532,92	2.451.120,00	2.016.120,00	
PROVENTI DEI SERVIZI	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
TOTALE (B)	1.000,00	1.000,00	1.000,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	943.502,86	1.051.520,86	1.148.712,86	
TOTALE (C)	943.502,86	1.051.520,86	1.148.712,86	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	4.459.035,78	3.503.640,86	3.165.832,86	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

PROGRAMMA 8: Politica Salute e sicurezza

3.4.1 Descrizione

Questo programma è riferito ai temi delle linee di mandato relativi alla famiglia, l'immigrazione, le pari opportunità, la salute ed il welfare, la sicurezza sociale, l'associazionismo.

3.4.2 Motivazioni

Il **sistema integrato dei servizi per la salute e il benessere**, fondato sui principi dell'universalismo, dell'equità e della solidarietà è l'asse fondamentale di interventi per i prossimi anni. Attraverso la realizzazione del "Piano di zona distrettuale per la salute e per il benessere sociale" proseguirà l'attività di rilevazione e di monitoraggio dei bisogni socio-assistenziali del territorio curata dall'Osservatorio provinciale delle politiche sociali. Continuerà l'adeguamento degli strumenti e dei programmi provinciali di tutela e accoglienza per l'infanzia e l'adolescenza e per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, anche in presenza di una ulteriore forte riduzione dei trasferimenti finalizzati al sostegno delle politiche sociali. Nell'ambito del fenomeno migratorio che continua a riguardare in modo crescente il territorio provinciale, la Provincia assicurerà l'impegno a garantire pari opportunità e qualità di servizi ai cittadini stranieri e a promuovere l'acquisizione e la consapevolezza dei diritti e dei doveri da parte degli immigrati.

Proseguirà il sostegno al percorso di attuazione del **Piano Attuativo Locale 2011-2014**, nell'ambito della Conferenza Territoriale Socio Sanitaria (CTSS), per consolidare la struttura a rete come punto di forza e di qualità di tutto il territorio, con due punti di alta eccellenza quali il Policlinico universitario e l'ospedale di Baggiovara che devono lavorare in una più stretta integrazione.

La Provincia contribuisce a valorizzare, promuovere e favorire la partecipazione del **Terzo Settore** per lo svolgimento di attività di interesse generale. In particolare nell'ambito delle politiche sociali, contribuisce a favorire la partecipazione dei soggetti privati non-profit alla costruzione del sistema sociale e sanitario, che si sviluppa dal momento della programmazione a quelli successivi della progettazione, dell'erogazione dei servizi e degli interventi sociali, anche attraverso momenti di raccordo con la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria.

Dal sostegno economico per il diritto allo studio - attraverso l'erogazione di borse di studio, libri gratuiti e sussidi - all'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati, dalla programmazione di politiche sanitarie che mettano in campo un'offerta capillare di servizi al coordinamento di interventi tesi a ridurre gli effetti della crisi economica sui bilanci familiari, al sostegno al diritto alla casa e all'offerta di edilizia residenziale per l'affitto a condizioni più favorevoli, al centro delle politiche messe in campo dalla Provincia c'è sempre la **famiglia**, con una particolare attenzione ai nuclei numerosi, alle famiglie monoreddito, alle donne che lavorano e agli anziani. Sono stati finanziati progetti che favoriscono la flessibilità negli orari di lavoro nelle aziende. Le politiche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e, più in generale, allo svolgimento di un ruolo attivo nella società hanno attraversato in modo trasversale tutte le azioni svolte dalla Provincia. Sono stati adottati Piani strategici per prevenire e contrastare la violenza alle donne e favorire l'integrazione delle donne immigrate, quale perno fondamentale per l'integrazione di tutto il nucleo familiare.

Per quanto concerne l'area dedicata alla promozione e alla diffusione dello **sport** la maggiore finalizzazione e selezione delle attività, richiesta dall'attuale situazione economica, porta a concentrare l'azione di coordinamento e supporto della Provincia verso obiettivi con una prevalente attenzione rivolta agli aspetti di carattere sociale e della salute, promuovendo le iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, prevenendo il rischio di abbandono e sviluppando la pratica sportiva per uno stile di vita sano e momento di integrazione tra culture e generi differenti, sostenendo l'attività sportiva dei diversamente abili.

Politica Salute e sicurezza

	Finalità	denominazione Programma
1	Coinvolgere gli istituti di credito locali in azioni di supporto per quanto riguarda il microcredito e i mutui per la casa.	programma n° 461 - programmazione sociale
2	Coinvolgere il mondo delle imprese in una compartecipazione alle politiche di welfare rivolte ai lavoratori stranieri.	programma n.° 461 - programmazione sociale
3	Coinvolgere parti sociali, imprese, banche, fondazioni a contribuire a progetti di housing sociale e case per i lavoratori le famiglie in difficoltà	programma n.° 382 - politiche abitative ed edilizia
4	Consolidare la struttura a rete come punto di forza e di qualità di tutto il territorio, con due punti di alta eccellenza quali il Policlinico universitario e l'ospedale di Baggiovara che devono lavorare in una più stretta integrazione.	programma n° 440 - presidenza ed organi di indirizzo politico
5	Continuare e rafforzare le azioni del Piano Strategico contro la violenza alle donne al fine di diminuire e prevenire il fenomeno.	programma n.° 398 - politiche di genere
6	Contribuire all'adozione di scelte urbanistiche che consentano processi di integrazione culturale e sociale e di riqualificazione di punti particolarmente degradati.	programma n° 380 attuazione ed adeguamento del PTCP e sue varianti
7	Favorire il diritto alla casa per giovani coppie, anziani e famiglie con disabili.	programma n.° 382 - politiche abitative ed edilizia
8	Favorire l'avvicinamento dei giovani alle attività di volontariato.	programma n° 391 - piani per la salute ed il benessere sociale della popolazione giovanile
9	Favorire l'integrazione fra politiche sanitarie e sociali.	programma n.° 461 - programmazione sociale
10	Monitorare l'evoluzione della composizione familiare.	programma n° 153 - sistema informativo statistico
11	Orientare e qualificare i flussi migratori verso le effettive necessità dello sviluppo locale.	programma n.° 461 - programmazione sociale
12	Potenziare i progetti di alfabetizzazione e conoscenza della lingua e della cultura italiana.	programma n.° 394 - direzione area welfare
		programma n.° 461 - programmazione sociale
13	Promuovere approfondimenti sugli aspetti sanitari della popolazione straniera e sul lavoro nero.	programma n° 392 sicurezza sul lavoro
14	Promuovere iniziative che favoriscano la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare.	programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione
15	Promuovere la cultura del volontariato.	programma n.° 389 - non profit

		programma n° 395 - cooperazione e relazioni internazionali
16	Promuovere l'attività fisica e una condotta di vita sana dei disabili.	programma n.° 352 - promozione dell'attività sportiva
17	Promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore.	programma n.° 389 - non profit
18	Promuovere l'attività sportiva come veicolo di ricerca di salute e benessere.	programma n.° 352 - promozione dell'attività sportiva
19	Sostenere in via prioritaria le forme di volontariato a supporto di funzioni di particolare interesse sociale.	programma n.° 389 - non profit
		programma n° 395 - cooperazione e relazioni internazionali
20	Sostenere le famiglie in una fase di recessione economica (sostegno ai redditi) Diritto allo Studio e integrazione	programma n.° 460 - istruzione
21	Sostenere progetti di flessibilità dell'orario di lavoro che consentano di venire incontro alle esigenze educative e di cura delle famiglie.	programma n° 463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione
22	Stimolare il mondo delle imprese ad adottare politiche di conciliazione tra vita lavorativa e vita familiare.	programma n°463 - interventi sul mercato del lavoro a sostegno dell'occupazione
		programma n° 475 - pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
23	Stimolare interventi a sostegno di famiglie alle quali temporaneamente si riduce il reddito.	programma n° 475 - pianificazione, programmazione, comunicazione e gestione interventi per lo sviluppo economico locale
24	Sviluppare le politiche e le azioni del Piano Strategico per l'integrazione delle donne immigrate, superare la condizione di emarginazione e discriminazione che spesso vivono le donne immigrate.	programma n.° 398 - politiche di genere
		programma n.° 461 - programmazione sociale

Alla Politica Salute e sicurezza contribuiscono anche i seguenti programmi:

n.programma	Descrizione
410	Piani per la salute ed il benessere sociale
440	Presidenza ed organi di indirizzo politico
462	Servizi per l'impiego

3.4.4 Risorse umane

Salute e sicurezza	B1	
	B3	
	C	
	D1	
	D3	
	DIR. A	
	DIR. S	
Totale Salute e sicurezza		

3.4.5 Risorse strumentali da utilizzare

Consistono in componenti hardware (personal computer, stampanti, scanner, plotter) collegate in rete, software in dotazione all'ente, fotocopiatrici, fax, autoveicoli e macchine operatrici assegnate ai servizi coinvolti nella realizzazione dei programmi di questa Politica. Per il dettaglio di ogni servizio si rimanda al Piano Esecutivo di Gestione.

3.4.6 Coerenza con il piano/i regionale/i di settore

Massima coerenza con leggi nazionali, normative comunitarie e nazionali, leggi e piani regionali di settore. Specifici riferimenti ai piani regionali sono riscontrabili nel Piano Esecutivo di Gestione.

3.5 RISORSE CORRENTI ED IN CONTO CAPITALE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

8 - Salute e sicurezza

ENTRATE

	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Legge di finanziamento e articolo
ENTRATE SPECIFICHE				
• STATO	0,00	0,00	0,00	
• REGIONE	204.284,58	204.284,58	204.284,58	
• PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	
• UNIONE EUROPEA	0,00	0,00	0,00	
• CASSA DD.PP. – CREDITO SPORTIVO – ISTITUTI DI PREVIDENZA	0,00	0,00	0,00	
• ALTRI INDEBITAMENTI (1)	0,00	0,00	0,00	
• ALTRE ENTRATE	0,00	25.000,00	0,00	
TOTALE (A)	204.284,58	229.284,58	204.284,58	
PROVENTI DEI SERVIZI	0,00	0,00	0,00	
TOTALE (B)	0,00	0,00	0,00	
QUOTE DI RISORSE GENERALI	455.480,81	447.856,81	437.820,81	
TOTALE (C)	455.480,81	447.856,81	437.820,81	
TOTALE GENERALE (A+B+C)	659.765,39	677.141,39	642.105,39	

(1): Prestiti da istituti privati, ricorso al credito ordinario, prestiti obbligazionari e simili.

3.6 – SPESA PREVISTA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

IMPIEGHI

Cod Pr.	Anno 2012										Anno 2013										Anno 2014											
	Spesa Corrente					V.% sul totale spese finali tit.I e II	Totale (a+b+c)	Spesa per investimento					Spesa Corrente					V.% sul totale spese finali tit.I e II	Totale (a+b+c)	Spesa per investimento					Spesa Corrente					V.% sul totale spese finali tit. I e II		
	Consolidata		di Sviluppo					entità (c)	% su tot.	Consolidata		di Sviluppo			entità (a)	% su tot.	entità (b)			% su tot.	Consolidata		di Sviluppo			entità (c)	% su tot.	entità (a)	% su tot.		entità (b)	% su tot.
	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.	entità (c)					% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)	% su tot.							entità (c)	% su tot.	entità (a)	% su tot.	entità (b)							
1	4.652.627,49	48,85	1.336.639,97	13,17	4.158.537,37	40,98	10.147.804,83	8,69	3.447.501,37	52,72	1.296.640,00	19,83	1.794.844,70	27,45	6.538.986,07	5,50	3.402.668,04	51,45	1.296.640,00	19,60	1.914.844,70	28,95	6.614.152,74	50,4	3.402.668,04	51,45	1.296.640,00	19,60	1.914.844,70	28,95	6.614.152,74	50,4
2	3.302.272,12	68,80	137.500,00	2,86	1.359.932,49	28,33	4.799.704,61	4,11	3.223.838,19	79,97	98.100,00	2,43	709.500,00	17,60	4.031.438,19	3,39	3.222.933,19	80,08	92.100,00	2,29	709.500,00	17,63	4.024.533,19	3,07	3.222.933,19	80,08	92.100,00	2,29	709.500,00	17,63	4.024.533,19	3,07
3	28.477.094,69	68,72	780.656,80	1,88	12.184.500,00	29,40	41.442.251,49	35,47	28.749.990,03	68,77	811.863,24	1,94	12.244.000,00	29,29	41.805.853,27	35,15	28.809.570,85	68,87	757.967,46	1,81	12.263.000,00	29,32	41.830.538,31	31,89	28.809.570,85	68,87	757.967,46	1,81	12.263.000,00	29,32	41.830.538,31	31,89
4	16.616.452,55	77,37	187.600,00	0,87	4.672.500,00	21,76	21.476.552,55	18,38	16.931.684,55	75,11	187.600,00	0,83	5.422.500,00	24,06	22.541.784,55	18,95	16.807.857,55	87,42	187.600,00	0,98	2.231.500,00	11,61	19.226.957,55	14,66	16.807.857,55	87,42	187.600,00	0,98	2.231.500,00	11,61	19.226.957,55	14,66
5	15.401.337,41	99,92	12.800,00	0,08	0,00	0,00	15.414.137,41	13,19	14.597.717,41	99,91	12.800,00	0,09	0,00	0,00	14.610.517,41	12,28	14.597.717,41	99,91	12.800,00	0,09	0,00	0,00	14.610.517,41	11,14	14.597.717,41	99,91	12.800,00	0,09	0,00	0,00	14.610.517,41	11,14
6	8.378.431,65	45,45	1.092.700,00	5,93	8.964.720,00	48,63	18.435.851,65	15,78	7.690.802,65	30,47	1.092.700,00	4,33	16.457.720,00	65,20	25.241.222,65	21,22	7.190.411,94	17,51	1.092.700,00	2,66	32.771.720,00	79,82	41.054.831,94	31,30	7.190.411,94	17,51	1.092.700,00	2,66	32.771.720,00	79,82	41.054.831,94	31,30
7	2.136.622,86	47,92	349.000,00	7,83	1.973.412,92	44,26	4.459.035,78	3,82	1.933.140,86	55,18	350.500,00	10,00	1.220.000,00	34,82	3.503.640,86	2,95	1.895.332,86	59,87	350.500,00	11,07	920.000,00	29,06	3.165.832,86	2,41	1.895.332,86	59,87	350.500,00	11,07	920.000,00	29,06	3.165.832,86	2,41
8	566.865,39	85,92	92.900,00	14,08	0,00	0,00	659.765,39	0,56	580.741,39	85,76	96.400,00	14,24	0,00	0,00	677.141,39	0,57	554.705,39	86,39	87.400,00	13,61	0,00	0,00	642.105,39	0,49	554.705,39	86,39	87.400,00	13,61	0,00	0,00	642.105,39	0,49
Totale	79.531.704,16	68,07	3.989.796,77	3,41	33.313.602,78	28,51	116.835.103,71	100,00	77.155.416,45	64,86	3.946.603,24	3,32	37.848.564,70	31,82	118.950.384,39	100,00	76.481.197,23	58,31	3.877.707,46	2,96	50.810.564,70	38,74	131.169.469,39	100,00	76.481.197,23	58,31	3.877.707,46	2,96	50.810.564,70	38,74	131.169.469,39	100,00

Il quadro 3.7 "Descrizione del progetto" è incluso nel quadro 3.4

La tabella 3.8 "Spesa prevista per la realizzazione del progetto" è inclusa nella tabella 3.6

3.9 – RIEPILOGO PROGRAMMI PER FONTI DI FINANZIAMENTO

Denominazione del programma	Previsione pluriennale di spesa			FONTI DI FINANZIAMENTO (Totale della previsione pluriennale)									
	Anno di competenza	I° Anno success.	II° Anno success.	Legge di finanziamento e regolamento UE (estremi)									
				Stato	Regione	Provincia	UE	Cassa DD.PP + Cr.Sp. + Ist. Prev.	Altri indebitamenti	Altre entrate			
1 - Ambiente e territorio	10.147.804,83	6.538.986,07	6.614.152,74	0,00	4.237.507,12	0,00	0,00	0,00	420.000,00	0,00	5.056.792,78		
2 - Economia	4.799.704,61	4.031.438,19	4.024.533,19	0,00	3.257.809,92	0,00	745.863,50	0,00	0,00	0,00	193.384,00		
3 - Efficienza semplificazione e trasparenza	41.442.251,49	41.805.853,27	41.830.538,31	0,00	4.551.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	261.440.000,37		
4 - Istruzione	21.476.552,55	22.541.784,55	19.226.957,55	0,00	16.155.000,00	0,00	0,00	0,00	150.000,00	0,00	570.000,00		
5 - Lavoro e formazione	15.414.137,41	14.610.517,41	14.610.517,41	0,00	37.633.994,98	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
6 - Mobilità	18.435.851,65	25.241.222,65	41.054.831,94	0,00	33.017.000,00	0,00	0,00	0,00	5.130.000,00	0,00	7.598.000,00		
7 - Promozione territoriale	4.459.035,78	3.503.640,86	3.165.832,86	0,00	4.855.272,92	2.066,00	0,00	0,00	0,00	0,00	3.124.434,00		
8 - Salute e sicurezza	659.765,39	677.141,39	642.105,39	0,00	612.853,74	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	25.000,00		
- Totali	116.835.103,71	118.950.584,39	131.169.469,39	0,00	104.320.938,68	2.066,00	745.863,50	0,00	5.700.000,00	0,00	278.007.611,15		
- Totali	660.254,82	609.421,48	608.588,15	0,00	1.556.064,45	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	66.300,00		

**3.10 – Elenco dei programmi per i quali si prevede il ricorso a incarichi,
collaborazioni e consulenze
come previsto dall'art.46 della Legge n. 133/2008**

Anno 2012

Limiti di spesa per incarichi e collaborazioni per Aree (in migliaia di euro)

<i>Area</i>	€
Area 1) Presidenza e Direzione generale	20
Area 2) Risorse umane	30
Area 3) Finanziario	10
Area 5) Territorio e ambiente	1.000
Area 6) Lavori Pubblici	60
Area 7) Economia	240
Area 8) Welfare	80
Totale	1.440

I precedenti limiti di spesa per aree comprendono:

- gli incarichi finanziati in tutto o in parte da risorse esterne (fondi europei o statali, di altri enti locali, di privati). Dal 2009 solo un terzo della spesa è finanziata con risorse proprie della Provincia.

I precedenti limiti di spesa per aree non comprendono:

- gli incarichi tecnici conferiti dall'area LL.PP. ai sensi del D.Lgs 163/2006
- gli incarichi di tipo occasionale (ad es. docenze) inferiori ai 5.000 euro netti.

Gli incarichi tecnici dell'Area Lavori Pubblici (se non connessi ad una singola opera pubblica) e gli incarichi occasionali concorrono tuttavia al rispetto del limite complessivo relativo a spese per incarichi, collaborazioni e consulenze, fissato nella misura del 5% delle spese di parte corrente del bilancio di previsione 2012 della Provincia di Modena.

SEZIONE 4

STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI DELIBERATI NEGLI ANNI PRECEDENTI E CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE

**4.1 - ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE
(IN TUTTO O IN PARTE)**

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
SP.40 V Stralcio Sistemazione. Bop. n. 453	2060101	1999	774.685,35	774.271,71
Nuovo Ponte Bacchello. Convenzione. Mutuo Cassa .Imp.L.77/95	2060101	1999	956.478,18	952.690,60
Nuovo Ponte Bacchello. Convenzione. Imp.L.77/95. Mutuo Cassa+E. Pr di solitera.	2060101	1999	568.102,59	565.367,65
Itinerario ciclabile e pedonale sul fiume secchia(Ponte alto 7 Rupe Pescale).Progetto definitivo.Quota Provincia MutuoRolo.Imp.L.77/95	2070601	1999	186.879,93	186.416,26
ITI Volta di Sassuolo-2^ stralcio-Perizia di variante suppletiva-Mutuo Cassa 490	2020101	2000	309.874,14	132.959,56
POLO SCOLASTICO DI PAVULLO - AMPLIAMENTO DELL'I.P.S.I.A. CORNI. PROGETTO DEFIN. Mutuo Cassa 505.	2020101	2001	489.842,01	476.962,06
Progettazione esecutiva lotto Pozza-Ergastolo della variante alla S.S. 569 Vignolese, completamento strada Pedemontana-Ingegneri Riuniti Srl	2060101	2001	206.582,76	196.883,24
SP 32 DI FRASSINORO. LAVORI DI COSTRUZIONE DI MURO DI CONTRORIVA NEL CENTRO ABITATO DI MONTEFIORINO. ANNO 2001. APPROVAZIONE PROGETTO ESECUT	2060101	2001	154.937,07	154.920,99
ADEGUAMENTO MANUFATTI - KM. 4+300 IN LOCALITA' SEGHERIA BARBIERI KM. 8+100.	2060101	2001	258.228,45	254.611,09
Impegno contabile 2001 per pedemontana. F.di reg.li	2060101	2001	103.291,38	0,00
INTERVENTI STRAORDINARI URGENTI RICOMPRESI NEL PIANO DI CUI ALL'ART. 1 DELL'ORDINANZA MINISTERIALE N. 3090/2000 E SUCCESSIVE MODIFICHE E IN	2060101	2002	268.557,00	268.408,13
VARIANTE PEDEMONTANA ALLE SP. 467 - SP. 569 NEL TRATTO FIORANO SPILAMBERTO. PROGETTO PREL. Trier	2060101	2002	5.681.000,00	5.661.786,04
PONTE GUERRO - KM. 15+150 SPILAMBERTO E CASTELVETRO. F.di REg.li	2060101	2002	806.149,00	799.576,48
S.P. N. 22 DI SANT'ANTONIO. CONSOLIDAMENTO FRANA AL KM. 12+400 IN COMUNE DI PAVULLO.Progetto esecutivo.Prenotazione.E.pr.+F.di REg.li	2060101	2002	258.228,00	258.072,63
SP. 32 -TRATTO "CASA GIGLI" - PIETRAVOLTA in Montefiorino e Frassinoro. PROGETTO ESECUTIVO. Fondi "Patto"	2060101	2002	1.652.650,00	1.650.508,33
S.P. 35 - ALLARGAMENTO DAL. KM. 4+150 AL. KM. 4+900. (Case Cerbiani) - PROGETTO ESECUTIVO. Prenotazione. E.pr.	2060101	2002	754.000,00	753.950,80
Impegno contabile 2002 per polo scolast.Sassuolo	2020101	2002	97.630,07	87.679,49
AMPLIAMENTO I.T.C. CAVAZZI - L.S. SORBELLI - I.T.I. MARCONI. NUOVO PROGETTO PRELIMINARE .Mutuo Unicredit 541	2020101	2003	716.974,27	716.130,32
POLO SCOL. PAVULLO. AMPLIAMENTO. NUOVO PROGETTO PRELIMINARE. Contr. Pavullo.	2020101	2003	716.974,27	677.894,28
SP. 4 DIRAMAZIONE PER TORRE- NUOVO PONTE SUL PANARO IN COMUNE DI MARANO E SAVIGNANO. e.pr.	2060101	2003	100.000,00	86.576,67

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
FINANZIAMENTO PROGETTO " PERCORSO NATURA DEL FIUME PANARO"	2010101	2003	350.000,00	332.400,98
PROGETTO "PERCORSO NATURA SUL TORRENTE TIEPIDO".	2010101	2003	900.000,00	664.337,01
S.P. 1 - Messa in sicurezza dal KM. 0+000 AL 1+350 IN Ravarino 1' Stralcio + quota 2' stralcio - Convenzione con Crevalcore.Mutuo Cassa 562	2060101	2003	1.032.913,80	967.887,46
S.P. 23 KM. 5+850 - Consolidamento Ponte sul Rossenna - Loc.Talbignano di Polinago - Mutuo Cassa 562	2060101	2003	1.300.000,00	1.180.272,22
Sp. 28 - ALLARGAMENTO E RIPARAZIONE DI MANUFATTI FRA LAMA MOCOGNO E VITRIOLA. PROGETTO DEFINITIVO. Mutuo 562	2060101	2003	450.000,00	446.995,34
"PERCORSO NATURA DEL FIUME PANARO". IV. STRALCIO. PROGETTO DEFINITIVO.Mutuo	2070601	2003	287.000,00	282.346,44
S.P.467 - Km. 20,750 - Ricostruzione briglie sul Secchia. Pile 6 e 7. Finanz.Anas. Impegno contabile 2003	2060101	2003	5.498.396,53	251.834,22
Recupero e valorizzazione fascia fluviale Secchia. Da Sassuolo a Rupe del Pescale.	2010101	2004	822.000,00	757.021,47
Sp. 467 - Pedemontana. Collegamento Modena/Sassuolo. Convenzione. Finanziam. Anas.	2060101	2004	31.487.506,97	31.487.406,97
Sp. 569 di Vignola - Variante Nuovo Ponte di Vignola. Convenzione.Finanziam. Anas.	2060101	2004	17.330.361,78	17.310.473,45
Sp. 255 San Matteo Decima - Variante all'abitato di Nonantola. Prog.Definitivo - Convenzione. Finanz. Anas.	2060101	2004	18.244.919,30	17.060.418,97
VARIANTE ALLE SP. 467 - SP. 569 - TRATTO FIORANO - SPILAMBERTO. 3^ STRALCIO: DA ERGAstolo a .S.Eusebio.Prog.Esec. Fondi Trier	2060101	2004	7.746.900,00	5.713.252,97
ROTATORIA FRA LA SP. 1, LA SP. 568 E LA STRADA COMUNALE RUGGINENTA.	2060101	2004	850.000,00	760.217,32
Miglioramento della sicurezza stradale.Prog.Defin. Quota parte con az.3386/1 F.di Reg.li.	2060101	2004	425.000,00	421.677,32
Miglioramento della sicurezza stradale.Quotaparte con Az. 2694. Bop 587	2060101	2004	1.550.000,00	1.542.458,21
Impegno contabile 2004. Anas + Finale.	2060101	2004	260.810,74	257.439,76
Sp. 569 - Nuovo Ponte di Vignola - Ulteriori lavori sul cantiere. Finanz.Anas	2060101	2004	340.000,00	339.467,55
Sp. 569 - Nuovo Ponte di Vignola - Disponibilità per ulteriori acquisizione di terreni. Finanz.Anas	2060101	2004	524.419,41	523.074,17
Sp. 467 - Tratto Fiorano Sassuolo- Rotatoria Sp.467/Via Regina Pacis - Prog.Defin. - Fin.Anas	2060101	2004	1.450.000,00	927.917,65
Sp. 467 - Tratto Fiorano Sassuolo - Rizezionamento a 4 corsie Tangenziale S.E./Mo-Fiorano-Sassuolo.Pr.Esec.-Fin.Anas	2060101	2004	3.300.000,00	3.285.018,07
Sp. 467 - Tratto Fiorano Sassuolo - Rotatoria Sp.467/Tangenziale S.E. - Altre Spese e costi amministrativi - F.di Anas	2060101	2004	1.260.000,00	1.258.020,00
Sp. 569 - Variante Generale - Aumento del quadro economico - Prenotazione - F.di Anas	2060101	2004	15.082.262,11	13.758.513,96
Valorizz.Secchia - Sassuolo/Rupe Pescale - Passerella ciclopedo tra Sassuolo,Casalgrande e Castellarano - Finanz.Fond.C.R.	2010101	2004	252.000,00	245.623,02
Sp.467 - Tratto Fiorano Sassuolo -Risezionam. a 4 corsie Tangenz.S.E./Mo-Fiorano-Sassuolo. Pr.Esec.F.di Anas	2060101	2004	450.000,00	448.555,00
Sp.467 - Tratto Fiorano-Sassuolo - Risezionam.a 4 corsie Tang.SE/Mo - Fiorano-Sassuolo- Pr.Esec- F.di Anas	2060101	2004	1.450.000,00	1.449.999,67

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
Sp.467 - Risez.a 4 corsie Sp16(Ghiarola Vecchai) e colleg.Mo-Sassuolo in Fiorano - Prog.Defin.F.di Anas	2060101	2004	136.628,00	35.877,20
Sp. 255 - Accantonamento per 2' Lotto variante di Nonantola	2060101	2004	6.800.000,00	-1.177.532,91
Sp.255 - Lavori complem. Incrocio Via Fossa Signora/San Lorenzo - Pr.Esec. - Fin.Anas	2060101	2004	50.000,00	32.449,69
Percorso Natua Panaro. Completamento e M.S. - Quota Comuni.	2070601	2005	475.000,00	316.978,91
SP. 1 - Messa in sicurezza dal Km.0 al Km. 1,350 in Ravarino - 2' stralcio - Quota ulteriori spese. Convenz. con Crevalcore - Bop 594	2060101	2005	120.000,00	108.976,62
Percorso Natura Torrente Tiepido - Prog.Definit.- Quota Comuni.	2070601	2005	395.000,00	312.092,38
Consolidamneto Ponte Rio Re in Montecreto Km. 49,5 - Bop n. 603	2060101	2005	650.000,00	621.968,14
Variante all'ampliam. del Polo Scol. - Maggiori spese in aumento a progetto di Det.798/03 e 1250/04. Mutuo n.602	2020101	2005	600.000,00	582.916,18
Impegno contabile 2005. F.di Reg.li + Bop 603	2020101	2005	334.000,00	294.868,01
Miglioramento e riqualificazione Percorso natura Secchia - Sassuolo Rupe del Pescale.Quota da Sassuolo	2070601	2006	138.400,00	136.525,78
Lavori di ripristino locali della Parrocchia G.Giovanni, ora in affitto per il Formigginì.Bop 605.	2020101	2006	50.000,00	0,00
S.P. 324 Km. 72,4 - Carreggiata e muro di controriva - Pr.Def.in linea Tecnica. Bop 609	2060101	2006	132.000,00	62.585,00
Variante alle Sp.467 e 569 - 4' Stralcio 1' Lotto. Ponte Tiepido Via Montanara. Prog.Defin.F.di Reg.li Intervento MO4A.	2060101	2006	5.000.000,00	2.315.707,04
Ampliamento - Progetto Definit. 1' stralcio. Bop 609	2020101	2006	2.600.000,00	2.327.798,68
Sp.23 Km.5.850 - Consolidamento Ponte sul Rossena - Loc.Talbignano - Aggiornamento quadro economico. Bop 609	2060101	2006	150.000,00	69.722,32
Sp.1/Sp.568/Rugginenta in Ravarino - Rotatoria - III Stralcio.Ulteriore spesa.Bop 609	2060101	2006	70.000,00	69.174,36
Percorso ciclopedo Panaro- 1'stralcio 1' Lotto - Da Ponte S.Ambrogio a PontefS. Quota da CAstelfranco	2070601	2006	130.000,00	109.949,97
Sp.16 - Km.19,44 - Impalcato Ponte Sul Panaro - Prog.Esec. - Bop 609	2060101	2006	50.000,00	49.999,65
Sp. 19 - Consolidamento del Ponte sul Torrente Pescarolo e nuovo ponte - 2' Fase - Bop 609	2060101	2006	350.000,00	286.403,68
Progetti di cooperazione internazionale allo sviluppo - Anno 2006. Quota parte.	2010101	2006	150.000,00	136.700,00
Prenotazione per futuro reinvestimento - Lett.Patrim. Prot. n. del 05/12/06	2010501	2006	1.002.394,98	20.552,66
Spilamberto - Contributo alla spesa - Giunta Com. 101 del 11/10/2004	2060101	2006	150.000,00	51.000,00
Modena - Contributo alla spesa - Determ. Com. Prot. 117837 del 13/09/06	2060101	2006	550.000,00	0,00
Sottopasso ciclopedo in Rio Secco - Convenzione con i comuni - Quota Comuni.	2060101	2006	220.000,00	204.898,09
Quota Camposanto come da Lett.del Comune del 11/01/07	2060101	2006	200.000,00	0,00
Assegnazione fondi regionali con D.C.REG. 1666/06 e D.G.R. 1128/07	2060101	2006	3.800.000,00	2.632.824,10

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
Sp. 623 - Rotatoria Sp.623/Tacchini/Rangoni in Spilamberto - Convenzione - Quota provincia	2060101	2006	51.000,00	2.952,00
Sp.5/568 - Progetto esecutivo complementare - DCRER 166/06 E DGRER 1128/07 - F.di reG.II	2060101	2006	259.050,00	225,00
Ipsia Ferrari - Adeguamento sismico e ampliamento - 2' Stralcio - Prog.Esec. Fin.da Fondaz.C.R.	2010101	2007	1.250.000,00	1.249.648,93
Sp.623/25 Sstemazione incrocio del Crociale a Zocca - Pr.esec. - Bop n. 614	2060101	2007	410.000,00	409.199,13
Sp.8 - Diramazione Rolo - Ripristino Ponte Garbese - Bop n.614	2060101	2007	250.000,00	241.244,80
Man.Straord. per redistribuz.spazi interni e sistem. area cortiliva - Bop n.614	2020101	2007	100.000,00	89.036,01
Itas Selmi - Fornitura e posa in opera di prefabbricati per aule scolastiche - Bop 615	2020101	2007	200.000,00	199.560,00
Sp. 4 - Variante di Marano - Prog.Def. - 1' e 2' Stralcio - Bop 615	2060101	2007	1.200.000,00	961.657,04
Ist. "Venturi" - Miglioramento sismico - Indagini conoscitive e progett. defiin/esecutiva - Incarico Studio Coo.pro.con - Mutuo da contrarre	2020101	2007	55.998,00	0,00
Istit. Venturi di Modena- Miglior. sismico- progetto definitivo - Mutuo da contrarre	2020101	2007	605.494,25	0,00
Valorizz.Secchia - Sassuolo/Rupe Pescale - Passerella ciclopedo tra Sassuolo, Casalgrande e Castellarano.Prog.Esec.	2070601	2007	408.000,00	402.575,88
Impegno contabile - REinv.Patrim.	2010501	2007	85.293,00	0,00
Iti Volta - OPere varie per serramenti ,frangisole e palestra - Bop 618	2020101	2007	50.000,00	47.828,42
Impegno contabile - Anno 2007 - F.di Reg.II - D.C.REg.le 97/2007	2060101	2007	200.000,00	0,00
Impegno contabile - Anno 2007 - Av. e E.pr.	2020101	2007	109.055,36	107.890,21
Impegno contabile - Anno 2007 - E.pr. e Rein.v.P.	2010501	2007	64.902,20	62.706,20
Impegno contabile - Anno 2007 - Bop 614	2060101	2007	70.620,22	0,00
Impegno contabile - Anno 2007 - E.pr.	2060101	2007	173.946,40	173.502,40
Pedemontana Sp.467/569 - Tratto Fiorano Spilamberto 2' stralcio- Maggiori Lavori -	2060101	2007	324.192,00	323.786,02
Impegno contabile - Anno 2007 - REinvest.Patrim.	2010501	2007	230.316,53	0,00
Impegno contabile - Anno 2007 - Tri Rer	2060101	2007	4.000.000,00	3.933.307,00
Sp.324 - Potenziam.Alto Frignano - 1' Lotto - Comune di Fanano - F.di Trirer	2060101	2007	587.838,96	0,00
Sp.324 - Potenziam.Alto Frignano - 2' Lotto - Comuni di Sestola e Montecreto - F.di Trirer	2060101	2007	1.008.091,31	187.132,50
Sp. 324 - Potenziam.Alto Frignano - 3' Lotto - Comune di Riolutano - F.di Trirer	2060101	2007	1.034.210,42	548.868,21
Sp.324 - Potenziam.Alto Frignano - 4' Lotto Comuni di Riolutano Pievepelago Frassinoro - F.di Trirer	2060101	2007	1.209.074,11	12.183,00
Ist.Cattaneo di Modena - Ampliamento - Prog.Esec. - 1' Stralcio - Bop n.623	2020101	2008	1.410.000,00	1.253.129,51
Fondi per la Caserma Fanti - Lett.prot.47597 del 5/5/08 Dir.Gen.	2010201	2008	309.000,00	300.000,00

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
Irc Paradisi - Nuova vetrata palestra - Bop n.623	2020101	2008	91.000,00	83.570,76
Iti Selmi - Basamento per prefabbricato - Prog.Esec. - Mutuo n.621	2020101	2008	60.000,00	59.030,00
Sp. 27 Consolidam.stradale al km.4,250 Bivio Iddiano - Pr.esec. - Bop n.623	2060101	2008	100.000,00	98.349,38
Sp.4 - Variante di Marano - Opere urgenti di difesa spondale - I' Stralcio Prog.Esec.- Bop 624	2060101	2008	200.000,00	181.703,93
Sp. 255 - Realizzazione giunti dilatazione viadotto Panaro Loc.Navicello-Prog.Esec. - Bop 624	2060101	2008	130.000,00	120.151,46
Sp.324 - Intervento urgente ricostruzione ponticello Km.28,650 - Pr.Def. - Bop 624	2060101	2008	210.000,00	191.252,71
Sp. 23 - Consolidamento strada Km.3,170 e Km. 10,735 - Prog.Def. - Bop 624	2060101	2008	135.000,00	113.063,14
ITCG Baggi - Miglioramento sismico - Prog.Defin. I' stralcio - Bop 624	2020101	2008	600.000,00	573.706,49
Prog.Sicurezza: Rotatoria Sp.16/S.Giovanni/Tacchini - Prog.Defin. - Bop 624	2060101	2008	236.000,00	233.310,65
Sp.41- Consolidamento Ponte Tiepido Loc.Torre Maina - Prog.Esec. - Bop 624	2060101	2008	800.000,00	0,00
Progetto per Parco Ducale - Accordo con Sassuolo - Prog.Def. I' stralcio	2070601	2008	302.000,00	0,00
Prenotaz.Contabile 2008 - Convenzione con Autobrennero per opere complementari all'A22	2060101	2008	10.330.000,00	4.342.903,86
Sp.623 - Messa in sicurezza Via Tacchini/Rangoni - Nuova rotatoria - Prog.Defin.2010 - Bop 624	2060101	2008	60.642,14	0,00
S.P. 468 - Allargamento viabilità KM 21+000 AL KM 21+250 - PROGETTO PRELIMINARE. - F.di da Autobrennero	2060101	2008	1.450.000,00	0,00
Sp.255 San Matteo Decima - Variante all'abitato di Nonantola - Prog.Esecut. - F.di Reg.li	2060101	2009	10.000.000,00	6.552.953,33
Sp.467/569 - 2' Stralcio - Messa in sicurezza - Bonifica terreni Solignano ex Frattina - Prog.Esec. - F.di Ex Anas	2060101	2009	220.400,00	178.571,33
Zona Carpi-anno 2009-M.S.P.S. e opere complementari.	2060101	2009	354.000,00	353.989,47
Zona Mirandola-anno 2009-M.S.P.S. e opere complementari.	2060101	2009	346.000,00	345.576,00
ITCG Baggi - Miglioramento sismico - Prog.Def.2' Stralcio - Bop 625	2020101	2009	600.000,00	484.019,63
Zona Frassinoro - Anno 2009 - M.S.P.S. e opere complementari - Nr. gara 366171 - Cf. 0137570363	2060101	2009	160.000,00	159.058,56
S.P. 23 Frana km.23 - MAN. STR. alle infrastrutture - Mutuo CDP 626	2060101	2009	296.342,12	292.754,88
Ist.Corni - Sicur.Impianti - Lab.e Palazz.D+E - L.R.23/96 - Anni 2007/2009 - Anno 2009 - Pr.Esec.- Bop 631 Dexia	2020101	2009	53.367,32	26.330,25
Ist. Corni - Sicur. Impianti - Lab. e Palazz. D+E - L.R. 23/96 - Anni 2007/2009 - Anno 2009 - Pr.ESec.. - Quota Stato	2020101	2009	53.367,32	19.293,33
Ist.Corni - Sicur. Impianti - Lab. e Palazz. D+E - L.R.23/96 - Anni 2007/2009 - Anno 2009 - Prog.Esec. - Quota Regione	2020101	2009	53.367,32	19.293,34
Manutenz. straord. dei percorsi natura Panaro e Secchia- Prog.Defin. - Bop 631 Dexia	2070601	2009	105.000,00	103.781,12
Sp. 34 - Ricostruz.strada per frana Km. 1,800 - loc. Biccocchi - Prog.Defin.L.T. - Bop 631 Dexia	2060101	2009	120.000,00	118.815,18

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
SP. 28 - Ricostr. strada per frana al Km.12,5 - Loc. Monte Molino - Prog.Defin.L.T. - Bop 631 Dexia	2060101	2009	200.000,00	0,00
IPPS Deledda - Adeguam.normativo palestra DM.6/8/92 - Prog.Esec. - Bop 631 Dexia	2020101	2009	97.000,00	96.912,37
IPSS Deledda - Adeguam.normat.palestra - Prog.Esec. - Quota Regione-L.39/80 DGR 422/2010 - Completam.ann.2009	2020101	2009	97.322,91	29.352,34
Sp. 28/24 - Consolidam.Ponte Chiesa Savoniero e lavori urgenti sulla Sp.24 - Prog.Defin. - Bop 631 Dexia	2060101	2009	220.000,00	219.277,73
Istituti scolastici vari - Interv.urgententi di manut.straord. - Prog.Defin. - Bop 631 Dexia	2020101	2009	70.000,00	67.317,60
Barriere di sicurezza - Zona Pianura - Prog.Defin. - Bop 631 Dexia	2060101	2009	150.000,00	66.295,79
Sp. 324 - Ripristino transito a seguito eventi franosi Km.58,2 Prog.Def. - Bop 631 Dexia 194.000+548,62 ammort.	2060101	2009	194.548,62	38.592,85
Sp. 324 - Ripristino viabilità a seguito frana Km. 58,20 - Finaz.Reg.le	2060101	2009	840.000,00	795.674,09
Sp.467 - Risezion. a 4 corsie Sp.16 (Ghiarola Vecchia) e collegam.Mo-Sassuolo in Fiorano - Prog.Defin. - F.di Reg.li	2060101	2009	643.372,00	0,00
Prenot.Contab. - Anno 2009 - Finanz. da Inail	2060101	2009	68.650,75	297,68
Magazz.Via Dalton - Sistem.Spazi interni - Prog.Defin. - Reinv.Patrim.	2010501	2009	50.000,00	1.855,16
Sp.255 - Accantonamento per 2' Lotto Variante di Nonantola	2060101	2009	5.000.000,00	-22.467,09
Iti Vinci Carpi - Man.Str. per ripristino tetto Lato Biblio - Prog.Esec. - Mutuo CDP 632	2020101	2010	125.000,00	118.277,63
Iti Levi - Ristrutturazione bagni - Mutuo CDP 637	2020101	2010	83.954,93	83.612,55
Iti Fermi - Prevenz.Incendi DM 26/8/92 - Scala esterna e sistemaz.interne - Mutuo CDP 637	2020101	2010	69.172,40	2.233,20
Iti Corni - Rifacim.tetto Palazzine E - 1' stralcio - Prog.Esec. Mutuo CDP 637	2020101	2010	148.155,75	147.529,00
Barriere di sicurezza - Zona Montagna - Prog.Defin - Mutuo Cdp 636	2060101	2010	321.004,58	171.504,65
Lavori di Man.Str. - Miglioramento sicurezza strade prov.li - Zona Pianura - Prog.Def. - Mutuo CDP n.636	2060101	2010	152.401,64	77.751,00
Liceo S.Carlo di Modena - Sostituzione serramenti e persiane - Prog.Esec.. - Mutuo CDP 637	2020101	2010	148.177,88	134.859,36
Zona Pianura - Man.Str. ai piani stradali e opere complem. (?50000 segnale)Prog.Esec. - RER Ex Anas	2060101	2010	129.000,00	124.724,98
Zona Vignola (? 13464,07segnaletica) e Valle Panaro(60000segnal - Man.Str. ai piani stradali e opere complem. - Prog.Esec. - Mutuo CDP nr- 636	2060101	2010	306.999,49	306.845,17
Zona Pedemontana (?14915,60-segnaletica) e Frassinoro - Man.Str. ai piani stradali e opere complem. - Prog.Esec. - Mutuo CDP 636	2060101	2010	257.866,02	257.702,30
ITG Guarini - Sostituzione serramenti esteRni per adeg.sicurezza - 2' Parte - Prog.Defin. - MUTUO CDP 637	2020101	2010	66.176,50	39.857,10
Prenotaz. contabile 2010	2060101	2010	71.539,50	39.867,84
Sp.467 - Riqualfic.piani stradali - Prog.Esecutivo - Mutuo Carige 638	2060101	2010	200.000,00	188.651,10
Variante alle Sp.467/569 - 4'Stralcio 2' lotto - S.Eusebio/Belvedere - Prog.Defin. - F.di Reg.li	2060101	2010	3.300.000,00	480,00

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
Variante Sp.467/569 - 4' Stralcio 3' lotto - Belvedere/Via Gualinga - Tratto A - Prog.Defin. - F.di Reg.li	2060101	2010	5.200.000,00	477,60
Magazz. Via Dalton - Sistemaz..spazi interni - Prog.Defin. - Avanzo Vincol.	2010501	2010	80.000,00	59.342,45
Ipsia Ferrari - Opere edili per rilascio N.O. prevenzione incendi - Prog.Esec. - Mutuo Carige 639	2020101	2010	50.000,00	48.799,99
ITC Meucci - Segnalazioni allarme antincendio - Prog.def. - Mutuo Carige 639	2020101	2010	50.000,00	0,00
ITC MEUCCI RIFACIMENTO PAVIMENTAZIONE PALESTRA PICCOLA E RIVESTIMENTO SCALE INTERNE - PROGETTO ESECUTIVO - Mutuo Carige 639	2020101	2010	50.000,00	44.399,67
L.S. FANTU SOSTITUZIONE DI SERRAMENTI E VETRI NELL'ALA VECCHIA DELL'ISTITUTO E NELLA PALESTRA 1' STRALCIO - PROG. ESEC. - Mutuo Carige 639	2020101	2010	60.000,00	42.968,63
IS GALILEI ADEGUAMENTO SICUREZZA PARAPETTI SCALE E SOSTITUZIONE VETRI SOPRALUCE PORTE AULE E CORRIDOI - PROG. ESEC. Mutuo Carige 639	2020101	2010	50.000,00	42.357,45
IPTC Cattaneo . Ampliamento 2' stralcio - Prog.Esec. - Mutuo Carige 639	2020101	2010	1.200.400,00	42.479,05
Zona Pianura - Nuovi impianti di segnaletica - Ex Anas	2060101	2010	80.679,36	79.479,36
FORNITURA CON POSA IN OPERA E MANUTENZIONE DI 9 IMPIANTI FOTOVOLTAICI. CONTRIBUTO FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO.	2020101	2010	1.000.000,00	637.867,59
Ristrutturazione Palazzina Bidinelli (Ist.Fermi) - Contrib.da Fondazione CRM	2010501	2010	500.000,00	12.462,60
Sp.623 - Messa in sicurezza Via Tacchini/Rangoni - Rotatoria - Prog.Defin. - Contrib.da Spilamberto	2060101	2010	115.000,00	3.132,00
Sp. 324 - Ricostruzione - Frana al Km.64,650 - Pievepelago - Prog.Defin. - Mutuo Carige 640	2060101	2010	100.000,00	59.138,75
Sp.28 - Ricostruzione - Frana Km.7,6 - Pangone di Lama - Prog.Defin. - Mutuo Carige 640	2060101	2010	130.000,00	0,00
Progetto e norme per la fornitura e posa di 9 impianti fotovoltaici - Mutuo 640	2020101	2010	4.495.256,80	3.000.000,00
Sp.623 - Man.Str. Canale Diamante Km. 3,020 Modena - Prog.Prelim. - Regione Ex Anas	2060101	2010	960.000,00	0,00
Percorsi Natura - Manutenz.Stroord. - Anno 2010 - Prog.Defin. - Mutuo Carige 640	2070601	2010	106.000,00	5.022,00
Percorsi natura e ciclopedo - Realizzazione segnaletica - Anno 2010 - Prg.Defin. - Mutuo Carige 640	2070601	2010	57.000,00	0,00
Irc Barozzi - Realizzazione di nuovi spazi didattici - Ditta Sangregorio - E-pr	2020101	2010	57.253,62	43.459,61
Liceo Muratori - Verifica e messa in sicurezza solai - Mutuo Carige 640 (50)+Avanzo(10)	2020101	2010	60.000,00	54.440,96
Prmeotaz.contabile 2010 - E.pr.(17563) + Ex Anas (76902)	2060101	2010	94.465,89	80.769,84
Prenotaz.contabile 2010 - Reinvest.Patrim.	2010501	2010	86.428,00	0,00
ITCG BAGGI DI SASSUOLO ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO SISMICO PROG. ESEC. 3' STRALCIO - REINV. PATRIM	2020101	2010	600.000,00	25.648,00
FOTOVOLTAICO: II STRALCIO. PROGETTO DEFINITIVO- Quota Fondaz.CRM	2020101	2010	600.000,00	0,00
Ist.Deledda - Ristrutturazione - Prog.Defin - F.di REg.li - L.39/80 - Piano 2010/12 - Annualità 2010	2020101	2011	300.000,00	52.923,00
Sp. 324 - Consolidam.Ponte Rio Borgo - Km. 35,270 - Pr.Esec. - Mutuo CDP 641	2060101	2011	150.000,00	149.969,92

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
Sp.30 - Somma Urgenza - Consolid.Ponte Acqua Forte Km.15,370 - Sestola - Mutuo CDP 642	2060101	2011	150.000,00	147.222,65
ITI-IPSI A CORNI SEDE LARGO MORO (MODENA). RIFACIMENTO COPERTURA PALAZZINA E PROG. ESEC. - Mutuo CDP 645	2020101	2011	180.000,00	159.353,90
Iti Galilei - Messa a norma controsoffitti e plafoniere alla nuova - Mutuo CDP 645	2020101	2011	50.000,00	46.850,29
ITI DA VINCI DI CARPI - RIFACIMENTO GUAINA E CUPOLINI PROG. ESECUT. - Mutuo CDP 645	2020101	2011	50.000,00	46.075,73
LS FANTI DI CARPI. RIFACIMENTO DI TRE GRUPPI DI SERVIZI IGIENICI PROG. ESEC. - Mutuo CDP 645	2020101	2011	80.000,00	4.913,04
ITI FERMI. RISISTEMAZIONE INTERNA SEGRETERIE ED AULE PER RISTRUTTURAZIONE PALAZZINA EX BIDINELLI PROG.ESEC. - Mutuo CDP 645	2020101	2011	70.000,00	39.168,31
ITCG BAGGI DI SASSUOLO ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO SISMICO PROG. ESEC. 5' STRALCIO - Mutuo CDP 645	2020101	2011	400.000,00	0,00
LS FORMIGGINI. IMPIANTO DI RISCALDAMENTO PROG. ESEC. - Mutuo CDP 645	2020101	2011	250.000,00	172.333,81
LC S. CARLO DI MODENA. SOSTITUZIONE SERRAMENTI E PERSIANE IN LEGNO. TERZO INTERVENTO. PROG. ESEC. - Mutuo CDP 647	2020101	2011	120.000,00	89.411,03
SP 23 DI VALLE ROSSENA: PK 0+200. SOMMA URGENZA PER DISSESTO IDROGEOLOGICO PROGETTO ESECUT. - Mutuo CDP 643	2060101	2011	55.000,00	54.766,58
Iti Corni - Polo Vinci - Nuova controsoffittatura - Prog. Def. - Mutuo CDP 647	2020101	2011	85.000,00	56.496,42
Zona Lama e Frignano - Man.Str.ai piani e lav.complem. - Prog.Esec. - Mutuo 644 CDP	2060101	2011	98.000,00	90.093,14
Zona Pedemontana e Frassinoro - Man.Str. ai piani e lav.complem. - Pr.Esec. - Mutuo 644 CDP	2060101	2011	86.000,00	80.604,73
Zona Pedemontana e Frassinoro - Sigillatura piani - Pr.Esec. - Mutuo CDP 644	2060101	2011	119.000,00	95.993,73
Asse Viario Mo-Fiorano - Man.Str.Riqualificaz. - Prog.Esec. - F.di Ex Anas	2060101	2011	150.000,00	149.917,20
Zone di Lama Mocogno e del Frignano - Sigillatura Piani - Progetto Esec. - Mutuo CDP 644	2060101	2011	110.500,00	105.417,35
Zone di Vignola e Valle Panaro - Sigillatura Piani - Progetto Esec. - Mutuo CDP 644	2060101	2011	117.000,00	111.293,64
Zone Vignola e Valle Panaro - Man.Str.ai piani e lav.complem. - Prog.Esec. - Mutuo 644 CDP	2060101	2011	81.000,00	76.729,79
Sp.467 - M.Str. Piani stradali - Pr.Esec. - F.di Ex Anas	2060101	2011	350.000,00	337.593,61
Sp.467 - REgimazione acque - Pr.Esecut. - Mutuo CDP 649.	2060101	2011	50.000,00	0,00
Zona Pianura - Sigillatura Piani - Affid.Ditta Krause - Mutuo CDP 644	2060101	2011	246.958,68	206.320,57
Zona Carpi - Man.Str. Segnaletica - Pr.Esec. Ex Anas	2060101	2011	51.000,00	49.411,00
Ist.Venturi - Pianerottolo e uscita sicurezza - Prog. Definit. - E.pr.	2020101	2011	50.000,00	0,00
Sp.24 Drenaggio protettivo Km.9,965/10,025 - Pr.Esec. E.pr.	2060101	2011	60.000,00	55.972,37
I.T.I. FERMI- RISISTEMAZIONE SEGRETERIE ED AULE RISTRUTTURAZIONE DELLA PALAZZINA - E.pr.	2020101	2011	70.000,00	0,00

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
S.P. 38 - MAN. STR. PONTE SEGA VECCHIA- Km. 6,05 - Frassinoro - Prog.Esec. - F.di Ex Anas	2060101	2011	85.000,00	30,00
Sp.324 - Messa in sicurezza scarpata Km.54,800 Riolutato - F.di Reg.li + E.pr.	2060101	2011	115.000,00	86.648,50
Ipsia Vallauri - Man.str copertura, lattoniere e imp.elettrici - E.pr.	2020101	2011	50.000,00	9.337,13
Sp.26 - By pass su frana al Km.5,6 in Pavullo - Prog.Esec. - E.pr.	2060101	2011	60.000,00	0,00
MAN. STRAORD. PERTINENZE STRADALI - ZONA PIANURA - ANNO 2011 - PROG.ESEC. - F.di Ex Anas	2060101	2011	150.000,00	0,00
S.P. 324 MESSA IN SICUREZZA PARETE- PROG. KM 40+050 - SESTOLA - Prog.Esec. - F.di Reg.li + E.pr.	2060101	2011	140.000,00	0,00
S.P. 33 - Lavori per frana al Km. 12,250 a Polinago - Prog.Prelim. - F.di Ex Anas	2060101	2011	140.000,00	0,00
S.P. N° 324 - Man.Strordinaria Ponte Magrignana a Montecreto - Prog.Defin.in linea tecn - E.pr.+RER	2060101	2011	105.000,00	0,00
MAGAZZ. PROVINCIALI - ADEGUAMENTO NORMATIVO DI IMPIANTI E STRUTTURE - PROG. DEFIN. - MUTUO BIIS 651	2010501	2011	200.000,00	0,00
SP 324 - KM. 32+750 - MAN. STRAORD. AL MURO DI CONTRORIVA- Loc.Petrocco- Prog.Esec. - E.pr.	2060101	2011	60.000,00	133,92
Pal.Prov.le Via Martiri - Messa a norma D.Lds 81/08 - Prog.Defin. - MUTUO BIIS 651	2010501	2011	100.000,00	0,00
Iti Da Vinci - Realizzazione nuovo laboratorio di chimica - Prog. definit. - MUTUO BIIS 651	2020101	2011	100.000,00	0,00
FASCIA FLUVIALE SECCHIA SASSUOLO-PESCALE: RIQUALIFICAZIONE PARCO DUCALE - II STRALCIO. PROG. DEFIN. - MUTUO BIIS 651	2070601	2011	182.000,00	0,00
Sp.486 - Ricostruz.strada per frana Km.75,65 a Frassinoro -Prog.Def.L.T. - E.pr. +F.di Reg.li	2060101	2011	135.000,00	0,00
Sp.4 - Difesa spondale Fiume Panaro - Diramaz. Torre 2' Stralcio - Prog.Defin.- Mutuo BIIS 651	2060101	2011	200.000,00	0,00
Sp.4 - Difesa spondale Fiume Panaro - Diramaz. Torre - 2' Stralcio - Prog.Defin. - Fondi protezione civile OPCM	2060101	2011	400.000,00	0,00
Sp.486 - Consolidam.frana Km.60 a Montefiorino - Prog.Def.linea tecn. RER + Ex Anas	2060101	2011	150.000,00	0,00
Sp.34 - Ripristino frana Km.5,100 - Prog.Defin. Linea tecn. - MUTUO BIIS 651 (50) +EX Anas (127)	2060101	2011	177.000,37	0,00
Sp.32 - Ripristino frana Km.15,400 - Prog.defin.linea tecn. - MUTUO BIIS 651.	2060101	2011	150.000,00	0,00
Sp.486 - Ripristino frana Km. 75,150 - Frassinoro - Prog.Def.linea tecn. - Rer + Ex Anas	2060101	2011	100.000,00	0,00
Sp.324 - Consolidamento frana Km. 58,2 -Riolutato - Prog.Defin.Linea Tecn. - Rer+Ex Anas + E.pr.	2060101	2011	150.000,00	0,00
Sp. 486 - Man.Str.Barriera Paramassi Km.69,30 a Riccovolto - Prog.Def.LineaTecn. - F.di REg.li + E.pr.	2060101	2011	205.000,00	0,00
FOTOVOLTAICO: II STRALCIO. PROGETTO DEFINITIVO- MUTUO BIIS 651	2020101	2011	2.100.000,00	0,00
FOTOVOLTAICO: II STRALCIO. PROGETTO DEFINITIVO - Entrate proprie	2020101	2011	300.000,00	0,00
FOTOVOLTAICO : II STRALCIO. PROGETTO DEFINITIVO - Quota Fondazione CRM	2020101	2011	1.800.000,00	0,00
Sp.33 - 16 - 5 - Barriere sicurezza su ponti e opere complementari - Prog.Defin. - MUTUO BIIS 651	2060101	2011	150.000,00	0,00

Descrizione e Finanziamento dell'Opera	Codice funzione e servizio	Anno di impegno fondi	Importo	
			Totale	Già liquidato
ITC MEUCCI - AMPLIAMENTO - PROGETTO PRELIMINARE - Quota finanziata con E.pr.	2010101	2011	990.000,00	0,00
Ist.Deledda - Ristrutturazione - Progetto Esec. - E.pr.	2020101	2011	300.000,00	0,00
Sicurezza Scuole - Prenotaz.contabile - Anno 2011 - Min.Infrastrutture - CIPE 3/2009 E 32/2010	2020101	2011	1.053.000,00	0,00
Prenotaz.contabile - Anno 2011 - Fin.Reg.le	2060101	2011	1.785.834,00	0,00
Prenotaz.contabile - Anno 2011 - F.di Ex Anas	2060101	2011	700.000,00	0,00
Prenotaz.contabile - Anno 2011 - F.di Ex Anas	2060101	2011	170.000,00	0,00
Prenotaz.Contabile - Anno 2011 - Ammort.+Av.+E.pr.	2020101	2011	69.107,67	0,00
Prenotaz.Contabile - Anno 2011 - F.di Ex Anas	2060101	2011	139.142,40	0,00
Prenotaz.Contabile - Anno 2011 - F.di Ex Anas	2060101	2011	150.000,00	0,00
Prenotaz.Contabile - Anno 2011 - F.di Ex Anas	2060101	2011	1.039.577,32	0,00

4.2– CONSIDERAZIONI SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI

I programmi inseriti nel Peg procedono correttamente e presentano un pieno grado di attuazione come si evince dai documenti sullo Stato di Attuazione dei Programmi SAP con riferimento al 30 giugno e al 30 settembre approvati in Consiglio Provinciale rispettivamente il 13 luglio 2011 con delibera n. 205 e il 12 ottobre 2011 con delibera n. 269

SEZIONE 5

RILEVAZIONE PER IL CONSOLIDAMENTO DEI CONTI PUBBLICI (Art. 12, comma 8, D. L.vo 77/1995)

SEZIONE 6

**CONSIDERAZIONI FINALI SULLA COERENZA DEI
PROGRAMMI RISPETTO AI PIANI REGIONALI DI
SVILUPPO, AI PIANI REGIONALI DI SETTORE,
AGLI ATTI PROGRAMMATICI DELLA REGIONE**

6.1 - Valutazioni finali della programmazione.

Come già evidenziato al punto 3.4 tutte le attività svolte dalla Provincia di Modena mantengono come riferimento primario le linee programmatiche individuate dalla Regione nei diversi ambiti operativi da esse interessati. Un impegno specifico sarà rivolto a migliorare la qualità e i contenuti della partecipazione dell'Ente Provincia nelle sedi istituzionali preposte alla concertazione, in primis la Conferenza Regionale delle Autonomie Locali prevista dalla legislazione regionale dell'Emilia Romagna. Tutto questo nella convinzione che la massima efficacia ai meccanismi programmatori possa essere garantita solo attraverso un equilibrato bilanciamento fra partecipazione e sussidiarietà nei rapporti fra Regione ed Autonomie Locali presenti sul territorio.

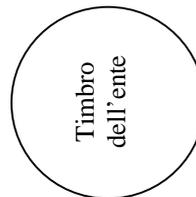
ii

Il Segretario

Il Direttore Generale

Il Responsabile della
Programmazione

Il Responsabile del Servizio
Finanziario



Il Rappresentante Legale

